



Udine
La scuola
riparte
a rilento:
mancano docenti

A pagina III

L'intervista
«Così Idrobasesi è reinventata
e in 3 anni è rinata dalle ceneri»

Pittalis a pagina 14



Serie A
La Juve fatica
ma poi si sblocca:
primo gol di David,
Vlahovic raddoppia

Mauro a pagina 16



NORDEST
da vivere
L'ESTATE
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Manovra, “dote” di 9 miliardi

►Nelle pieghe del bilancio, grazie a tagli ed introiti extra, emerge un “tesoretto” ►Il governo potrebbe usare queste risorse per interventi sull'Irpef e rottamazione delle cartelle

L'analisi

Draghi, la Ue e la necessaria sfida politica dei volenterosi

Luca Diotallevi

Un lettore superficiale potrebbe trovare una contraddizione nel testo dell'intervento dei giorni scorsi di Draghi a Rimini. Da un lato, «nessun paese europeo può da solo avere le risorse necessarie per costruire la capacità industriale richiesta», per ridurre ogni dipendenza eccessiva, per riavere voce in capitolo sul proprio futuro. Dall'altro «i governi devono definire su quali settori impostare la politica industriale» dei propri paesi. Cioè: gli stati dovrebbero fare gli Stati ed allo stesso tempo andare oltre gli Stati.

La contraddizione, però, non sta nel testo dell'ex premier, che continua ad essere fautore di maggiore integrazione, di debito comune e di riforme che rendano la Ue soggetto politico unitario. La contraddizione sta nella realtà. Lasciata a metà (dopo l'uscita di scena della generazione che l'aveva pensata e fondata), la costruzione europea ha continuato crescere limitandosi a sfruttare condizioni favorevoli: la sicurezza regalata dagli Usa, il crollo del nemico sovietico, la non esistenza di qualcosa come la sfida (...)

Continua a pagina 23

Venezia Al largo di Punta Sabbioni



Skipper muore, famiglia alla deriva sul catamarano

SOCCORSI L'intervento di salvataggio. A bordo della barca c'erano quattro turisti.

Ianuale a pagina 10

Il governo comincia a fare i conti per il possibile taglio dell'Irpef per la classe media, la rottamazione-quinquies delle cartelle esattoriali (per le quali il sottosegretario al lavoro, Claudio Durigoni, ha ipotizzato una spesa fino a 2 miliardi) e la stabilizzazione del taglio dell'Ires per le imprese che investono e assumono. E allora, dalle pieghe dei conti pubblici, potrebbe spuntare un “tesoretto” di circa 9 miliardi: soldi che derivano dal recupero fiscale dalle Partite Iva, dall'extra-profitto della gara del Lotto e (quasi per la metà) da minori spese.

Bassi a pagina 3

Il colloquio

Tajani: «L'Italia aiuterà Kiev a sminare l'Ucraina»

Si stima che in Ucraina circa 2 milioni di ettari di terreni agricoli siano minacciati da ordigni esplosivi di ogni tipo. Il ministro degli Esteri Tajani: «Potremmo dare un contributo importante allo sminamento».

Sciarra a pagina 5

Caracas scarcererà due detenuti italiani, ma Trentini resta in cella

►La famiglia del cooperante veneziano: «Il suo ritorno a casa diventi una priorità»

Migranti

Mediterranea in porto, ma rischia Spari a un'altra nave

Mentre Mediterranea attende in porto a Trapani la risposta del governo alla sfida lanciata con lo sbarco forzato, un'altra nave ong è stata attaccata dai libici.

Vanzan a pagina 11

Maduro cede alle pressioni internazionali e scarcerà altri tredici prigionieri politici, tra cui due italo-venezuelani. Ma in carcere a Caracas rimane ancora il cooperante veneziano Alberto Trentini. Il governo assicura il suo impegno per la liberazione, ma per la famiglia «ogni giorno in più di detenzione e di attesa produce intollerabile sofferenza». Ormai sono passati 9 mesi dall'arresto: «Liberare Alberto deve diventare la priorità».

Mayer a pagina 9

Vicenza

Il blitz a Bucarest del soldato Usa per riavere il figlio “rapito” dalla ex

Olivia Bonetti

Si era visto sottrarre il figlioletto di soli 6 anni portato dalla ex in Romania, ma il capitano dell'esercito americano, nonché avvocato, fa scattare l'operazione “Gardaland” con tanto di detective, istruttore di volo e un veterano britannico, e se lo riprende e riporta a Vicenza. Potrebbe essere un film quello che ha vissuto Nicholas C. DauSchmidt, un ufficiale dell'Army alla caserma Ederle di Vicenza, un veterano di combattimento, un avvocato (...)

Continua a pagina 12

Padova

Quella lettera per la mamma morta restituita dal mare

Marco Miazzo

«Ciao mamma, ho deciso di scriverti questa lettera come se potessi sentire quello che sei stata per me». La sofferenza di un figlio che ha ancora tanto da dire a sua madre e allora affida al mare tutte le parole non pronunciate. Il lutto, le lacrime, la nostalgia. Il mare che diventa amico sincero, l'inchiostro sulla carta a rendere indelebili i sentimenti e una bottiglia di vetro per affidarli alle onde, quasi che la marea possa consegnare il messaggio a chi non c'è più. A volte (...)

Continua a pagina 10

Passioni & solitudini

L'alcol, insidioso seduttore, ma non afrodisiaco

Alessandra Graziottin

«Tre proseccini e click, svolto. Da imbranata e senza fantasia, divento un'altra persona. Allegra, disinibita e sexy. Uno spettacolo, dice il mio fidanzato». «Senza alcol sono grigia. Con un whiskino o due divento simpatica. E riesco ad avere orgasmi belli, altrimenti non ce n'è. Come se avessi un (...)

Continua a pagina 23

DORMITA GALATTICA,
RISVEGLIO SPAZIALE.



LAILA DormiBene è una linea di integratori con melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.



Sul Garda

Schivare le auto, un ragazzo grave dopo la folle sfida

Travolto mentre schiva le auto in una folle sfida. Un ventisettenne irlandese, in vacanza sul lago di Garda nel Bresciano, è finito in ospedale, ma non in pericolo di vita. In base alla ricostruzione dei carabinieri il giovane e un amico, dopo una serata ad alto tasso alcolico, si sono incamminati sulla Gardesana. Attorno alle 2.30 hanno iniziato a saltare dal marciapiede alla carreggiata, cercando di evitare solo all'ultimo le auto di passaggio. Finché il 27enne è stato travolto da una Porsche.

Guasco a pagina 13



La riforma previdenziale

LA STRATEGIA

ROMA L'intenzione del governo è sempre più chiara: non far scattare dal 2027 l'innalzamento dell'età pensionistica a 67 anni e 3 mesi in base all'aumento dell'aspettativa di vita. Una nuova conferma in questa direzione l'ha data ieri il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon: «Ho già parlato con il ministro Giorgetti - ha dichiarato in un'intervista a Sussidiario.net in occasione del Meeting di Rimini - incontrando la sua disponibilità a inserire il provvedimento all'interno della legge di bilancio».

Sul congelamento dell'età previdenziale, e sempre dalla kermesse organizzata da Comunione e Liberazione - il presidente dell'Inps, Gabriele Fava, ha fatto sapere: «È il legislatore che decide su questi temi, sono di sua competenza. Quindi, noi come Inps, come soggetto attuatore, ci atteniamo scrupolosamente e cercheremo di attuare le linee legislative nel miglior modo possibile». Per poi aggiungere che oggi «il sistema è solido, tiene: nel 2024 abbiamo raggiunto 27 milioni di assicurati, dei quali 7 milioni sono under 35. Quindi il sistema tiene, è solido ma il futuro dipende dall'occupazione: più giovani, più donne e più senior. Solo in questa maniera terremo in piedi la previdenza in Italia».

LE COPERTURE

Chiara la volontà politica, parallelamente, continua il lavoro del governo per finanziare il congelamento dal 2027 dell'innalzamento di tre mesi, previsto dalla riforma Fornero. L'obiettivo è di bloccare lo scalino per i prossimi due anni: secondo l'Inps questo intervento costerebbe un miliardo all'anno. Per attuare questo costo, si sta valutando il ritorno di mini finestre mobili di uno o due mesi: sarà l'uscita per un tempo limitato, per esempio, di chi esce con la pensione di anzianità e ha raggiunto il requisito dei 67 anni. Altra strada è quella di favorire ma soltanto per alcune categorie - la permanenza al lavoro. Lo stesso Fava aveva spiegato che in questa direzione è necessario «anche valorizzare chi è vicino alla pensione e in buona salute, offrendo la possibilità di restare in attività, anziché spingere verso un pensionamento anticipato o forzato».

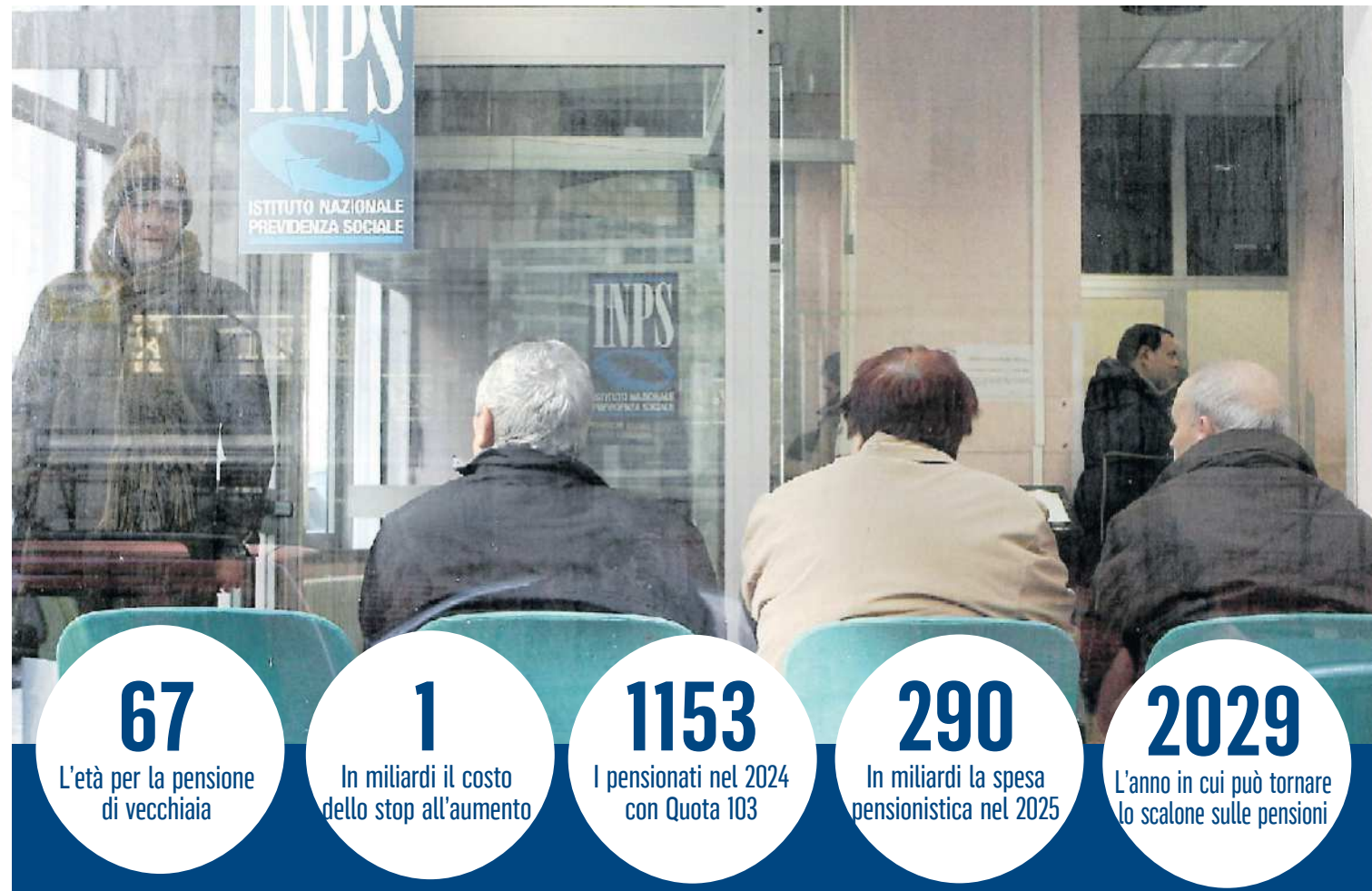
Al riguardo, Durigon ha ricordato la finalità del cosiddetto bonus Giorgetti, cioè l'incentivo per i lavoratori dipendenti del pubblico e del privato che maturano i requisiti per la pensione anticipata ma scelgono di rimanere al lavoro: chi rimane, infatti, riceverà in busta paga una quota aggiuntiva pari ai contributi previdenziali normalmente a suo carico, totalmente esentasse e non soggetta a Irpef. «È una misura - sottolinea il sottosegretario - che rafforza la libertà del lavoratore, che si tratti di restare al suo posto o di poter andare prima in pensione, è a mio avviso fondamentale».

Detto questo, viste soprattutto le pressioni della Lega, si lavora anche per garantire un certo grado di flessibilità al sistema, senza mettere a rischio i conti. Già nella scorsa manovra era stato introdotto un primo intervento in questa direzione, dando la possibilità ai lavoratori

PER FINANZIARE LA MISURA SI PUNTA A FAVORIRE LA PERMANENZA AL LAVORO E RIPRISTINARE LE MINI-FINESTRE MOBILI

Pensioni, il governo conferma Stop all'aumento dei requisiti

► L'esecutivo ribadisce la volontà di congelare l'adeguamento dell'età di uscita alle aspettative di vita. Ipotesi Tfr per rafforzare gli assegni



con un montante pensionistico interamente contributivo di uscire con il pensionamento anticipato a 64 anni, cumulando la previdenza obbligatoria con quella complementare per centrare la soglia di 3 volte l'assegno minimo (vale a dire 1.616,04

IL PRESIDENTE INPS FAVA: «IL SISTEMA È SOLIDO MA IL FUTURO DIPENDE DALL'OCCUPAZIONE: SERVONO PIÙ GIOVANI, DONNE E SENIOR»

euro al mese) necessaria per poter uscire. Gli anni minimi di versamenti necessari a lasciare il lavoro, che nel sistema contributivo erano fissati a 20 anni, però sono stati elevati a 25 anni (e nel 2030 saliranno ancora fino a 30 anni). Il Carroccio, attra-

Tajani difende le banche «No tasse sugli extraprofitti, i pizzicotti non servono»

L'INTERVENTO

ROMA Antonio Tajani esclude «blitz o operazioni strane» sulle banche. «Attenzione: la caccia a loro significa dare la caccia al sistema industriale e imprenditoriale italiano». E, per sottolineare il concetto, il ministro degli Esteri e vicepremier, ospite ieri del Meeting di Rimini, aggiunge: «Non credo che servano pizzicotti, servono invece regole serie e discutere». Quindi ricorda che gli istituti di credito «sono imprese: serve parlare con loro, perché un Paese come il nostro non può fare a meno di un sistema bancario forte». In conclusione, «le banche devono pagare le tasse come tutti gli altri, ma sono contrario al principio degli extraprofitti».

Ventiquattrore prima, e sempre davanti alla platea del Meeting, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti aveva sottolineato - in maniera bonaria - la necessità che le banche italiane potessero tramutare i benefici di spread e rating Italia in «benefici concreti in favore delle fami-



RIMINI Il vicepremier Antonio Tajani al Meeting di CI

glie». Quindi aveva auspicato un maggior intervento dei fondi pensione privati nell'economia reale. Parole che erano state lette in relazione alla scrittura della prossima manovra. I temi però non sarebbero all'ordine del giorno, come chiarito - sempre

dal Meeting - dal ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il Pnrr, Tommaso Foti: «C'è una legge di bilancio dove si può fare tutto quello che si ritiene di poter fare. Io sugli effetti-annuncio sono abbastanza indifferente: mi

Ex Ilva

Urso: sì dei giudici alla nuova Aia, prevale il senso di responsabilità

ROMA «Il senso di responsabilità che anima tutti gli attori istituzionali, nel pieno rispetto delle norme, dimostra ancora una volta di essere la vera garanzia». Così il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, ha commentato la scelta del Tribunale di Milano di dare positiva rilevanza, nell'ambito del giudizio di inibitoria dell'attività degli stabilimenti ex Ilva di Taranto, alla nuova Aia rilasciata il 17 luglio nel rispetto del pronunciamento della Corte di giustizia. Nel rinviare al 9 ottobre l'udienza sull'azione inibitoria contro l'ex Ilva presentata dall'associazione Genitori tarantini, i giudici milanesi hanno rilevato che «il rilascio dell'Aia relativa allo stabilimento costituisce evento sopravvenuto che deve essere considerato ai fini della decisione da assumere in ordine alle domande proposte dalle parti» ma rileva che non sono agli atti «né il parere istruttorio conclusivo (Pic) reso dalla Commissione istruttoria Aia-Ippc con nota dell'11 giugno 2025», né «il relativo piano di monitoraggio e controllo (Pmc) reso da Ispra con nota del 20 giugno 2025». Tali elementi «costituiscono le condizioni di autorizzazione dell'esercizio dell'attività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul Gazzettino



Sul giornale di ieri, 24 agosto, l'anticipazione sullo stop all'aumento dell'età pensionabile

verso Durigon che più si è impegnato su questo meccanismo, ieri ha annunciato di stare lavorando per estenderlo anche a chi versa il Tfr all'Inps: «Stiamo valutando di proporre che il Tfr fermo all'Inps, delle imprese sopra i 50 dipendenti, possa essere una rendita, per dare un ristoro e avere pensioni un po' più forti». Quindi per rafforzare gli assegni. In questa direzione sarebbero allo studio misure compensative per le imprese, ma c'è da fare i conti con le coperture. Sempre nel dossier pensionistico c'è da valutare il destino dell'Ape sociale e delle cosiddette Quote per l'uscita anticipata. Strumenti che, vista la penalizzazione sui futuri assegni, hanno mostrato sempre meno appeal. Per esempio, sul fronte Quota 103 le richieste totali liquidate dall'Inps lo scorso anno sono state poco più di un migliaio.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

piace vedere le cose quando le si presenteranno e le si approveranno». Entrando più nello specifico, il ministro ha voluto ricordare: «Il pizzicotto è una cosa, l'azione è un'altra. Quando vediamo l'azione, vediamo come si manifesterà, se si manifesterà».

IL COSTO DEL DENARO

Tajani ha poi ha evidenziato la necessità di salvaguardare l'autonomia delle casse di previdenza. Guardando invece ai dazi, e nell'ottica di attutire l'effetto sul sistema produttivo, il titolare della Farnesina ha chiamato in causa la Bce, la cui presidente Christine Lagarde ha ribadito in un'intervista di ieri a *Fox Business* che l'indipendenza delle banche centrali è di cruciale importanza. Secondo il vicepremier italiano, «con il dollaro che conti-

DAL VICEPREMIER L'APPELLO ALLA BCE: «CON IL DOLLARO IN CALO L'EXPORT NEGLI USA SARÀ SEMPRE PIÙ DIFFICILE, SERVE UN NUOVO QUANTITATIVE EASING»

nua a scendere - e se arriva a 1,25 sarà complicato per le nostre imprese esportare soprattutto negli Stati Uniti - bisogna intervenire: serve un'azione choc da parte della Bce, serve un nuovo quantitative easing».

F. Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso la Manovra



I PUNTI

Meno tasse per il ceto medio

1 Per sostenere il ceto medio il governo in Manovra vuole ridurre la seconda aliquota Irpef dal 35% al 33%, allargando lo scaglione fino a un reddito di 60mila euro

Cartelle a rate senza interessi

2 La "pace fiscale" potrebbe essere una nuova rottamazione delle cartelle, forse solo per i redditi fino a 70mila euro. Si va poi verso lo stralcio dei debiti fino a mille euro



L'indicizzazione delle pensioni

3 Anche il prossimo anno le pensioni dovrebbero essere indicizzate all'inflazione annua, ad oggi all'1,7%, con probabili tagli per gli assegni più alti

L'ipotesi estensione della flat tax

4 Il vicepremier Salvini preme anche per inserire in Manovra l'allargamento del tetto della flat tax per gli autonomi, dagli attuali 85mila euro verso la soglia dei 100mila euro

Meno spesa e incassi extra Una "dote" da 9 miliardi per Irpef e rottamazione

► Nelle pieghe del bilancio le risorse per gli interventi. Un contributo anche dagli introiti del concordato delle Partite Iva e dalle grandi gare sui giochi

LO SCENARIO

ROMA Il menù, almeno quello agostano, della prossima manovra ha un conto che lievita di giorno in giorno. Le misure fiscali delineate dal viceministro dell'Economia Maurizio Leo, vale a dire il taglio dell'Irpef per la classe media, la rottamazione-quinquies delle cartelle esat-

che costituisce il nuovo vincolo da rispettare per stare dentro alla regole europee.

Il vero punto, il nodo da sciogliere da qui alla presentazione della prossima legge di Bilancio, è da dove arriveranno le risorse. Le regole europee non consentono più di utilizzare il deficit per finanziare le politiche del governo. Non esistono più, come più volte il Tesoro ha

tentato di spiegare, "tesoretti". Le nuove spese vanno dunque finanziate o con tagli o con nuove entrate. Ma è proprio su questi due punti che il lavoro del governo non deve cominciare proprio da zero.

Nei conti pubblici esiste una sorta di "salvadanaio" che può essere utilizzato, quando dentro ci sono dei soldi, per tagliare le tasse. Tecnicamente que-

sto salvadanaio si chiama «Fondo per l'attuazione della delega fiscale», ed è lo stesso utilizzato lo scorso anno per ridurre il carico fiscale sui lavoratori dipendenti con i redditi fino a 40 mila euro e stabilizzare il taglio da quattro a tre delle aliquote Irpef.

Un fondo che ha già strutturalmente impegnato oltre 4 miliardi di euro l'anno per i pros-

simi decenni. Quanto è rimasto in questo salvadanaio? Il governo, per ora, non lo ha ancora rivelato. Manca la "certificazione" di alcune entrate necessaria a renderle ufficialmente utilizzabili tramite il fondo. Ma alcuni conteggi sono possibili.

Nel fondo confluiranno sicuramente gli 1,6 miliardi versati dalle Partite Iva che hanno aderito al concordato preventivo dello scorso anno. E altri 1,3 miliardi delle stesse Partite Iva che il 31 marzo hanno versato nelle casse dello Stato la sanatoria agganciata allo stesso concordato. Fanno, mal contati, 3 miliardi di euro.

I CONTEGGI

A queste risorse il prossimo anno si aggiungeranno quelle del nuovo concordato e della nuova sanatoria. C'è poi un altro miliardo e duecento milioni, una sorta di "extraprofitto" della gara del gioco del Lotto per il quale lo stato aveva stimato di incassare solo un miliardo e invece ne ha incassati 2,2. E siamo, in linea teorica, a 4 miliardi di euro l'anno per i pros-

ALTRI FONDI POTREBBERO ARRIVARE DA UN ANDAMENTO DELLE USCITE MIGLIORE DI QUELLO "PROMESSO" ALL'UNIONE EUROPEA

del Lotto, il governo potrebbe approfittare per anticipare anche la gara del Gratta&Vinci che andrebbe a scadenza nel 2029. Se lo facesse, potrebbe mettere facilmente a bilancio almeno un altro miliardo.

Fin qui siamo sul fronte delle entrate. Poi c'è quello della spesa, la «spending review» inaugurata da Giorgetti per stare nei parametri della Commissione europea. La spesa sta marciando ad un passo più lento di quello concordato con Bruxelles. A metà anno, nei conti pubblici, si sarebbe formato uno spazio di 0,2 punti di pil di minor spesa, vale a dire circa 4 miliardi. Bisognerà però capire se la spesa proseguirà su questo trend. La prossima manovra di Bilancio insomma, non parte da zero. Nei conti pubblici non ci sono tesoretti, ma una dote messa da parte con parsimonia dal governo, quella sicuramente.

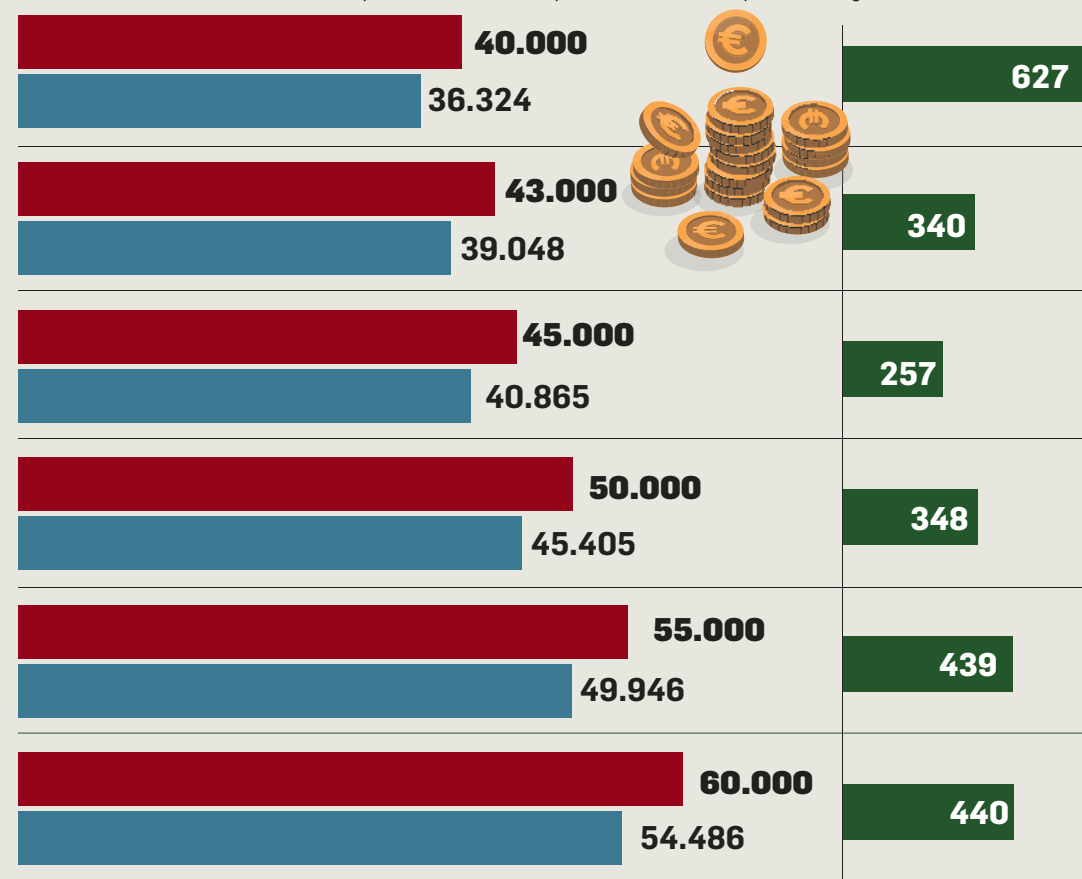
Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi guadagna con il taglio irpef al 33%

Ipotesi relative al nuovo taglio Irpef per i lavoratori dipendenti*

■ Retribuzione lorda ■ Reddito imponibile 2025 ■ Ipotesi Riduzione Aliquota 2° scaglione al 33%



*Simulazioni condotte a partire dalla retribuzione lorda, nell'ipotesi di, contributi previdenziali pari a 9,19%, assenza di altri redditi e altre detrazioni e considerando il nuovo cuneo fiscale

Fonte: Fondazione nazionale dei commercialisti

Withub

IL FOCUS

ROMA In attesa che si definisca la partita delle risorse, sul tavolo del governo sono già planate una serie di simulazioni e stime sull'impatto che potrebbe avere per i contribuenti della classe media un abbassamento dell'aliquota del secondo scaglione, con il passaggio dal 35 al 33 per cento. Un intervento che potrebbe riguardare almeno undici milioni di contribuenti.

Lo "sconto" fiscale risulta più basso per chi guadagna - a livello lordo - 30mila euro annui: in questo caso la riduzione sarebbe di 101 euro. Taglio che sale a 107 euro per chi arriva a quota 35mila euro. Ma per un lavoratore con una retribuzione lorda di 40mila euro e con un reddito imponibile di poco superiore a 36mila euro, il risparmio fiscale sarebbe di 627 euro l'anno. A 43mila euro di retribuzione scenderebbe a 340 euro, a 45mila euro toccherebbe 257 euro per poi risalire a 348 euro in corrispondenza di una retribuzione di 50mila euro lordi. Sopra i 55mila euro si arriva a 439 euro in più all'anno in busta paga. Infine, il risparmio si stabilizzerebbe a 440 euro, sempre

Seconda aliquota al 33% e una pace fiscale "limitata" Ecco le proposte allo studio

all'anno, a partire dai 60mila euro di retribuzione in su.

Benefici sono previsti anche per gli autonomi e i pensionati, che - sul fronte fiscale - non hanno beneficiato dell'ultimo intervento del governo che ha tagliato il cuneo fiscale. Chi dichiara un reddito imponibile di 30mila euro all'anno, con il passaggio dell'aliquota mediana dal 35 al 33 per cento, si vedrebbe riconoscere uno sconto sul-

IL RISPARMIO IN BUSTA PAGA PER CHI DICHIARA 40MILA EURO DOVREBBE ESSERE DI 627 EURO ALL'ANNO



Un modello 730 precompilato

le tasse di 40 euro al mese. Che salirebbe a quota 140 euro annui con un imponibile di 35mila euro. A 40mila euro la riduzione è di 240 euro, a 45mila euro diventerebbe di 340 euro. Invece, su una base imponibile di 50mila o superiore, il risparmio, sempre annuo, sarebbe di 440 euro.

IPER PROGRESSIVO

Nel suo intervento, il presidente dei Commercialisti, Elbano De Nuccio, ha ricordato come, dalle dichiarazioni fiscali del 2024, sia emerso che a dichiarare oltre i 300mila euro sono soltanto poco più di 42 mila dipendenti, lo 0,15 per cento del totale, che tuttavia da soli coprono il 7 per cento di tutta l'Irpef incassata. Sulla classe media, quella che dichiara redditi compresi tra i 40 e i 120 mila euro lordi annui, invece, pesa più del 36 per cento di tutta la tassazione sul reddito incassata dallo Stato, nonostante in questa fascia ci sia soltanto l'11 per cento dei contribuenti. Quello italiano è insomma, diventato un sistema di prelievo iper progressivo, dove in pochi pagano molto.

Nel cantiere fiscale della prossima manovra c'è poi la cosiddetta

rottamazione-quinquies con la cancellazione di interessi e sanzioni, per smaltire l'enorme magazzino fiscale che - al netto di quanto sia davvero esigibile - ha superato i 1.200 miliardi. Anche qui, il quadro sarà più chiaro quando verranno identificate le coperture, ma è certo che rispetto al passato i criteri per aderire alla pace fiscale saranno molto più stringenti, riducendo i vantaggi per chi ha potuto beneficiare dei precedenti interventi.

In questa direzione, dovrebbero essere esclusi i contribuenti che hanno debiti superiori ai 70mila euro e hanno già aderito a più sanatorie senza completare i versamenti, non a caso definiti "rottamatori seriali". E non è detto, ancora, che i "decaduti" possano rientrare dopo aver saldato quanto non ancora corrisposto.

Maggiore flessibilità sui tempi di pagamento, con la possibilità di arrivare fino a 120 rate in 10 anni. Per chi ha debiti con lo Stato superiori a 50mila euro si valuta un anticipo del 5 per cento del totale. Invece per le cartelle sotto i mille euro si guarda al lo stralcio.

F. Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La tela della diplomazia

LA GIORNATA

«Abbiamo bisogno di una pace giusta». Volodymyr Zelensky pronuncia queste parole nel discorso rivolto alla Nazione: è il giorno della Festa dell'Indipendenza che l'Ucraina ha proclamato il 24 agosto 1991 in seguito a una dichiarazione del Parlamento e fu confermata da un referendum popolare. Aggiunge: «Un'Ucraina unita non sarà mai più costretta nella storia a quella vergogna che i russi chiamano compromesso». Intanto, da Mosca il ministro Lavrov prende ancora tempo: «Putin incontrerà Zelensky solo dopo che si creeranno le condizioni, è necessario proseguire le trattative a Istanbul. E Zelensky non ha la legittimità per firmare futuri accordi». A Kiev, per le celebrazioni, è arrivato l'invitato di Trump, Keith Kellogg. Il presidente Usa ha inviato un messaggio: «È venuto il momento di porre fine a una carneficina senza senso. Gli Stati Uniti sostengono un accordo negoziale che porti a una pace duratura che fermi lo spargimento di sangue e salvaguardi la sovranità e la dignità dell'Ucraina». Ma ci sono altri messaggi importanti per Kiev in occasione dell'anniversario dell'indipendenza. Il primo è di Papa Leone XIV: «Prego che il clamore delle armi possa tacere e ceda il passo al dialogo, aprendo la via della pace per il bene di tutti».

COLLABORAZIONE

Il secondo è del presidente cinese Xi Jinping. Negli ultimi giorni Mosca ha ventilato il coinvolgimento di Pechino per garantire la sicurezza dopo il cessate il fuoco. Dalla Cina erano arrivati segnali di disponibilità, ma Zelensky ha risposto che il colosso asiatico non può avere un ruolo vista la sua posizione filo russa. Nel mes-

VOLODYMYR: «UN'UCRAINA UNITA NON SARÀ MAI PIÙ COSTRETTA NELLA STORIA A QUELLA VERGOGNA CHE I RUSSI CHIAMANO COMPROMESSO»

saggio però il presidente cinese ha inviato le sue «sincere congratulazioni e i migliori auguri all'amichevole popolo ucraino». Ha aggiunto: «La Cina e l'Ucraina godono di una tradizionale amicizia. Da quando sono stati stabiliti i legami diplomatici, le relazioni Cina-Ucraina si sono sviluppate costantemente e la cooperazione in vari campi ha dato risultati notevoli. Siamo pronti a lavorare

Il presidente Volodymyr Zelensky prima dell'arrivo del premier canadese Mark Carney, nel giorno della Festa dell'Indipendenza ucraina



Zelensky: ci serve una pace giusta Ma Putin rinvia ancora l'incontro

► Il discorso del presidente nell'anniversario dell'indipendenza dell'Ucraina dall'Urss. Trump: «È il momento di fermare questa carneficina». Lavrov: «Continuare i colloqui di Istanbul prima di un vertice diretto tra i leader»

con voi per guidare le nostre relazioni bilaterali verso uno sviluppo costante e a lungo termine e portare maggiori benefici ai popoli di entrambi i Paesi». Altro messaggio: Kaja Kallas, Alta rappresentante dell'Ue per gli affari esteri. Dice: «L'Ucraina merita un futuro sicuro e indipendente, libero dalla guerra e dalla paura».

Nelle ultime ore Kiev ha lanciato nuovi contrattacchi verso la Russia, in particolare è stata colpita una raffineria di petrolio a Syzran, nella regione di Samara. Mosca ha denunciato che un raid con i droni degli ucraini «ha causato un incendio nella centrale nucleare di Kursk», ma l'Aiea, organismo di controllo nucleare delle Nazioni Unite, ha dichiarato che non risultano livelli di radia-

zione anomali. Nel centro di Mosca c'è stata un'esplosione in un negozio per bambini (un morto e tre feriti), le autorità hanno però precisato che si è trattato di un incidente causato da una bombola del gas. In coincidenza con il giorno dell'indipendenza, il comandante in capo ucraino Oleksandr Syrsky ha annunciato: «Le nostre truppe hanno contrattaccato con successo e liberato dal nemico i

LA LETTERA DEL PAPA: «CON IL CUORE FERITO PREGO PERCHÉ TACCIANO LE ARMI». KALLAS (UE): «QUESTO PAESE MERITA UN FUTURO SICURO»

villaggi di Mykhailivka, Zeleny Hay e Volodymyrivka nella regione di Donetsk». Il messaggio è chiaro: non è vero che i russi stanno vincendo, non cederemo i territori. Zelensky: «È solo questione di tempo prima che l'Ucraina possa riunire le sue terre occupate con il resto del Paese». Tra gli ospiti delle celebrazioni, il primo ministro canadese, Mark Carney, che non ha escluso l'invio delle truppe del suo Paese per le forze di peacekeeper che, se mai ci sarà un accordo di pace, dovranno garantire la sicurezza dell'Ucraina. Zelensky: «Per noi la presenza di truppe straniere dopo la guerra sarà importante». Da Mosca il ministro degli Esteri, Sergei Lavrov, semina pessimismo: il presidente Putin è pronto a incontrare Zelen-

sky «a condizione che questo vertice abbia davvero contenuti sostanziali e che un programma di lavoro in tal senso sia pronto. E al momento non lo è affatto». Ancora: «Putin ha chiaramente affermato di essere pronto a proseguire i negoziati diretti a Istanbul». In sintesi: per Lavrov il prossimo passaggio sarà la ripresa dei negoziati in Turchia anche «alzando il livello delle delegazioni». So-

lo successivamente, se ci saranno le condizioni, si potrà pensare a un faccia a faccia tra Putin e Zelensky. Ieri nuovo scambio di prigionieri tra Russia e Ucraina: 146 per parte. Intanto, è stata data la notizia che un volontario italiano schierato con Kiev, Luca Cecca, è caduto nel campo di battaglia in Ucraina.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Europa e Usa bocciano l'idea russa «No ai peacekeeper dalla Cina»

IL RETROSCENA

ROMA La Cina non farà parte della partita. O meglio: non sarà Pechino a vigilare sulla pace in Ucraina, semmai si arriverà a siglarne una. È tra le poche certezze che sembra emergere dal lavoro che il segretario di Stato americano, Marco Rubio, sta portando avanti con la task force chiamata a individuare le garanzie di sicurezza per lasciarsi la guerra ucraina alle spalle. Erano stati i media tedeschi a rivelare, nei giorni scorsi, la disponibilità di Pechino ad inviare soldati come peacekeeper «se le truppe fossero impiegate su incarico dell'Onu». Ma di un ombrello delle Nazioni Unite

non se ne parla affatto, e men che meno chi ragiona di pace pensa di aggrapparsi a un'eventuale mano tesa della Cina: «sarebbe il bacio mortale», sintetizzano fonti di stanza a Bruxelles. Ricalcando le parole di Zelensky, che è tornato a ricordare come Pechino abbia fornito Mosca di gran parte dei droni piovuti sull'Ucraina in questi tre anni e mezzo di guerra. E se l'esclusione della Cina dai giochi potrebbe apparire scontata - con la Russia che la chiama al tavolo e il ministro degli Esteri Sergei Lavrov che chiede il coinvolgimento dei paesi del Consiglio di sicurezza dell'Onu - in questa storia contraddistinta da passi falsi, stop and go, fughe in avanti e ripensamenti, a

ben vedere nulla lo è per davvero.

IL SOSTEGNO

Intanto ieri si è tenuta una riunione dei ministri degli Esteri del G7 in cui si è fatto il punto sulle garanzie per la pace. All'incontro ha preso parte anche il responsabile degli Esteri ucraino, Andrii Sybiha. La riunione avrebbe dovuto tenersi venerdì

LA TASK FORCE CREATA DA RUBIO RESPINGE L'IDEA DELLE TRUPPE DI PECHINO. STALLO ALLA RIUNIONE DEI MINISTRI DEGLI ESTERI DEL G7

scorso, poi la decisione di rinviarla a domenica, Giornata dell'indipendenza dell'Ucraina, per mandare un segnale di «sostegno incondizionato» a Kiev, ha rimarcato l'Alto rappresentante Ue Kaja Kallas. Ma dall'incontro sarebbe emersa con forza la situazione di stallo con cui gli alleati, Trump in testa, sono chiamati a fare i conti: difficile far sedere allo stesso tavolo Vladimir Putin e Volodymyr Zelensky, tanto che anche il tycoon inizia a dirsi stanco. Ma la rotta per gli alleati non cambia: lavorare in tempi stretti alle regole per puntellare la pace resta il diktat che arriva da Washington. A cui continua a piacere l'i-



Un soldato della guardia d'onore nel giorno dell'indipendenza ucraina

dea italiana di un articolo 5 light della Nato da agitare come deterrente a nuovi attacchi russi: «si stanno facendo passi in avanti - conferma il ministro Antonio Tajani - con una presenza anche americana». L'idea ha il sostegno dei tedeschi, piace agli inglesi ma continua a registrare i dub-

bi dei francesi: un simil articolo 5 rischia di abolire la differenza tra membri della Nato e non, osservano da Parigi. E per arrivare a un trattato ad hoc serve molto tempo. La speranza, per quanto flebile, è di non averne.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strategia italiana



L'INTERVENTO

ROMA La Farnesina illuminata di giallo e blu, i colori della bandiera ucraina. Le due tinte che per una notte vengono proiettate anche sul Colosseo, per ricordare nel giorno dell'indipendenza di Kiev che l'Italia è al suo fianco. Antonio Tajani arriva al meeting di Rimini dopo giornate sull'ottovolante. A complicare il quadro l'incidente diplomatico con Parigi dopo le parole al vetriolo scagliate da Salvini contro Macron. L'ennesima grana con l'Eliseo piantata dal leader leghista e che il segretario azzurro ha faticato a mandar giù. Incidente chiuso, è il messaggio che Tajani consegna ai cronisti. Camicia bianca e volto stanco, nonostante il filo di abbronzatura, il ministro degli Esteri assicura che «non c'è nessuna crisi diplomatica con la Francia. Con Barrot», il suo omologo parigino, «mi sono parlato a lungo, abbiamo preparato il G7». Detto ciò, il titolare della Farnesina torna a puntellare i ruoli, come il suo partito ha tenuto a fare prima di lui in questi giorni di turbolenze. «Mi pare sia giusto ricordare che le relazioni di politica estera le tengono presidente del Consiglio e ministro degli Esteri e i colloqui» sulla rotta Roma-Parigi, vuoi di Meloni con Macron o dello stesso Tajani con Barrot, «sono frequenti». Quanto ai toni usati dall'altro vicepremier, Tajani, pur assicurando che «non c'è nessuna schermaglia» perché «ognuno è libero di dire ciò che pensa», si toglie un sassolino dalla scarpa: «Se si vogliono ottenere dei risultati bisogna puntare sulle idee, anche quando ci sono delle differenze. Non è che con gli amici europei abbiamo sempre la stessa idea, ma secondo me si ottengono successi con la forza delle idee piuttosto che con la violenza delle parole». Tajani

Tajani: «Aiuteremo Kiev con lo sminamento» E chiude il caso Macron

► Il vicepremier: «Niente truppe ma daremo un contributo importante». Sulla polemica tra Salvini e l'Eliseo smorza i toni: «Nessuna crisi diplomatica». Ma la Lega rilancia



IL MINISTRO Antonio Tajani ieri al Meeting di Rimini mentre visita lo stand della Guardia Costiera

tenta comunque di chiudere il caso, ma ci pensa la Lega a mantenere alta la tensione. Con via Bellerio che rintuzza anziché smorzare. «La schiettezza che contraddistingue noi della Lega può sembrare a volte ruvida, ma spesso si è rivelata proprio la voce della ragione» è il messaggio che Romeo, capogruppo al Senato, affida ai social: «Meglio essere chiari oggi che avere pantani militari domani e Salvini lo ha ribadito nettamente: l'Italia non deve farsi trascinare in ipotesi di invio di soldati in Ucraina». Ma che di spedire italiani al fronte non se ne parla, questo lo aveva messo in chiaro anche Tajani, sempre dall'appuntamento di Rimini. Pur rimarcando l'impegno in prima linea del nostro Paese per arrivare a far tacere le armi. Non solo attraverso il «lodo italiano», vale a dire la proposta di un articolo 5 della Nato rivisitato e ristretto, rispetto al quale «si stanno facendo dei passi in avanti», assicura. Ma anche mettendo sul tavolo altre proposte, come quella che il leader di Fi avanza all'appuntamen-

to di Cl: «Noi non siamo per inviare truppe, ma potremmo dare un contributo importante vista la grande esperienza che abbiamo per lo sminamento, sia marittimo che terrestre». È un tema, considerando che, dopo tre anni e mezzo di guerra, l'Ucraina è il Paese più minato al mondo.

2 MILIONI DI ETTARI MINATI

Si stima che circa 2 milioni di ettari di terreni agricoli siano minacciati da ordigni esplosivi di ogni tipo. Tra questi le mine anticarro, capaci di distruggere veicoli militari, e le mine antiuomo, su cui saltano soprattutto civili, a cominciare da donne e bambini. Tra le più insidiose c'è la PFM-1, una mina antiuomo potentissima e largamente impiegata dalla Russia. Difficile da individuare per la sua forma insolita e i colori mimetici, è capace di esplodere con una pressione di appena 5 kg e in grado di rimanere nascosta per anni, generando l'inferno anche a conflitto finito da un pezzo. La guerra inoltre va avanti, con le bombe che continuano a piovere sull'Ucraina e le mine ad esser disseminate. «Si era accesa una luce in fondo al tunnel, ma il tunnel era ancora lungo da percorrere - ammette Tajani - Noi faremo di tutto perché si possa arrivare a un accordo, perché ci possa essere un confronto diretto fra Zelensky e Putin». Obiettivo «costruire la pace: in questo momento siamo tutti impegnati per questo» e «bisogna non demordere. Dobbiamo andare avanti, lavorare perché poi quando ci sono delle idee giuste vanno difese, bisogna combattere per loro. Ci vorrà tempo, ma alla fine vincerà la pace». Che in Ucraina come in Medio Oriente sembra distante anni luce. Magari a Meloni andrà meglio quando, rientrando dalla Puglia, dovrà mediare tra i suoi due alleati.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Terza età: quale ruolo riveste il microbiota intestinale?

I probiotici, i cosiddetti “batteri benefici”, sono ormai da anni una presenza stabile sugli scaffali delle farmacie. Ma a cosa servono davvero questi prodotti e a cosa devono prestare attenzione i clienti?

Molte persone, riflettendo sui cambiamenti fisici legati all'età, pensano innanzitutto alla perdita di massa muscolare, alla riduzione della densità ossea e a un sistema immunitario indebolito. Un aspetto che invece pochi considerano è il cambiamento del nostro microbiota intestinale e il modo in cui esso è collegato ad altre funzioni corporee.

COME CAMBIA IL MICROBIOTA INTESTINALE CON L'AVANZARE DELL'ETÀ

Il termine microbiota intestinale si riferisce alla moltitudine di batteri che popolano l'intestino. Essi appartengono a numerosi ceppi diversi e operano in un equilibrio molto delicato per sostenere funzioni corporee fondamentali. Ogni ceppo batterico svolge compiti specifici.

Il problema: con l'avanzare dell'età, la composizione del microbiota si altera progressivamente. Lo ha dimostrato in modo straordinario un ampio studio condotto dal Cedars-Sinai Medical Center di Los Angeles (USA), in cui il microbiota intestinale di persone appartenenti a diverse fasce d'età è stato messo a confronto.¹

Il risultato: nel gruppo di età più avanzata (66-80 anni), è stata osservata una riduzione significativa della diversità batterica nel microbiota. Inoltre, anche il rapporto tra i diversi gruppi batterici risultava alterato. I ricercatori hanno collegato questi cambiamenti negativi del microbiota a vari fenomeni legati all'invecchiamento. La diminuzione della



varietà batterica nell'intestino è influenzata tanto dal naturale processo di invecchiamento quanto dalle malattie legate all'età e dall'aumento dell'assunzione di farmaci.

COSA SONO I PROBIOTICI E A COSA PRESTARE ATTENZIONE PRIMA DELL'ACQUISTO?

Molte persone ricorrono ai probiotici, che contengono batteri vivi, per migliorare la salute

intestinale. Tuttavia, i prodotti presenti sul mercato variano notevolmente. È essenziale scegliere un prodotto che garantisca una buona varietà di ceppi batterici e un dosaggio adeguato.

Studi recenti hanno evidenziato che l'alterazione della flora intestinale è spesso associata a danni alla mucosa intestinale. Per questo motivo, un probiotico di qualità dovrebbe contenere anche ingredienti che ne favoriscano il benessere, come la niacina. Tuttavia, solo pochi prodotti sul mercato soddisfano questi standard elevati.

KIJIMEA K53 ADVANCE: IL PROBIOTICO

Una piacevole eccezione è Kijimea K53 Advance. Questo prodotto contiene una varietà eccezionalmente elevata di ben 53 ceppi

batterici diversi in un dosaggio elevato di oltre 20 miliardi di UFC (unità formanti colonie) per capsula. Inoltre, si fa apprezzare grazie all'aggiunta di niacina a supporto della mucosa intestinale.²

Kijimea K53 Advance è disponibile nelle farmacie di tutta Italia (PARAF 985722471) o presso il sito www.kijimea.it.

Per la Vostra farmacia:
Kijimea K53 Advance
(PARAF: 985722471)



www.kijimea.it

¹Leite G, Pimentel M, Barlow GM, et al. Age and the aging process significantly alter the small bowel microbiome. Cell Rep. 2021;36(13):109765. doi:10.1016/j.celrep.2021.109765 • ²La niacina contribuisce al mantenimento di membrane mucose normali. • Immagini a scopo illustrativo.

KIJIMEA®
DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.



© Daniel Lukes/ActionAid

SALVARE UNA BAMBINA DAL MATRIMONIO

O UN BAMBINO DALLA FAME?



© Sarah Watts/ActionAid

**CON ACTIONAID NON DEVI SCEGLIERE.
LA TUA FIRMA SOSTIENE PERSONE E COMUNITÀ, GARANTENDO TUTTI I DIRITTI.**

DESTINA IL TUO **5X1000** AD ACTIONAID.
CODICE FISCALE: **09686720153**

■ CINQUEPERMILLE-ACTIONAID.IT ■

act:onaid
— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

Regionali, l'incognita riformisti I candidati Pd-5S dividono il centro

LO SCENARIO

ROMA Dal Nazareno c'è chi prova a guardare il bicchiere mezzo pieno: «Mentre il centrodestra ha ufficializzato solo un nome - quello di Acquaroli nelle Marche - il centrosinistra, in quasi tutte le regioni al voto, ha raggiunto un accordo. Dimostrazione che l'approccio unitario paga». Ma con un "piccolo" effetto collaterale: rendere plastici i distinguo interni alle forze centriste. Da un lato Italia viva, dell'idea che il bipolarismo sia un dato di fatto e che sia necessario unirsi per non lasciare a Meloni Palazzo Chigi «e soprattutto il Colle», come ribadito a La Stampa, da Raffaella Paita. Dall'altro, Azione e i paletti posti da Carlo Calenda: «Non ci saranno liste di Azione a sostegno di candidati dei 5S alle elezioni regionali. Allo stesso modo Azione non sosterrà candidati del Pd che si pieghino ai programmi imposti dai 5S». Il resto è cronaca politica. Se il partito di Matteo Renzi è pronto a sostenere sotto varie forme - direttamente con il proprio simbolo o con liste civiche - i candidati schierati dal campo largo, quello di Calenda, almeno per il momento, sembra sfilarsi da quasi tutti i "terreni di gioco".

IL DOPPIO STRAPPO

A partire dalle Marche, dove il dem Ricci ha dovuto dare garanzie di legalità ai pentastellati per via dell'inchiesta che lo coinvolge: qui Calenda ha deciso di dare libertà di voto ai suoi iscritti. Strappo più netto in Toscana, con il patto firmato da Eugenio Giani e Paola Taverna per il M5S, che impegna il presidente uscente a introdurre il reddito di cittadinanza regionale e a chiudere il rigassificatore di Piombino. Una resa ai diktat del M5S, secondo Calenda, che pure non si tradurrà nel sostegno al possibile sfidante di centrodestra, Alessandro Tomasi. Copione simile in Campania (unico caso in cui Azione potrebbe sostenere un candidato di centrodestra, se

►Italia viva resta a sostegno del campo largo, mentre Azione si sfilava. Incertezza sul fronte nazionale: le ipotesi della "tenda moderata" o di un nuovo terzo polo

Chi corre nelle Regioni



VENETO

È il grande rebus del centrodestra, chiamato a risolvere la grana del dopo-Zaia. Il centrosinistra punta le sue fiches sull'ex sindaco di Treviso Giovanni Manildo



MARCHE

Le Marche sono l'unica Regione in cui a campagna elettorale è cominciata: il governatore uscente Francesco Acquaroli viene sfidato dal dem Matteo Ricci



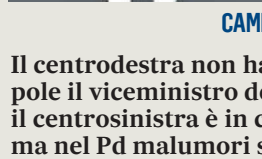
TOSCANA

Per il centrodestra in corsa il sindaco di Pistoia Alessandro Tomasi, mentre il centrosinistra ricandida il governatore uscente Eugenio Giani



CAMPANIA

Il centrodestra non ha sciolto la riserva, in pole il viceministro degli Esteri Cirielli. Per il centrosinistra è in campo il 5S Fico, ma nel Pd malumori su De Luca



PUGLIA

Per il centrodestra si fa il nome del forzista D'Attis, nel centrosinistra Antonio Decaro non ha ancora accettato la candidatura. Nessuna decisione ufficiale per i due schieramenti



CALABRIA

In Calabria ufficializzati gli sfidanti in campo: per il centrodestra il governatore uscente, Roberto Occhiuto. Per il campo largo (senza Azione), Pasquale Tridico

moderato) e Calabria, dove i due candidati scelti dal M5S, rispettivamente Roberto Fico e Pasquale Tridico, si dicono pronti a reintrodurre il Rdc. Pure in Puglia, però, il sostegno all'euro-parlamentare del Pd, Antonio Decaro, sembra essere tutt'altro che certo. Soprattutto se rimarrà in ballo l'ipotesi della discesa in campo dei già governatori Michele Emiliano e Nichi Vendola. Le urne regionali rappresentano, sia per la destra che per la sinistra, una prova di riscaldamento in vista delle politiche del 2027. Nella memoria di molti esponenti progressisti resta il ricordo del patto stilato tra Enrico Letta e lo stesso Calenda, disfatto nel giro di 24 ore con la creazione del Terzo polo. I tempi e i sondaggi, certo, sono cambiati, anche se non mancano i tentativi, dalla maggioranza, di "attirare" il partito di Carlo Calenda. Che da parte sua, destituisce di ogni fondamento l'ipotesi di un avvicinamento alla maggioranza: «Noi facciamo quello che abbiamo detto agli elettori: un centro liberale», dice, ridimensionando il peso delle scelte regionali sul fronte nazionale: «Quello delle regioni è un sistema elettorale che non ha nessun spazio per candidati terzi, quindi la nostra logica è semplice: se c'è una coalizione che convince la appoggiamo, altrimenti non ci presentiamo». Se c'è chi crede nell'ipotesi di una "tenda riformista" che supporti il centrosinistra, come quella messa in piedi in Campania da Manfredi, altri come Luigi Marattin, segretario del partito liberaldemocratico, credono che ci sia ancora spazio per un Terzo polo autonomo: «Quello passato - spiega - è impleso non per mancanza di domanda ma per problemi connessi a come è stata costruita l'offerta».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M5s: «La Lega ha "occupato" la Mostra del cinema»

IL CASO

VENEZIA «La Mostra del cinema di Venezia parla leghista, mai vista una tale occupazione degli spazi e ricerca di visibilità a tre mesi dalle elezioni. L'assessore Cristiano Corazzari riferisca in VI Commissione. E chiedo al CoReCom di vigilare per una comunicazione imparziale». È quanto afferma la capogruppo del Movimento 5 Stelle in consiglio regionale del Veneto, Erika Baldin, a proposito dello Spazio Regione allestito al Lido da Palazzo Balbi: in undici giorni una ottantina di incontri e tra i relatori soltanto esponenti della Lega, oltre all'assessore Valeria Mantovan di FdI e alla capogruppo di FI Elisa Venturini. Nessuno dell'opposizione di centrosinistra anche se la presidente della Sesta commissione Cultura, la leghista Francesca Scatto, ha riferito di aver dato ospitalità a una iniziativa richiesta dalla consigiera regionale del Pd, Francesca Zottis. «L'evento delle 17.45 del 5 settembre dell'Associazione San Donà Opportunity APS alla Mostra del cinema mi è stato gentilmente richiesto dalla consigiera Zottis - ha detto Scatto - e non ho esitato, come da mia abitudine, ad attivarmi affinché questa associazione, che è una realtà di cui andare fieri, potesse avere lo spazio che, comunque, merita. Ritengo dunque di essere stata a disposizione di tutti coloro che si sono rivolti a me». Fatto sta che, comunque, la dem Zottis tra i relatori non c'è.

Tant'è, dopo le proteste del Pd con Vanessa Camani, ora si fa sentire il M5s: «Praticamente i leghisti si fanno un anticipo di campagna elettorale personalizzata e parcellizzata per graziosa concessione del loro compagno di partito, l'assessore Corazzari - ha detto Baldin -. Corazzari ora venga a riferire in commissione».

(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Mariastella Gelmini

«I moderati guardino al centrodestra Bene Salvini sull'Isee senza prima casa»

Mariastella Gelmini, senatrice di Noi moderati, lei è tra i politici intervenuti a quest'ultima edizione del Meeting di Rimini. È possibile tirare un primo bilancio?

«Quello che mi ha colpito è stata la valanga di giovani con il sorriso, appassionati e con la speranza nel cuore, che mi hanno ricordato i giovani del Giubileo. La frase scelta per l'edizione di quest'anno è "Nei luoghi deserti costruiamo con mattoni nuovi". Ecco, i giovani rappresentano i mattoni nuovi, un'umanità che prova a non rassegnarsi ma a reagire con ottimismo. Penso che rappresentino, anche per la politica, delle energie di cui far tesoro».

Spesso, però, le politiche messe in atto non hanno rispecchiato le loro istanze, come dimostra l'allontanamento dai partiti...

«Credo che la politica debba rendersi attrattiva per i giovani e tornare a coinvolgerli. Il distacco e la disillusione, in generale,

hanno portato all'affermazione di populismi di vario genere e ad una estremizzazione del confronto politico. I giovani, proprio per questo, rappresentano per la politica un'opportunità».

Quindi, come invertire la rotta?

«Tra le nostre priorità c'è la lotta alla denatalità, tema toccato anche da Draghi e centrale per il mondo del terzo settore e dell'associazionismo, come emerso dal Meeting. Di pari passo va posto il rafforzamento del welfare per la famiglia. Come Noi moderati, in questi giorni, su indicazione di Maurizio Lupi, stiamo facendo una riflessione attenta su quali possano essere le nostre proposte in vista della legge di bilancio, e vogliamo mettere al centro la lotta alla denatalità, il welfare per la famiglia, ma anche il tema della tutela del ceto medio e della casa».

A proposito di casa. Il mini-

stro Matteo Salvini dice di esentare la prima casa dall'Isee. Che ne pensa?

«È una bella idea ma bisogna vedere se è sostenibile finanziariamente. Io la condivido, visto che la prima casa non è un bene di lusso. Proprio su questo fronte, in vista della finanziaria, stiamo ragionando sugli aiuti per le giovani coppie, a partire anche dal tema degli affitti».

Tornando invece ai giovani. Si sta facendo abbastanza sul fronte dell'istruzione e delle politiche lavorative?

«Da questo Meeting emerge la richiesta di recuperare il senso di comunità. Molte riflessioni ruotano proprio intorno alla finanziarizzazione dell'economia e alla globalizzazione, che non ha sempre funzionato. Di fronte a questo senso di disgregazione bisogna recuperare il senso di comunità, l'appartenenza a una famiglia e contrastare la secolarizzazione della società. Ad esempio, ritrovando spazi di comunità come gli oratori. Come

Noi moderati stiamo per presentare una proposta di legge per rafforzare la rete degli oratori perché rappresentano un luogo dove fare comunità. E poi c'è il tema dei Lep».

Ovvero?

«Ricordo che ad agosto è stato depositato in Senato il ddl del ministro Calderoli per la definizione e applicazione dei Livelli essenziali delle prestazioni riguardanti l'esercizio dei diritti sociali e civili. Si parla di Lep solo in relazione all'autonomia differenziata, ma in realtà rappre-



L'IPOTESI DI UN TERZO POLO NON C'È PIÙ, NELLE REGIONI TUTTI I RIFORMISTI POSSONO DIALOGARE CON NOI



EX MINISTRA Mariastella Gelmini, senatrice di Noi Moderati

munità di Azione e comprendo, ora che ci sono Schlein e Conte, la difficoltà di tanti riformisti e cattolici popolari e liberali. Sono mondi inconciliabili. Credo che sia auspicabile un dialogo con tutta l'aria riformista e popolare del terzo polo o del centro in generale».

Quindi, il tentativo di dialogo avviato a Milano e in Campania con Azione è replicabile altrove?

«Assolutamente, d'altronde vedo che i candidati del M5S stanno proponendo come cavallo di battaglia il reddito di cittadinanza regionale, un strumento su cui è chiaro che un riformista non riesca a riconoscersi. È evidente che queste contraddizioni sono destinate a esplodere. Io auspico che la classe dirigente di Azione, ma anche quella del terzo polo riformista e popolare, possa guardare sempre di più al centrodestra».

Quindi, secondo lei è impossibile uscire fuori da una logica bipolare, tra centrodestra e sinistra?

«Con la rottura tra Azione e Iv, è chiaro che l'ipotesi di un centro autonomo dai due poli sia venuta meno ed è evidente che, con Conte e Schlein, l'unico spazio sia nel centrodestra».

Val.Pigl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEDIO

L'assedio di Gaza prende lentamente forma. Alla periferia della città, le brigate israeliane hanno iniziato a manovrare sempre più in profondità. E in queste ore, in molti quartieri si muovono carri armati, blindati, droni e truppe di fanteria. A nord di Gaza, a Jabaliya, sono tornate le forze della 40esima brigata corazzata. La Givati è già nell'area per colpire i miliziani e le infrastrutture nemiche. Mentre le Israel defense forces hanno comunicato che ha iniziato a operare anche la 162esima divisione. Esplosioni e raid sono stati registrati anche nella zona di Sabra. Uno sforzo che fino a questo momento serve soprattutto a ripulire l'area, distruggere i tunnel, individuare i vari punti di accesso e rendere più facile l'avanzata delle truppe di terra non appena scatterà definitivamente il piano d'occupazione. L'esercito è pronto alla resa dei conti. Ieri, il capo di stato maggiore dell'Idf, il generale Eyal Zamir, ha visitato la base della Marina militare israeliana ad Haifa dove ha spiegato ai militari che, in questo momento, si trovano «all'inizio della seconda fase dell'Operazione carri di Gedeone. La Marina deve essere pronta a difendersi e a supportare le forze di terra nell'offensiva a Gaza City. La campagna continua e continueremo a operare fino al raggiungimento di tutti gli obiettivi di guerra, rafforzando la sicurezza e la vittoria», ha continuato il generale. Decine di migliaia di riservisti hanno già ricevuto le lettere di richiamo. E per adesso sembra confermato che entreranno tutti in servizio il 2 settembre. Una data spartiacque. Il momento in cui Israele, i gazawi e l'intera regione capiranno il proprio destino.

LA REAZIONE

All'interno dello Stato ebraico, l'opinione pubblica teme soprattutto per la vita degli ostaggi. Dopo le parole del presidente Usa Donald Trump, che aveva detto che erano vivi meno di 20 rapiti, i media israeliani hanno detto che si teme per la vita di «uno o due» cittadini, ma che non ci sono informazioni diverse rispetto a quelle fornite nelle ultime settimane. E insieme all'opposizione, che appare di nuovo spaccata sulla strada da intraprendere, la comunità internazionale continua a premere affinché il premier Benjamin Netanyahu fermi l'operazione e torni davvero al negoziato. Ieri Hamas ha confermato ancora una volta di avere accettato la proposta dei mediatori, accusando invece il capo del governo israeliano di «ostacolare l'accordo». «Ventidue mesi di aggressione hanno dimostrato l'illusione di vittoria assoluta di cui blaterano i criminali di guerra Netanyahu, Itamar Ben-Gvir e Bezalel Smotrich», ha continuato la milizia. Ma se Hamas è preoccupata per la possibilità di perdere definitivamente il proprio controllo sulla Striscia di Gaza, l'allarme per le conseguenze dell'invasione è scattato anche in tutte le cancellerie mediorientali. In particolare, al Cairo. L'Egitto è da tempo preoccupato per ciò che sta accadendo nella Striscia. Il governo ha attivato tutti i propri canali diplomatici e di intelligence per convincere prima Hamas e poi Israele ad arrivare a una tregua. E a terrorizzare il presidente Abdel Fattah al-Sisi e tutti i suoi strateghi è lo scena-

Gaza, l'esercito entra a Jabalia E l'Egitto rafforza i confini

► L'Idf avvia operazioni militari alla periferia di Gaza city: pronte decine di migliaia di riservisti, che dovrebbero entrare in azione il 2 settembre. Intanto Il Cairo si prepara a bloccare un eventuale esodo di palestinesi

rio di un esodo di profughi provenienti dalla Striscia. Un vero e proprio incubo per l'Egitto, che ha da subito blindato il confine di Rafah e ha iniziato da settimane a rafforzare il Sinai. La scorsa settimana, una fonte militare aveva rivelato al portale Middle East Eye che ci sarebbero 40mila soldati egiziani nella

penisola al confine con Israele e la Striscia di Gaza. E il quotidiano panarabo Al Araby a Jadeed, ieri, ha rivelato che i comandi egiziani hanno aumentato la presenza dei militari «per timore delle ripercussioni umanitarie e militari di un'eventuale invasione. «Le autorità egiziane si aspetta-

no che le forze israeliane occupino, in qualsiasi momento, le zone che ancora sfuggono al loro controllo a Gaza City e a nord di essa», ha spiegato il quotidiano. E questo, per l'Egitto, non solo obbligherà un milione di cittadini di Gaza a spostarsi verso sud, ma potrebbe anche innescare la fuga dei civili verso il

Paese nordafricano. Cosa che costituirebbe «una minaccia diretta alla sicurezza nazionale».

LA CARESTIA

I timori egiziani si uniscono ai continui allarmi per la crisi umanitaria in corso nella regione palestinese. Secondo le autorità locali, legate ad Hamas, nel-

le scorse 24 ore sono stati registrati altri otto decessi per malnutrizione, tra cui quello di un bambino. E le vittime per fame sono ormai 289, di cui 115 minorenni. Una realtà che però Israele continua a smentire, al punto che ha iniziato anche una vera e propria campagna mediatica per contrastare quella che considera una narrazione di Hamas. Il ministero degli Affari della diaspora ha addirittura permesso a dieci influencer israeliani e statunitensi di recarsi nella Striscia per poche ore per raccontare l'altra «verità» sulla carestia a Gaza. E a questo scopo, il ministero degli Esteri israeliano starebbe pensando a fare arrivare nella Striscia, entro la fine dell'anno, centinaia di delegazioni composte da politici, giornalisti, funzionari, accademici, influencer e personalità della cultura e religiose).

Una mossa che arriva mentre il pressing sullo Stato ebraico aumenta non solo per quanto accade a Gaza, ma anche per ciò che avviene in Cisgiordania. Ieri, ad al-Mughayyir, vicino Ramallah, i bulldozer israeliani hanno sradicato centinaia di ulivi. Per l'Idf, intervenuta da giovedì dopo che un israeliano era rimasto leggermente ferito in uno scontro con i residenti locali, l'attività è servita a rimuovere alberi «che il terrorista palestinese aveva utilizzato per fuggire dalla scena dell'attacco». Ma per gli abitanti del posto, si tratta solo dell'ultima manovra di coloni ed esercito per colpire l'economia locale e costringere i palestinesi ad abbandonare le proprie terre.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una bambina palestinese mangia un piatto di ceci a Jabalia: la popolazione di Gaza è ormai allo stremo, sotto le bombe e devastata dalla fame



Sopra, uno degli ulivi sradicati dagli israeliani in Cisgiordania. Sotto, l'influencer Usa Xaviaer DuRousseau a Gaza



«UNO O DUE OSTAGGI»
SAREBBERO IN
PERICOLO DI VITA. LE
FAMIGLIE MANIFESTANO
DAVANTI ALLE
CASE DEI MINISTRI

L'ATTACCO

Non si ferma la guerra multilaterale di Israele. Se nella Striscia prosegue l'assalto finale con i tank a Gaza City, è dal cielo che le Forze di difesa israeliane hanno sferrato un nuovo attacco contro il fronte sud, quello dello Yemen filo-iraniano delle milizie Houthi, a quasi duemila chilometri di distanza. Una rappresaglia lampo dopo il primo lancio di un missile a grappolo su Israele, sabato notte. Almeno dodici tra caccia e aerei cisterna hanno colpito la capitale Sana'a e la

**CENTRATE ALCUNE
BASI MISSILISTICHE
MA I RIBELLI
CONTRATTACCANO:
«IL SOSTEGNO A GAZA
NON SI FERMERÀ»**

regione circostante. I vertici di Idf dichiarano di aver centrato «quattro obiettivi strategici»: infrastrutture militari nascoste dietro paraventi civili, tra cui una nel palazzo presidenziale, che appariva ieri in fiamme. L'emittente Al-Massirah, canale di propaganda Houthi, sostenuti da Teheran e membri del rivendicato «Asse della Resistenza» contro Israele, ha confermato «un'aggressione israeliana contro la capitale Sana'a»: «Diversi attacchi hanno colpito una stazione della compagnia petrolifera e una centrale elettrica nel sud della città, già

Raid anti-Houthi nello Yemen brucia il palazzo presidenziale



IN FIAMME Il fuoco si alza dal palazzo presidenziale di Sana'a

bombardata una settimana fa». Secondo il ministero della Salute degli Houthi, il «bilancio provvisorio» è di due morti e almeno 35 feriti. Da Tel Aviv, le autorità parlano di missione compiuta.

L'esercito ha annunciato di aver centrato «infrastrutture militari del regime terrorista Houthi», in particolare «un sito militare situato dentro al complesso presidenziale, le centrali elettriche di Assar e di Hezyaz, nonché un deposito di carburante, tutti utilizzati per attività militari». «L'utilizzo di queste installazioni è la prova ulterio-

re di come il regime Houthi impieghi infrastrutture civili a fini militari», ha dichiarato l'esercito israeliano. Nessun segno di resa da parte degli Houthi.

LA REAZIONE

Il portavoce delle milizie, Nasruddin Amer, ha dichiarato che i raid israeliani non fermeranno i ribelli e che «le operazioni militari in sostegno a Gaza non si fermeranno finché l'aggressione non cesserà e l'assedio non sarà revocato». Da Teheran è tornato a far sentire la sua voce l'ayatollah Khomeini, gettando ombre sulla possi-

bilità di trovare un accordo sul programma nucleare iraniano. «I problemi dell'Iran con gli Stati Uniti non possono essere risolti», ha affermato la guida suprema, che en passant ha anche salutato il «coraggio» degli Houthi: «tutti dovrebbero opporsi a Israele e bloccare qualsiasi aiuto al regime. L'Iran è pienamente pronto ad agire, in qualsiasi modo possibile, per contribuire a sradicare il cancro mortale». Il ministero della Difesa israeliano ha diffuso una foto che ritrae il premier Benjamin Netanyahu, il ministro della Difesa Israel Katz e il capo di Stato maggiore, Herzi Halevi, mentre seguono in diretta l'operazione militare in Yemen da un bunker di comando. «Gli Houthi pagheranno caro qualsiasi tentativo di attacco contro Israele» aveva dichiarato Katz una settimana fa.

Sabato sera, l'esercito israeliano aveva lanciato diverse allerte dopo la rilevazione di un missile proveniente dallo Yemen. Il proiettile era dotato di una testata a grappolo: il primo di questo tipo lanciato dagli Houthi contro Israele, secondo un ufficiale dell'aeronautica citato dall'Associated Press. Il missile si è frantumato in aria senza causare vittime.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

VENEZIA Liberati in Venezuela due prigionieri italo venezuelani, ma non il veneziano Alberto Trentini, da nove mesi in carcere a Caracas. Nella notte di domenica, sotto la pressione della comunità internazionale, il governo guidato da Nicolás Maduro ha disposto la scarcerazione di 13 oppositori politici. Tra questi l'ex deputato Américo De Grazia, arrestato il 7 agosto 2024 e detenuto nel famigerato centro di reclusione El Hecloide, e Margarita Assenza, in cella da ottobre. Lo ha annunciato, in una nota, il ministero degli Esteri che ha spiegato come si tratti di un risultato raggiunto «anche grazie al lavoro svolto dalla Farnesina e dalle istituzioni dello Stato». Proprio il ministro Antonio Tajani dal Meeting di Rimini ha garantito che «a livello internazionale continuiamo a lavorare per cercare di liberare una quindicina» di persone «compre-

**ALLA MOSTRA DEL CINEMA
UNA GIORNATA
DEDICATA
AL VOLONTARIO
DETENUTO DA NOVEMBRE
IN VENEZIA**

so Trentini: abbiamo nominato un inviato speciale ma non è facile la trattativa. Oggi siamo soddisfatti per la liberazione di questi due cittadini: per noi i cittadini italiani sono tutti uguali, quindi lavoreremo affinché tutti quanti possano essere liberati con una operazione che non è facile. Non ci siamo mai fermati, pensiamo a raggiungere il risultato».

La famiglia Trentini, però, resta alla finestra, ancora in trepidante attesa. Crescono in laguna ansia e preoccupazione: «Apprendiamo dalle agenzie la positiva

Caracas, liberi due italiani Ma Trentini resta in cella «Una sofferenza da 9 mesi»

► Scarcerati da Maduro 13 prigionieri politici, nessuna notizia sul cooperante veneziano Tajani: «Lavoriamo per portare tutti a casa». La famiglia: «Alberto diventi una priorità»



VENEZIA Una manifestazione per Alberto Trentini

notizia della liberazione di alcuni prigionieri italo-venezuelani – scrivono in una nota congiunta l'avvocato Alessandra Ballerini e i familiari del cooperante veneziano – possiamo solo immaginare la felicità delle famiglie nel poter riabbracciare i propri cari fi-

nalmente liberi. Ed è una felicità che vorremmo poter condividere anche noi: Alberto è in carcere da oltre nove mesi e nessuno ancora lo ha potuto visitare. Esigiamo che il nostro Governo concretizzi finalmente gli sforzi per portare a casa Alberto. Ogni giorno in più

La protesta

**Anche i pro-Pal al festival del Lido
«Via gli inviti a Butler e Gal Gadot»**

VENEZIA «Chiediamo che venga ritirato l'invito a partecipare alla Mostra a Gerard Butler, Gal Gadot e a qualunque artista e celebrità che sostenga pubblicamente e attivamente il genocidio. E che invece quello spazio venga messo a disposizione di una nostra delegazione che sfilì sul red carpet con la bandiera palestinese». È una delle richieste formulate alla Biennale dal gruppo formato da artisti del cinema, giornalisti, attivisti riuniti sotto la sigla V4P (Venice4Palestine).

«Chiediamo che durante la cerimonia d'apertura della Mostra sia dato spazio a noti artisti palestinesi che hanno già dato la propria disponibilità a portare una testimonianza diretta» e, in vista della manifestazione Stop al genocidio - Palestina libera che si svolgerà il 30 agosto, «la Biennale trovi la formula più adatta per favorirne lo svolgimento». Venice4Palestine chiede inoltre «alla Biennale di esporsi con azioni e con posizioni chiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di detenzione e di attesa produce intollerabile sofferenza. Confidiamo nell'azione urgente della Farnesina e dell'inviato speciale. Liberare Alberto deve diventare la priorità per chi ha il potere riportarlo a casa».

LA MOBILITAZIONE

La battaglia per riportare a casa Alberto non finisce qui. Anche l'associazione «Articolo 21» ha ricordato con il giornalista e coordinatore nazionale, Giuseppe Giulietti, come «nonostante queste scarcerazioni, altri prigionieri politici con cittadinanza italiana rimangono ancora nelle carceri di Maduro, in condizioni di forte precarietà e privazione dei diritti fondamentali». Il senatore Pier Ferdinando Casini ha parlato di «buona notizia» auspicando che si arrivi presto ad altre liberazioni tra i quali Trentini. La notizia della scarcerazione dei 13 oppositori è stata confermata da Henrique Capriles, leader del partito Primero Justicia, con un post su X: «Oggi alcune famiglie riabbracciano i loro cari, ma non ci dimentichiamo degli altri. Continuiamo a lottare per tutti i prigionieri politici», ha scritto Capriles, ribadendo la necessità di mantenere alta l'attenzione internazionale.

Alberto Trentini, che lo scorso 10 agosto ha compiuto, in carcere, 46 anni, è originario del Lido di Venezia, e si trova detenuto in carcere dal 15 novembre 2024. Esperto cooperante umanitario internazionale, era arrivato nel Paese sudamericano per portare aiuto ai disabili che non hanno accessi alle cure sanitarie perché troppo costose. E giovedì mattina anche la Mostra del cinema di Venezia si mobilita per chiedere la sua liberazione di Alberto. La Casa degli Autori ospiterà un incontro dedicato ad Alberto, organizzato in collaborazione con «Articolo 21», il sindacato dei giornalisti cinematografici e Isola Edipo.

Lorenzo Mayer

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Benessere intimo: il ruolo della flora vaginale

Chi parla di «microbiota» si riferisce generalmente alla composizione batterica dell'intestino, che è indubbiamente fondamentale per la salute. Tuttavia, anche il microbiota vaginale, noto come flora vaginale, sta attirando sempre più l'attenzione della comunità scientifica. In condizioni normali, la flora vaginale è principalmente dominata dai lattobacilli. Nelle donne che soffrono frequentemente di infezioni nell'area intima questa composizione è spesso alterata. Recenti studi¹ hanno infatti evidenziato che in questi casi la flora vaginale presenta un numero insufficiente di lattobacilli. Anche la loro varietà sembrerebbe essere piuttosto limitata. Questa disbiosi, ovvero l'alterazione della composizione del microbiota vaginale, può essere causata da una serie di fattori, tra cui cambiamenti ormonali, assunzione di antibiotici, stress o diverse infezioni.

I probiotici, ovvero preparati contenenti microrganismi vivi, possono rappresentare un rimedio, poiché potrebbero favorire un incremento del numero e della diversità dei lattobacilli nel microbiota vaginale.² Come per i probiotici intestinali,



anche per la flora vaginale è disponibile sul mercato una vasta gamma di preparati: spesso non è facile scegliere il preparato più adatto. Al fine di guidare i consumatori, alcuni esperti hanno identificato 4 aspetti fondamentali a cui prestare attenzione:

1. UN'ALTA VARIETÀ DI CEPPI DI LATTOBACILLI DI DIVERSE SPECIE

Un microbiota vaginale equilibrato è incredibilmente diversificato. Pertanto, un preparato di questo tipo dovrebbe contenere il maggior numero possibile di ceppi diversi,

con particolare attenzione ai ceppi di lattobacilli.

2. UN'ALTA CONCENTRAZIONE DI UNITÀ FORMANTI COLONIE (UFC)
Anche se numeri come 3 o 4 miliardi di UFC possono sembrare molto alti, sono ancora troppo bassi rispetto

alla quantità di batteri naturalmente presenti nella vagina. Gli esperti consigliano almeno 10 miliardi di UFC per porzione giornaliera.

3. IL RAFFORZAMENTO PARALLELO DELLA MUCOSA VAGINALE, AD ESEMPIO TRAMITE LA VITAMINA B2

Affinché i batteri introdotti possano effettivamente insediarsi e moltiplicarsi, necessitano di un buon supporto, ovvero una mucosa vaginale sana. Pertanto, i probiotici per la flora vaginale dovrebbero sempre contenere anche le vitamine adeguate.

4. UNA CONFEZIONE CHE PROTEGGA IN MODO ADEGUATO I BATTERI CONTENUTI

Il tipo di confezionamento considerato più indicato è quello dei blister completamente in alluminio, in cui ogni capsula è singolarmente racchiusa in una camera di alluminio, garantendo così una protezione ottimale.

GLI SPECIALISTI DEL SETTORE SONO CONCORDI

Un nuovo probiotico sviluppato dall'azienda Kijimea, altamente

rinomata nel panorama scientifico, sta riscuotendo successo tra medici e consumatori. Questo prodotto si distingue per l'eccezionale capacità di soddisfare tutti e quattro i principali standard qualitativi. Kijimea FloraCare contiene ben 33 ceppi di lattobacilli in un dosaggio particolarmente elevato: ogni capsula contiene almeno 10 miliardi di unità formanti colonie, ossia batteri in grado di moltiplicarsi. Inoltre, Kijimea FloraCare è arricchito con importanti micronutrienti, tra cui la vitamina B2, che contribuisce al mantenimento di mucose normali, per esempio della mucosa vaginale.

Kijimea FloraCare è disponibile nelle farmacie di tutta Italia (PARAF 989047699) e presso www.kijimea.it.

Per la Vostra farmacia:
Kijimea FloraCare
(PARAF: 989047699)



www.kijimea.it

¹Machado, A., Foschi, C., & Marangoni, A. (2022). Editorial: Vaginal dysbiosis and biofilms. *Frontiers in Cellular and Infection Microbiology*, 12. <https://doi.org/10.3389/fcimb.2022.976057> • ²de Vrese, M., Laue, C., Papazova, E., Petricevic, L., & Schrezenmeir, J. (2019). Impact of oral administration of four Lactobacillus strains on Nugent score – systematic review and meta-analysis. *Beneficial microbes*, 10(5), 483–496. <https://doi.org/10.3920/BM2018.0129> • Immagini a scopo illustrativo.

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

IL CASO

VENEZIA Un malore improvviso non lascia scampo allo skipper e il catamarano si ritrova alla deriva in balia della corrente. A bordo cinque persone, compreso il deceduto, tra loro anche un bambino. Tutti stranieri, alcuni provenienti dalla Lituania e gli altri sempre da paesi dell'Est Europa. Verso le dodici e mezza di ieri mattina lanciano l'sos e si attivano i soccorsi. L'imbarcazione si trovava senza guida nelle acque di fronte a Punta Sabbioni nei pressi della bocca di Porto della Laguna di Venezia. Si attiva la Capitaneria di porto che allerta anche i vigili del fuoco e il personale sanitario del 118. Il medico ha un primo contatto telefonico con le persone a bordo, comunicano in inglese e raccolgono le prime informazioni sulle condizioni dello skipper. Poi con la motobarca del nucleo portuale, la squadra dei vigili del fuoco si accosta al natante per metterlo all'ancora e verificare la situazione. A salire anche il medico del Suem, ma per lo skipper purtroppo non c'era più nulla da fare e ne ha potuto solamente constatare il decesso. Una volta recuperata la salma è intervenuto anche il medico legale e dalle prime informazioni l'uomo alla guida del catamarano, un lituano di 48 anni, sembrerebbe morto per cause naturali. Un malore improvviso, forse un infarto, che non gli avrebbe lasciato scampo.

I SOCCORSI

Bisognava però portare a terra le persone a bordo, compreso il minore, che non riuscivano a condurre il grosso natante che si trovava da alcune ore nelle acque della laguna di fronte alla darsena di Lio Grande. Attraverso le imbarcazioni dei vigili del fuoco e della capitaneria di porto le persone sono state trasportate al sicuro e tranquillizzate, mentre il catamarano è stato condotto nella darsena.

Si tratta di un gruppo di familiari e amici giunti dalla Lituania per trascorrere una vacanza e visitare Venezia. Da qui la decisione di noleggiare il catamarano e di giungere via mare. Dalle prime informazioni l'imbarcazione sarebbe salpata dalla Croazia e dopo l'attraversata doveva giungere in centro storico. È un catamarano con motore elettrico e di dimensioni tali che non è necessario avere la

GUARDIA COSTIERA

Il catamarano alla deriva il cui skipper era morto è stato soccorso dalla Guardia Costiera stamani a Punta Sabbioni. L'imbarcazione si trovava davanti alla darsena di San Lio e trasportava una comitiva di passeggeri stranieri, tra cui un minorenne



Malore, skipper muore Una famiglia alla deriva

►Un 48enne stroncato in mare, in quattro (tra cui un minorenne) si sono ritrovati a bordo del catamarano senza controllo al largo di Punta Sabbioni: sos e soccorsi

Padova, il bimbo investito a 6 anni

Una colletta per l'ultimo viaggio in Ucraina del piccolo Vladyslav



PADOVA (m.cicch.) Il parroco Mirco Zoccarato ed il consiglio pastorale hanno avviato una raccolta fondi destinata a sostenere le spese per il rimpatrio della salma di Vladyslav Malamen, 6 anni, investito mercoledì scorso da un'auto a Santa Maria di Sala (Venezia) mentre era in bici con la mamma, e morto all'ospedale di Padova. I genitori hanno acconsentito all'espianto del cuore e di altri organi in base alle valutazioni dei medici. Vladyslav abitava nella canonica della parrocchia di Santa Maria Assunta di Murelle di Villanova di Camposampiero

(Padova) da tre settimane. Era giunto da Odessa con la mamma ed il fratello di 12 anni. La famiglia desidera che il loro piccolo riposi nella terra natia dove la loro casa è stata distrutta. "L'improvvisa scomparsa di Vladyslav - si legge nel messaggio diffuso dalla parrocchia - ha profondamente colpito le famiglie ucraine residenti a Murelle e l'intera comunità parrocchiale, suscitando un sentito cordoglio e vicinanza. Al fine di sostenere la famiglia e la cooperativa Levante, che assiste i nostri ospiti, nonché in risposta alla volontà manifestata da numerosi

parrocchiani di offrire un aiuto concreto, la Parrocchia ha deciso di promuovere una iniziativa solidale aprendo una raccolta fondi. Tutte le somme saranno destinate esclusivamente a supportare la famiglia di Vladyslav". Una cassetta destinata a questa specifica raccolta è stata posizionata nella parrocchiale di Murelle. Le donazioni si raccolgono con bonifico bancario nel conto intestato a Parrocchia Santa Maria Assunta presso BCC Roma, causale "Raccolta per Vladyslav", Iban: IT84J083276299000000010020.

patente nautica per poterlo condurre.

L'IMPREVISTO

Forse sorpresi dal violento temporale che si è abbattuto sul litorale veneziano avevano deciso di dirottare sulla darsena nella località di Punta Sabbioni in attesa che tornasse il sereno. Un misto di pioggia e vento violento, nella notte tra sabato e domenica, ha infatti attraversato la costa, infierendo soprattutto sul vicino comune di Cavallino Treporti dove quattordici grossi pini marini sono stati sradicati dalle raffiche e alcuni sono schiantati in mezzo alla strada bloccando la viabilità.

IL MALTEMPO

In queste condizioni il catamarano potrebbe essersi trovato in difficoltà ed avere deciso di navigare sotto costa fino a raggiungere la darsena di Lio Grande. Quando è stato soccorso si trovava infatti poco lontano dalla costa ed era lì già da alcune ore. Forse l'equipaggio stava soccorrendo lo skipper o stava cercando di raggiungere la riva. Fino a quando capita la gravità delle condizioni del loro comandante hanno cercato l'assistenza sanitaria. Da qui è partita l'allerta e le operazioni di salvataggio. Sulle cause del decesso del 48enne sembrano non esserci dubbi e già nelle prossime ore potrebbe essere dato il nulla osta per il rientro in Lituania.

Raffaella Ianuale
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mare restituisce la lettera nella bottiglia per la mamma

LA STORIA

PADOVA «Ciao mamma, ho deciso di scriverti questa lettera come se potessi sentire quello che sei stata per me». La sofferenza di un figlio che ha ancora tanto da dire a sua madre e allora affida al mare tutte le parole non pronunciate.

Il lutto, le lacrime, la nostalgia. Il mare che diventa amico sincero, l'inchostro sulla carta a rendere indelebili i sentimenti e una bottiglia di vetro per affidarli alle onde, quasi che la marea possa consegnare il messaggio a chi non c'è più. A volte capita che il mare decida

di restituire queste lettere, è successo a Rosolina dove alcuni turisti hanno ritrovato sulla battigia la bottiglia con la lettera scritta alla madre da Alessandro, e l'hanno recapitata all'Ufficio Turismo del Comune di Padova. È così che la mamma di Alessandro diventa la mamma di tutti. «Non c'è giorno che non pensi a te. Sei e sarai la persona che più ho amato nella vita. Non solo perché sei mia mamma ma perché assieme abbiamo affrontato tantissime difficoltà».

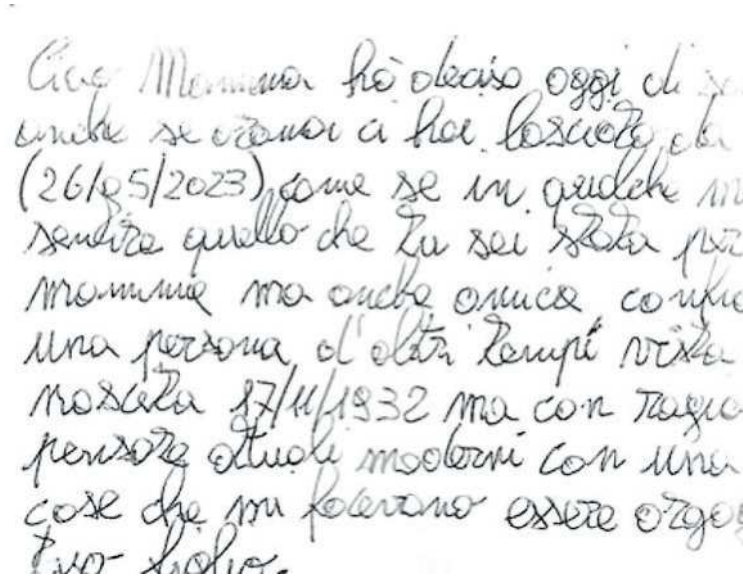
UN ANNO DOPO

L'Adriatico ha conservato le parole di Alessandro per più di un anno: la lettera è datata 14 maggio 2024 a Maserà di Padova, a distanza di poco meno di un anno dalla morte della madre. È sguacita su un lato, effetto della salsedine e l'umidità che il tappo di sughero della bottiglia non è riuscito a fermare, ma ancora si intravedono i contorni delle parole. «Anche



se non sono credente l'unica cosa che chiederei è di rivederti nella terra promessa, quando finirà il mio tempo in questo mondo. Dicono che con il tempo il dolore di averti perso passerà, ma a me non passa nulla. L'amore che provo per te non si può spiegare».

Oltre ai sentimenti di Alessandro, che ci ricordano come tutti amiamo o abbiamo amato nostra madre, la lettera ci dona alcuni tratti di una donna tutta d'un pezzo, che il figlio descrive come «una persona d'altri tempi» nata nel 1932



«ma con modi di pensare attuali che mi fanno essere orgoglioso di essere stato tuo figlio». Rimasta vedova a 49 anni, la donna si è caricata sulle spalle tutta la famiglia. Cinque figli a cui dar da mangiare nel mezzo dell'Italia degli anni '80: «Hai dovuto stringere i denti e portare avanti una famiglia intera. Tempi duri ma quello che siamo oggi lo dobbiamo solo e soltanto a te mamma mia. Andavi a lavorare con mia sorella per mano e l'altra mia sorella in grembo per portare a casa il pane».

Con ogni probabilità Alessandro ha accaduto la madre fino agli ultimi giorni, stringendola forte anche se a lei non amava «le sdolcinatelle perché non era abituata a riceverle».

A distanza di un anno dalla morte di una persona cara tutti avremmo rimorsi e parole non dette, anche Alessandro confessava i suoi al mare. Ma a chi ha saputo voler ben non servono parole: «Alla sera della vita che conta è aver amato».

Marco Miazzo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA

Lo scritto del padovano Alessandro di Maserà infilato in una bottiglia e ritrovato nella spiaggia di Rosolina

OPERE PIE D'ONIGO

via Roma 77/a, Pederobba (TV)
Asta per la vendita di un terreno agricolo in località Levada

Lunedì 22 settembre 2025 alle ore 14:30 nella sede delle Opere Pie d'Onigo, a Pederobba (TV) via Roma 77/a, si terrà l'asta pubblica per la vendita del terreno agricolo di mq. 67.286 situato ad Onigo di Piave Località Levada a nord di via Traversagna tra le vie Gabriele D'Annunzio e San Giovanni. Il prezzo a base d'asta è di 2 milioni di euro. Le offerte vanno presentate entro le ore 12:30 di lunedì 22 settembre 2025.

L'avviso d'asta completo è nel sito delle Opere Pie d'Onigo all'indirizzo <https://operepiedionigo.it/>. Per informazioni tel. 0423/694715-1-9 cellulare 320 690 5152 - utec@operepiedionigo.it

Pederobba, 18 agosto 2025.

Il Presidente
Agostino Vendramin

LA DENUNCIA

VENEZIA Mentre Mediterranea, la "nave dei veneti" Luca Casarini e Beppe Caccia, è riuscita a far sbarcare nel porto di Trapani i dieci migranti soccorsi l'altra notte dopo essere stati buttati in acqua «a calci e pugni» da un gommone, un'altra ong è tornata ad accusare la Guardia libica: «Ci hanno sparato contro», ha denunciato la nave Ocean Viking.

«Centinaia di proiettili esplosi dalla Guardia libica in acque internazionali contro la nave Ocean Viking», «un violento e deliberato attacco», hanno denunciato - esibendo le foto dei bossoli e dei finestrini frantumati dai colpi - gli attivisti di Sos Mediterranée, che a bordo dell'imbarcazione nelle ultime ore avevano appena soccorso un gommone al largo della Libia salvando decine di persone tra cui nove minori non accompagnati. «Gli 87 sopravvissuti e l'equipaggio stanno bene. Stiamo lavorando a ricostruire gli eventi», hanno spiegato ancora dalla nave della Ong, ora in direzione delle coste italiane, dopo che il Viminale ha indicato Marina di Carrara come porto di sbarco. Prima di annunciare l'attacco della Guardia libica, Sos Mediterranée aveva lamentato la lunga distanza della meta indicata dal ministero, che si trova a 1.300 chilometri dall'area di salvataggio: «Sono tre giorni e mezzo di navigazione che terranno la nostra nave lontana dal Mediterraneo». Solidarietà all'equipaggio della Ocean Viking è arrivata dall'altra ong di Sea Watch, che ha incalzato il governo: «Cos'altro deve succedere perché l'Italia smetta di finanziare queste pericolose milizie criminali?».

DISOBBEDIENZA

La giornata era stata già segnata da ulteriori polemiche dopo la questione posta dagli attivisti di Mediterranea Saving Humans,

«La Guardia libica ci ha sparato Attacco violento e deliberato»

►La nave Ocean Viking aveva appena soccorso 87 migranti, tra cui 9 minori Sbarco di Mediterranea a Trapani, Beppe Caccia deve restare "a disposizione"



ONG NEL MIRINO Il post di Sos Mediterranée, con i proiettili sparati contro la Ocean Viking. Sopra, sbarco a Trapani di Mediterranea

«GLI UFFICIALI SICILIANI HANNO PRESO VISIONE DEI DOCUMENTI A BORDO, NOI ABBIAMO FORNITO VIDEO E FOTOGRAFIE»

niani e iracheni, egiziani, siriani, anche tre ragazzi appena adolescenti: solo sabato sera hanno toccato il suolo siciliano dopo torture, violenze e immagini di morte in Libia. «Inaccettabile» per gli attivisti sottoporre «naufraghi traumatizzati» ad altri tre giorni e mille chilometri di traversata fino alla Liguria, con on-

de alte tre metri. «Abbiamo detto no a questa logica disumana, abbiamo messo un freno come abbiamo potuto».

I dieci migranti fatti sbarcare a Trapani - ha ricordato il capo missione di Mediterranea, Beppe Caccia - erano stati buttati in acqua da un gommone dalle fattezze militari. «I nostri li hanno recuperati in acqua». Dopo lo sbarco a Trapani, a bordo di Mediterranea sono saliti un ufficiale e un sottoufficiale della Guardia costiera della Capitaneria di Porto del centro siciliano: «Hanno preso visione dei documenti, noi abbiamo fornito video e foto dei soccorsi - ha detto Caccia - quindi hanno detto a me e al comandante di rimanere a disposizione».

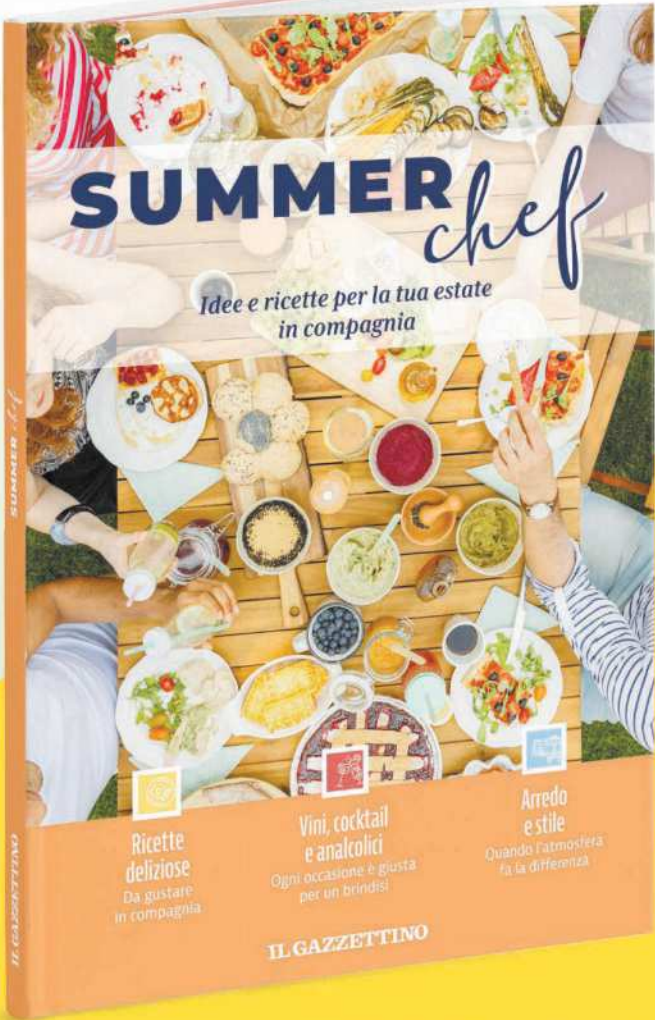
IL SOSTEGNO

A sostegno di Mediterranea si sono schierati i Radicali Italiani, pronti a mettere a disposizione i loro legali. «Un atto, quello della nave omonima, «di disobbedienza civile e insieme di piena legalità - ha detto il segretario Filippo Blengino -. Hanno rispettato il diritto del mare e la Costituzione, non la crudeltà burocratica del governo». «Disobbedire a norme ottuse e inutilmente crudeli - ha detto Nicola Fratoianni di Avs - è una virtù».

Sempre davanti alle coste libiche sabato altri sessanta africani, tra cui una donna incinta e un minore con ustioni gravi, sono stati salvati da un'altra nave ong, la Nadir, che ha anche recuperato prima di fare rotta per Lampedusa i cadaveri di tre sorelle sudanesi di 17, 12 e 9 anni. (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF - Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF**
Idee e ricette per la tua estate in compagnia.
Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari.
Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.



IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €4,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

LA STORIA

VICENZA Si era visto sottrarre il figlioletto di soli 6 anni portato dalla ex in Romania, ma il capitano dell'esercito americano, nonché avvocato, fa scattare l'operazione "Gardaland" con tanto di detective, istruttore di volo e un veterano britannico, e se lo riprende e riporta a Vicenza. Potrebbe essere un film quello che ha vissuto Nicholas C. DauSchmidt, un ufficiale dell'Army alla caserma Ederle di Vicenza, un veterano di combattimento, un avvocato autorizzato nello stato dell'Indiana e un Hoosier. «Cosa più importante di tutte, sono un padre», premette raccontando la storia drammatica (ma a lieto fine) che «inizia molti anni fa e si svolge in cinque paesi diversi». Dopo quello che ha passato vuole spendersi in prima persona per aiutare i genitori a riavere i figli sottratti e spariti a livello internazionale: «Ho lasciato l'esercito a maggio e resterò qui in Italia - spiega DauSchmidt -, con l'intenzione di aiutare altri genitori nelle loro battaglie legali e logistiche per riavere i loro figli rapiti».

SEPARAZIONE TUMULTUOSA

«Nel settembre del 2022 ero di stanza a Vicenza - inizia il suo racconto - separato da mia moglie cittadina romena e statunitense, ma ancora legalmente sposato. Henry aveva quattro anni e avremmo dovuto trasferirci insieme negli Stati Uniti una volta ottenuta la mia promozione, per poi separarci definitivamente». Ma tutto precipita: la moglie si sarebbe impossessata dei tre passaporti del bimbo e avrebbe lanciato «false accuse al mio comando dell'esercito e una causa presso il tribunale italiano per ottenere l'affidamento esclusivo di nostro figlio e il mantenimento mensile». Scatta il procedimento penale anche se «a tutt'oggi, nessuna accusa penale contro di me è stata portata avanti, né c'è stata alcuna azione amministrativa negativa». «Ho dovuto combattere contro lo stesso esercito al quale avevo dedicato la mia vita - le parole dell'ufficiale DauSchmidt - li pregai di creder-

«ERO RIMASTO SOLO E HO DOVUTO COMBATTERE ANCHE CONTRO L'ESERCITO MA FINALMENTE LUI È AL SICURO»



LA PIZZA INSIEME Nicholas C. DauSchmidt, ex ufficiale dell'esercito Usa alla caserma Ederle di Vicenza, veterano di combattimento, con il figlio che ha riportato in Italia

Il figlio “rapito” dalla sua ex ripreso con blitz in Romania «E ora aiuto i papà separati»

► Militare (e avvocato) americano di stanza a Vicenza organizza un'operazione con 007 e aereo privato per riavere il bimbo ottenuto in affidamento dal giudice

mi: avevo servito in tre missioni, oltre dieci anni di servizio senza alcun episodio di cattiva condotta».

LA BATTAGLIA

«Con l'aiuto di un'avvocata italo-americana Alexandra Harbeson, tenace, figlia di un pilota di elicottero caduto in servizio, sono riuscito a risalire la china. Un giudice italiano nominò uno psicologo forense che iniziò rapidamente a capire la realtà dei fatti». Ma è allora che arriva la doccia fredda: la notte del 9 giugno 2024 la moglie carica il figlio in auto e lo porta a Bucarest, in Romania «violando diversi ordini del tribunale - precisa l'avvocato e padre Nicholas C. DauSchmidt -. Il mio peggior incubo si era avverato: mio figlio mi era stato portato via». Poi la beffa: «Un mese dopo la sottrazione del minore, il giudice italiano mi asse-

Le tragedie a Nordest

Due morti sui monti: caduta e malore in val di Pejo e nel territorio di Paularo

Una domenica terribile, quella di ieri, in alta quota. Due uomini hanno perso la vita in montagna: in valle di Pejo (Trento) e in Carnia nel territorio di Paularo (Udine). Un uomo di 74 anni residente in Emilia Romagna è morto in seguito ad una caduta dal sentiero che da Dos dei Cembri sale al Monte Vioz in valle di Pejo (gruppo Ortles Cevedale). Stava scendendo con un gruppo di persone, quando, all'altezza del Dente del Vioz, è caduto ruzzolando per circa 100 metri. All'arrivo dei soccorsi - l'elisoccorso ha

fatto sbarcare l'equipe sanitaria più in basso, a causa del meteo avverso - il 74enne era ormai deceduto. Sempre ieri, un uomo di 59 anni residente a Trieste, è deceduto dopo aver accusato un malore improvviso mentre si trovava nei boschi sopra Casera Zermula, nel territorio di Paularo. I soccorritori hanno raggiunto l'uomo, tentando le manovre di rianimazione avanzata per diversi minuti. Purtroppo, ogni sforzo si è rivelato vano: il 59enne è spirato sul posto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gnò l'affidamento esclusivo. Tuttavia, la legge rumena non prevede il rimpatrio dei bambini rapiti: impone solo una multa pecuniaria al rapitore». Un tunnel senza via d'uscita.

L'OPERAZIONE

«L'esercito, l'ambasciata americana, le autorità italiane e quelle rumene non mossero un dito - le parole di DauSchmidt - Il Dipartimento di Stato mi disse che la mia situazione era "un problema italo-rumeno". Rimasi completamente solo vedendo mio figlio solo in videochiamata che ogni volta sorrideva sempre meno, fino a quandomi disse: "Tu non sei mio padre!". È a quel punto che Nicholas C. DauSchmidt pianifica l'operazione. «Con l'aiuto di un investigatore privato locale Fabrizio Donvito, chiamato "Donvito", del mio istruttore di volo Giorgio e di un

veterano britannico di nome Jay, lanciai quella che chiamai "Operazione Gardaland", dal nome del parco divertimenti preferito di mio figlio - prosegue nel suo racconto -. Utilizzando sorveglianza, auto di fuga e un piccolo aereo a quattro posti su cui Giorgio è volato da Thiene fino a Bucarest per prenderci, riuscii a salvare Henry in otto giorni. Il 9 giugno 2024 era stato sottratto dalla mia ex, e il primo agosto 2024 mio figlio ed io eravamo in piscina insieme, senza alcun aiuto delle istituzioni o dei governi, solo grazie all'azione di individui straordinari».

LEGALE

Da avvocato, ovviamente la sua premura, era di non fare nulla contro la legge. «L'operazione è stata condotta legalmente - ricorda - e le mie azioni sono state confermate sia dai tribunali italiani e rumeni che dall'Army Criminal Investigation Command (Cid). Tuttavia, abbiamo dovuto evitare le forze dell'ordine a ogni passo e siamo stati quasi catturati mentre fuggivamo dalla Romania. Anche se si ha il pieno diritto legale di avere il proprio figlio, nei paesi che non restituiscono i bambini sottratti la polizia ti ferma e lo riconsegna al genitore che lo ha portato via».

VUOTO NORMATIVO

Il paradosso è «la mancanza di un'efficace applicazione delle leggi e l'assenza di ordini di rimpatrio realmente eseguiti significano che le vere vittime sono i bambini innocenti, come mio figlio Henry - riflette DauSchmidt -. È il "Far West" quando si tratta di applicare la Convenzione dell'Aia sul rimpatrio dei minori. La mia storia può essere unica per l'operazione di recupero e il suo successo, ma ci sono oltre 250.000 rapimenti di bambini ogni anno in Europa, dato che include tutte le categorie di scomparsa. Entrambi i miei legali, italiano, Alexandra Harbeson, e rumeno, Ana-Maria Alexandru, esperti in diritto di famiglia e sottrazione internazionale di minori, mi hanno detto che una volta che un bambino attraversa il confine, il genitore legittimo raramente riesce a riaverlo». E conclude: «Mio figlio Henry ora è al sicuro con me in Italia. È un bambino vivace che ama i Pokémon, andare in bicicletta e i dinosauri. Ho incontrato un'incredibile donna italiana di nome Valentina con cui abbiamo costruito una famiglia. Resterò in Italia per aiutare i genitori che vivranno l'incubo che ho vissuto io».

Olivia Bonetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALTEMPO

RIMINI In meno di ventiquattr'ore la macchina dei soccorsi ha rimesso in moto una delle mete turistiche più amate d'Italia salvando la domenica di migliaia di vacanzieri. Il violento temporale che l'altra notte ha sferzato la Riviera romagnola con pioggia, grandine e raffiche di vento ha abbattuto centinaia di alberi, allagato sottopassi, bloccato treni e provocato danni per alcuni milioni di euro. Ma all'improvviso fortunale è seguita una risposta altrettanto rapida. Vigili del fuoco, protezione civile, sindaci e imprenditori si sono rimboccati le maniche con un solo obiettivo: salvare la stagione turistica e lanciare il messaggio che tutto è tornato operativo. L'evento meteorologico, classificato dai tecnici come una "supercella marittima", si è abbattuto con intensità

DANNI PER DIVERSI MILIONI DI EURO SU TUTTA LA COSTA E NEL VENEZIANO VENTO E GRANDINE SUL LITORALE DI CAVALLINO

Nubifragio sulla Riviera romagnola Abbattuti 265 alberi, Papeete devastato

particolare su Cervia e Milano Marittima (Ravenna) dove la conta provvisoria dei pini caduti parla di 265 alberi nel centro abitato.

Il maltempo che ha spazzato la costa adriatica, nel Veneziano si è abbattuto sul litorale di Cavallino: una cinquantina gli alberi caduti per la furia del vento e dalla grandine, con danni ad auto e camper. Ma in Riviera romagnola è andata molto peggio.

LA REAZIONE

Scene che hanno riportato alla memoria la devastante tromba d'aria dell'estate del 2019, quando migliaia di pini vennero rasi al suolo. Questa volta i numeri restano più contenuti e, elemento più importante, non si registrano feriti. Disagi anche a Rimini dove in soli venti minuti sono caduti fino a 50 millimetri di pioggia. Un treno sulla tratta Rimini-Ravenna è stato bloccato da un albero caduto sui binari e i passeggeri sono stati evacuati. La Romagna tira dunque un sospiro di sollievo,

ma la paura è stata tanta nella terra già provata dalle alluvioni del 2023 e 2024. In quelle occasioni gli effetti della tropicalizzazione del clima avevano funestato particolarmente i centri dell'entroterra e l'agricoltura.

Già poche ore dopo la tempesta i servizi turistici sono tornati pienamente operativi con spiagge e stabilimenti che hanno ripreso la regolare attività. Un messaggio ribadito da sindaci e imprenditori per evitare il rischio di cancellazioni e disdette. «La Riviera è pienamente operativa con tutti i suoi servizi e dimostrerà ancora una volta la sua efficienza», ha dichiarato il presidente dell'Emilia-Romagna, Michele de Pascale. Così anche il sindaco di Rimini, Jamil Sadegholvaad: «Grazie all'impegno di vigili del fuoco, protezione civile e operatori economici ci siamo subito rialzati, pronti come sempre per accogliere residenti e turisti». Svolgerà «in pieno l'attività turistica» anche Milano Marittima, come pre-



MILANO MARITTIMA I danni del maltempo al Papeete

cisato dal primo cittadino di Cervia, Mattia Missiroli (Milano Marittima è una località del Comune di Cervia). Qui le aree rimaste temporaneamente senza acqua potabile sono state raggiunte dalle autobotti. «È stata una botta grossa, ha devastato la spiaggia, ma siamo già aperti e al lavoro», ha detto Massimo Casanova, titolare del Papeete Beach.

IL BILANCIO

Segnali importanti in un'estate che ha dovuto fare i conti con il maltempo di luglio e le presenze di quel mese non soddisfacenti. Per questo si guardava alla seconda metà dell'estate per il recupero. «La spiaggia ha reagito prontamente, i danni sono circoscritti e i servizi ripartiti come il giorno prima», ha confermato il presidente della Cooperativa bagnini di Cervia Fabio Ceccaroni. Ciò che si vuole scongiurare è che gli ultimi giorni di agosto, cruciali per il turismo balneare, vengano compromessi. Già dalla tarda mattinata, il sole era tornato a riscaldare il litorale romagnolo e i turisti erano nuovamente in riva al mare. A Riccione la sindaca Daniela Angelini ha sottolineato: «La città è già pronta ad accogliere cittadini e turisti, confermandosi resiliente e ospitale».

Mirco Paganelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

MILANO Sfide al buon senso come la Sunburn challenge, gara a chi riesce a scottarsi di più sotto al sole. O alla morte, come quella dei sette ragazzini che martedì scorso si sono seduti di notte sulla doppia striscia continua di una statale in provincia di Novara. Fino all'ultima impresa folle dell'estate, improvvisata sabato sera da due amici irlandesi in vacanza su lago di Garda: fingere di gettarsi sotto le auto in transito.

I SALTI

Un ventisettenne è stato trasportato in ospedale a Brescia in codice rosso, non sarebbe in pericolo di vita. Trenta giorni di prognosi per una ferita alla fronte e la frattura dell'osso frontale, oltre a contusioni polmonari. In base alla ricostruzione dei carabinieri i giovani, dopo una serata ad alto tasso alcolico, si sono incamminati sulla Gardesana. Attorno alle 2.30, all'altezza dell'hotel Monte Baldo, hanno iniziato a saltare dal marciapiede alla carreggiata, cercando di evitare solo all'ultimo le auto di passaggio. Una prova dissenata ripetuta più volte, fino a quando il ventisettenne è stato tradito dai riflessi annebbiati: è stato centrato in pieno da una Porsche guidata nel rispetto dei limiti di velocità da un cittadino tedesco, negativo all'alcol test. Nell'impatto si è sfondato il parabrezza: «Me lo sono trovato davanti all'improvviso, non ho potuto fare nulla per evitarlo», ha spiegato l'automobilista. Altri viaggiatori prima di lui hanno segnalato la presenza dei ragazzi che si gettavano in strada, dai primi accertamenti si tratterebbe di una «sfida di coraggio» innescata dall'abuso di drink e non di un'impresa destinata ai social. I due giovani non avrebbero infatti lanciato video in rete, frequente esibizione di audacia da parte di chi compie queste imprese. Un'indagine condotta dall'Istituto superiore di sanità tra gli studenti italiani di età tra gli 11 e i 17 anni rileva che il 6,1% - ovvero 243 mila ragazzi - ha partecipato almeno una volta nella vita a una sfida social pericolosa.

L'ultima sfida estrema dei ragazzi Travolto mentre schiva le auto

I PRECEDENTI



Selfie e lancio di sassi sui binari

Selfie e sassi sui binari. È il nuovo trend di alcuni ragazzi che, lungo la ferrovia Treviso-Venezia, sono stati visti dai residenti impegnarsi in pericolose sfide sulle rotaie

Pugni agli estranei per farli svenire

Il knockout game consiste nell'avvicinare una persona estranea e colpirla con un pugno, cercando di farla svenire, mentre un complice filma la scena per condividerla online

Restare immobili in luoghi a rischio

Il "planking game" è passato da gioco innocuo a sfida rischiosa: i partecipanti restano "rigidi" in luoghi pericolosi, come tetti e strade, e condividono i video online

►Brescia, in serie condizioni un turista irlandese di 27 anni in vacanza sul Garda Saltava "per gioco" dal marciapiede alla carreggiata cercando di evitare i veicoli



LA MACCHINA Porsche danneggiata dall'incidente avvenuto a Gardone Riviera

sa. Sono soprattutto maschi tra gli 11 e i 13 anni (10%), nella fascia 11-13 anni la percentuale scende al 6,1, mentre per le femmine si passa dal 5,3 al 3,3%. «La generazione hashtag vive costantemente collegata e ha spostato la propria vita online, la comunicazione è diventata instant - l'analisi dell'Osservato-

rio nazionale adolescenza - Un fattore che rappresenta terreno fertile in cui far attecchire queste sfide». La scorsa settimana due minorenni sono stati identificati e denunciati per aver praticato «train surfing» sulla linea ferroviaria Brescia-Edolo. Un sedicenne e un diciassettenne, già noto per essersi arrampicato

sulla Torre Breda di Milano, si sono filmati mentre uno di loro camminava in piedi sul tetto di un treno in corsa, alla velocità di cento chilometri all'ora. Il «train surfing» avvertono gli investigatori - è una pratica estrema che espone al rischio di cadute, folgorazione o collisione con infrastrutture, oltre a mette-

re in pericolo la sicurezza dei convogli, specie per la presenza sul tetto di condotte legate ai sistemi di frenatura».

LE PROVE

Nella sua indagine l'Iss ha aggiornato l'elenco delle gare potenzialmente letali come la Skullbreaker challenge, sfida «spacca cranio» il cui obiettivo è gettare a terra la vittima, o la Knockout challenge, aggressione ai danni di un passante con

UN'INDAGINE DELL'ISS RILEVA CHE IL 6,1% DEI GIOVANI TRA 11 E 17 ANNI HA PRESO PARTE AD ALMENO UNA GARA SOCIAL

l'intento di «metterlo fuori combattimento» con un solo colpo. E ancora i selfie sui binari mentre arriva un treno, la Tide pods challenge nella quale ci si filma addentando le capsule trasparenti contenenti detersivo per la lavatrice, la Planking challenge, che consiste nello sdraiarsi sull'asfalto in attesa dell'arrivo di un'auto: vince chi si alza per ultimo. Ci hanno provato sette adolescenti, tra cui due ragazze, a Castelletto Ticino a metà agosto. Nessun telefonino in mano a riprendere l'azzardo mortale, soltanto adrenalina per combattere la noia. «Erano andati a mangiare al fast food - spiega incredulo il sindaco Massimo Stilo - Non sapendo cosa fare, così hanno raccontato, si sono seduti in mezzo alla strada».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

TERNI «Mio figlio è in garage in una pozza di sangue». L'allarme al 112 arriva dalla voce straziata dal pianto di Ottorino Fiorelli, 94 anni. Alle otto di sera ha scoperto il cadavere di suo figlio e chiede disperatamente aiuto. I carabinieri del nucleo investigativo arrivano in forze nella villetta di strada di Prisciano 58. Quella casa a poca distanza dal muro di cinta delle acciaierie restituisce immagini degne di un horror. Nel garage, all'interno della station wagon, c'è il corpo senza vita di Andrea Fiorelli. La gola tagliata, il cadavere in una pozza di sangue. Accanto c'è la motosega elettrica spenta ed è l'arma che avrebbe provocato le lesioni mortali. In casa, oltre a Ottorino, c'è il figlio 24enne della vittima, che sta dormendo nella sua camera, mentre la moglie di Andrea è assente per motivi di lavoro. Un giallo da risolvere con indagini delicatissime a 360 gradi: la pista del suicidio non può essere esclusa ma è sul delitto che si stanno concentrando carabinieri e procura ternana.

NASTRO BIANCO E ROSSO

Andrea Fiorelli aveva 59 anni e una vita spezzata. Ha lavorato per anni come maresciallo capo al Nucleo di polizia economico-finanziaria delle fiamme gialle ternane e dal 2018 era in pensione per motivi di salute. Nella villetta che ospita tre appartamenti singoli Andrea viveva con l'anziano padre, la moglie Cristina e il figlio Lorenzo mentre la fi-

glia più grande si è trasferita da tempo fuori città. Un via vai di carabinieri impegnati nei primi rilievi scientifici, l'arrivo del pm, Raffaele Pesiri e del medico legale Massimo Lancia per una prima ricognizione esterna in attesa dell'autopsia sono la testimonianza di un giallo ancora tutto da svelare. Nella notte un nastro bianco e rosso viene messo a protezione della villetta di Prisciano perché se le indagini non escludono il gesto volontario, ritenuto improbabile col passare delle

IL CORPO SI TROVAVA ALL'INTERNO DELLA VETTURA, ACCANTO LO STRUMENTO USATO COME ARMA ERA SPENTO

ore, ci sono aspetti che fanno ipotizzare che Andrea, uomo mite e riservato, sia stato ammazzato.

Nella caserma dei carabinieri sfilano i conviventi della vittima, i parenti, i conoscenti, i vicini di casa. Alcune delle persone sentite non hanno fatto mistero di un clima molto teso tra quelle quattro mura: «Le liti tra padre e figlio erano frequenti. Spesso si sentiva urlare. Più di una volta abbiamo visto arrivare le forze

Terni, 59enne sgozzato con la motosega Sospetti sul figlio, arriva squadra dei Ris

Amatrice A nove anni dal terremoto nel Centro Italia



Castelli: «Ci sono stati errori amministrativi»

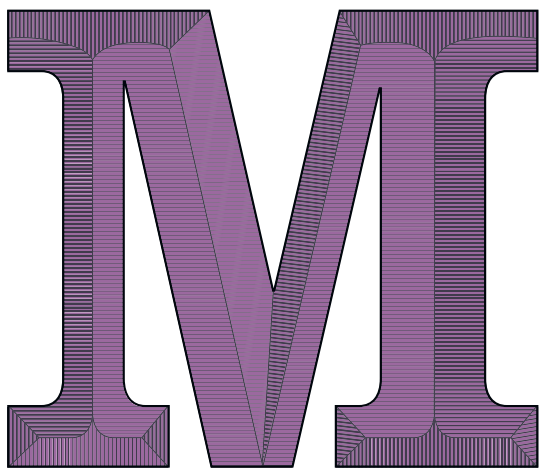
Una notte di celebrazioni e veglie ha accompagnato il ricordo del terremoto che nove anni fa, il 24 agosto del 2016, devastò Amatrice e tutto il Centro Italia. Alle 3.36, tra sabato e domenica, i rintocchi delle campane hanno intervallato la lettura dei nomi delle 299 persone che persero la vita sotto le macerie. Quelle stesse macerie che ancora oggi, nel giorno del nono anniversario, continuano a giacere a terra. Ad Amatrice «ci sono stati errori amministrativi», ha ammesso il commissario per la ricostruzione Guido Castelli, il quinto nominato dai vari governi che si sono succeduti dalla tragedia. Ci sono state situazioni, spiega, «che hanno richiesto proprio negli ultimi tre anni un'attività indefessa per fare cose che bisognava fare sei anni fa. Mi riferisco alla rimozione delle macerie». E poi la promessa: «Le macerie le abbiamo rimosse in questi due anni e completeremo il lavoro nel 2025».

dell'ordine». Ognuno racconta un pezzo di storia che al momento non contrasta con gli elementi a disposizione degli investigatori, che però hanno bisogno delle evidenze scientifiche. La certezza è che se si è trattato di un delitto, è stato compiuto con una crudeltà da manuale. Un puzzle che ha bisogno di certezze e per averle servono le evidenze scientifiche. Oggi nello stabile di strada di Prisciano, al civico 58, protetto dal nastro bianco e rosso e inaccessibile anche ai proprietari, arriva un vero e proprio squadrone dei carabinieri del Ris. Otto uomini chiamati ad analizzare i vari tipi di reperti nella villetta, nel garage e soprattutto nella station wagon dove è stato trovato il cadavere di Andrea Fiorelli. I Ris andranno a caccia di tracce biologiche, sostanze chimiche, impronte digitali e ogni altro elemento utile a chiarire quello che al momento resta un giallo. Nelle prossime ore il pm Pesiri conferirà l'incarico al medico legale Massimo Lancia per l'autopsia sul corpo di Andrea Fiorelli. «Lui amava troppo la vita» dice un amico. Convinto che Andrea non l'avrebbe mai spezzata per sua volontà.

In queste ore si continua a scavarne nei rapporti familiari e inevitabilmente, sotto la lente degli investigatori coordinati dal pm Pesiri, finiscono anche le frequenti liti all'interno della villetta di Prisciano che più di una volta hanno visto l'intervento delle forze dell'ordine per riportare la calma.

Nicoletta Gigli
Corso Viola di Campalto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Collezione Guggenheim

Un concerto nel giorno del compleanno di Peggy

Domani alle 21, la Collezione Peggy Guggenheim celebra il compleanno della sua fondatrice con un concerto nel giardino delle sculture. Ad esibirsi per l'occasione sarà il duo pianistico Pavel Kolesnikov & Samson Tsoy, musicisti riconosciuti per la combinazione di profondità interpretativa e immaginazione artistica, con cui renderanno

omaggio a Marguerite Guggenheim. Meglio nota come Peggy, nasceva il 26 agosto del 1898 a New York. Figura cardine nella storia dell'arte del XX secolo, è stata un'appassionata collezionista, scopritrice e amica degli artisti, mecenate e filantropa. Ha lasciato un segno nella storia dell'arte del Novecento, attraversando quel "secolo breve" facendosi

promotrice e sostenitrice dei maggiori movimenti d'avanguardia sbocciati tra Europa e Nuovo Mondo, dal Cubismo all'Astrattismo, dal Surrealismo all'Espressionismo astratto americano, spesso puntando su talenti allora sconosciuti. Evento riservato agli amici e sostenitori della Collezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

La crescita segnata durante la pandemia era stata vanificata da una tempesta perfetta: prima il conflitto in Ucraina, poi l'incendio. In un anno, Idrobase Group di Borgoriccio si è ripresa raggiungendo i 15 milioni di ricavi con 40 dipendenti in Italia e 35 in Cina

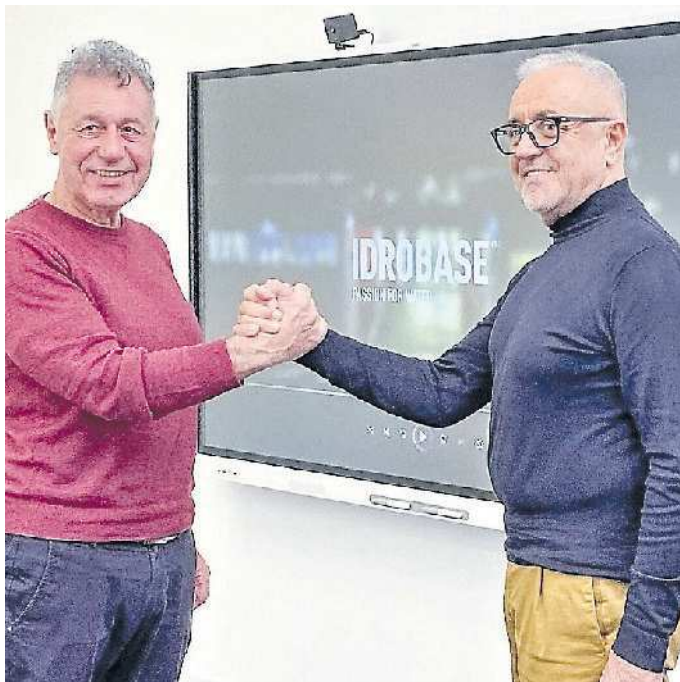
«Rinati dalla cenere Ora siamo moderni»

L'INTERVISTA

Tutto da rifare: in fretta e proprio nel momento migliore per l'azienda perché, nel dopo Coronavirus, le loro macchine speciali avevano funzionato senza sosta. Avevano bonificato lo stadio olimpico di Seul. Avevano abbattuto le polveri di una miniera di carbone in Siberia, lavorando a 40° sotto zero. Tutto da rifare perché in una notte, quella di sabato 20 luglio 2022, un incendio acceso nel cassonetto dei rifiuti aveva distrutto gli impianti. E bisognava agire subito, anche senza aspettare le assicurazioni, per ritornare sul mercato anticipando la concorrenza. È così che Idrobase Group di Borgoriccio, nel Padovano, ha trasformato la paura del disastro nella grande occasione.

Dice Bruno Ferrarese, 70 anni, di Cavarzere, uno dei due soci fondatori: «Abbiamo fatto una cosa molto semplice, resto convinto che sia l'unica strada per poter dire la nostra, come aziende italiane e europee: siamo entrati nel mercato con prodotti più innovativi, di maggiore qualità e a un prezzo inferiore. Ma occorre cambiare modo di lavorare; non più individualisti, ma super specializzati che lavorano assieme». Aggiunge Ferrarese: «I cinesi sono più avanti di tutti: ci troveremo invasi da prodotti innovativi di qualità decisamente superiore rispetto a un paio di anni fa, a un prezzo del 25% inferiore rispetto ai produttori occidentali». Idrobase fabbrica impianti di nebulizzazione, rinfresca e sanifica capannoni agricoli, serre, parchi; umidifica edifici, fa sparire virus, batteri e spore all'interno di ospedali, uffici, abitazioni. Produce idropulitrici industriali ed è leader mondiale nei ricambi per la riparazione delle pompe. Ha 40 dipendenti in Italia, 35 in Cina. Il fatturato è di 15 milioni di euro, l'85% della produzione va all'estero. Tutto in meno di tre anni, dalla notte dell'incendio a oggi. L'inizio è il 1986 con la fusione delle aziende di due amici: Bruno Ferrarese e Bruno Gazzignato, 71 anni quest'ultimo, entrambi di Cavarzere. Lavoravano per la Altinia di Novanta Padovana, fabbrica di idropulitrici; quando è cambiata la produzione si sono messi in proprio. Hanno scelto Borgoriccio scommettendo sulla realizzazione della nuova statale del Santo, «e anche perché il nome ci sembrava beneaugurante».

NATA NEL 1986 DALLA FUSIONE DELLE AZIENDE DI DUE AMICI: BRUNO FERRARESE E BRUNO GAZZIGNATO, ENTRAMBI DI CAVARZERE



L'IMPRESA Sopra Ferrarese e Gazzignato e la nuova sede ricostruita dopo l'incendio (in basso a destra). A lato impianti di nebulizzazione



Ferrarese, come vi siete affermati?
«Era il momento della trasformazione del lavaggio auto con spugne e secchi alle idropulitrici. Ci siamo messi a studiare le lingue per sondare nuovi mercati, ma il primo grande successo è stato il "Club dei Riparatori", la riparazione era un problema e i clienti non sapevano a chi rivolgersi. Noi potevamo offrire qualsiasi ricambio e abbiamo usato come strumento di vendita l'esempio di Postalmarket: abbiamo inviato un catalogo ai clienti e gli ordini arrivavano per fax».

Figli di un mondo di contadini e di piccoli commercianti: i Ferrarese erano una famiglia di venditori di pesce; i Gazzignato di agricoltori. Ferrarese, lei dice di aver imparato tutto

dall'attività familiare...

«Gente che si alza alle tre del mattino per andare al mercato all'ingrosso di Chioggia e sa tutto dei pescherecci, del pescato, dei prezzi. L'indagine di mercato è nata lì: mio padre mi mandava a vedere e imparavi a capire dagli sguardi se le persone mentivano. La mia storia professionale incomincia a vent'anni, quando mi sono anche sposato con Claudia conosciuta in treno, andando a scuola».

Gazzignato ha lavorato i campi, in piedi all'alba per mungere, caricare il fieno e muovere il trattore. Un padre che era stato partigiano, nome di battaglia "Armando", catturato in Piemonte e deportato a Mauthausen da dove è tornato dopo due anni. Non ha mai parlato della sua prigionia, non ha mai



Serve meno individualismo e una maggiore specializzazione



chiuso la porta a un povero. Il Covid è stata un po' la vostra fortuna aziendale?

«Il lavoro ci ha permesso di superare indenni il periodo della pandemia. Abbiamo sviluppato i prodotti di sanificazione che allora avevano un mercato legato agli allevamenti di suini e polli, dove le malattie sono comuni e aggressive. Dopo il Covid abbiamo subito una tempesta perfetta: contemporaneamente all'invasione russa dell'Ucraina, c'è stata la svolta autarchica della Cina che ha imposto alle imprese statali di acquistare solo prodotti fatti da imprese cinesi. La Cina era il nostro primo mercato di esportazione, la Russia il secondo, l'Ucraina il quinto: abbiamo perso il 35% del fatturato in un colpo solo. Contemporaneamente è accaduto che Idrobase è andata a fuoco, ma domenica mattina, a incen-

dio spento, abbiamo deciso di rifondare l'azienda nel modo più moderno possibile. L'anno successivo è decollato il fatturato».

Ferrarese cosa sta succedendo oggi all'imprenditoria?

«Come imprenditore devi capire le cose prima che succedano. Dopo l'incendio che ci ha costretto a inventare il nostro futuro, abbiamo capito che era il momento di rovesciare l'azienda come un calzino. Per prima cosa abbiamo automatizzato e usato i magazzini verticali; poi, abbiamo adottato il "metodo Toyota" che permette di ridurre gli sprechi e responsabilizza i dipendenti. Il tempo del lavoro diminuisce del venti per cento e puoi utilizzarlo per la ricerca. Abbiamo acquistato un software che dialoga con l'Intelligenza Artificiale e già in primavera sostituiremo il catalogo carta-

ceo dei prodotti con un tablet da consegnare ai clienti che potranno dialogare col sistema e fare ordinazioni».

E nel mondo cosa sta accadendo?

«Il primo problema è che il mondo si sta dividendo: da una parte i cinesi con i loro alleati, dall'altra gli americani. Poi c'è il continente Africano che è il vero mercato rimasto e che non ha ancora un vero padrone. Una piccola azienda come la nostra deve essere in tutte e tre le parti: in Cina ci siamo da 21 anni con un'azienda, la Idrobase Ningbo, zona di Shanghai, che fa da testa di ponte per l'Italia sul mercato cinese e asiatico. Nel Nord America ci siamo da 25 anni con i nostri distributori e stiamo perfezionando una joint-venture. In Africa abbiamo scelto l'Algeria come porta d'accesso, lavoriamo tramite produzione su licenza: idropulitrici, aspirapolveri e detergenti per lavaggio auto. C'è stata la grande crescita della Cina che è nella fase dell'innovazione, lo vediamo dalle auto. Dobbiamo allora creare prodotti con innovazione e qualità migliori, e meno cari, rispetto ai cinesi. Ce la possiamo fare. Il grande problema è che gli americani vogliono ritornare a essere dominanti nel mondo. E gli europei e gli italiani vogliono continuare a difendere la loro comfort zone. Trump per far fronte a un disavanzo mostruoso impone dazi, vuole che le industrie europee producano negli Usa, vuole che ci arrangiamo. Siamo in difesa, ma rischiamo di perdere tempo e rimanere indietro nella corsa all'innovazione. Ma arrangiarci per noi può essere l'opportunità di essere più indipendenti, a patto che si superi le litigiosità. È un tipo di cambiamento epocale, ma vuole dire anche assumersi dei rischi e incominciare a eliminare il totem della unanimità sulle decisioni». I figli dei due soci lavorano nell'azienda. Per esplorare i nuovi mercati, hanno imparato le lingue. Ferrarese, dopo una lunga vedovanza, quindici anni fa ha sposato una cinese, Elva, conosciuta a Canton nella più grande Fiera del mondo. Hanno una figlia. Gazzignato ha sposato una cliente russa. Il primo si occupa di astrologia, il secondo è orgoglioso di essere diventato un bravo ballerino di tango. Per la prossima Mostra del Cinema di Venezia, Idrobase è sponsor tecnico della terrazza dell'Excelsior scelta per gli incontri: forniscono torri che rinfrescano, sanificano e illuminano.

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIPARTENZA: «SIAMO ENTRATI NEL MERCATO CON PRODOTTI INNOVATIVI, DI PIÙ ELEVATA QUALITÀ E A UN PREZZO INFERIORE»

Auronzo

L'etica e il palato
Quelle malghe
valgono il viaggio

Dalle Dolomiti al litorale veneziano: storie di locali, persone, famiglie e comunità. Si parte dalla malga Maraia, a quota 1700, ai piedi dei Cadini di Misurina, e dalla non lontana "gemella" malga Popena, per poi approdare tra Jesolo e Punta Sabbioni all'osteria "dal Pupi", la cui storia attraversa i decenni e quattro generazioni.

Treporti

Osteria di paese
e contaminazioni
con il Giappone

LE PERSONE Lo staff che opera nella malga Maraia, ad Auronzo sulle Dolomiti

TRA LE DOLOMITI

Benvenuti a malga Maraia, a quota 1700, ai piedi dei Cadini di Misurina, nel cuore delle Dolomiti, fra Cadore, Ampezzo e Pusteria, dove va in scena giorno dopo giorno il sorprendente rituale di una proposta eccellente e ben presentata, nobilitata da prodotti e profumi locali, nonostante la pressione degli escursionisti che, dopo un'oretta e mezza abbondante (poi dipende dal passo, ovviamente) di più o meno faticoso cammino (certo, ci si può arrivare anche in auto, ma non è la stessa cosa), chiedono ristoro. Non essendo prevista la prenotazione ci si mette in coda, ma il sorriso e la disponibilità dell'accoglienza rasserenano l'attesa.

Vale la pena di aspettare, fidatevi. La polenta e i funghi gialletti, le patate saltate (perfette), il sostanzioso padellino della malga, i taglieri, lo spezzatino di cervo con polenta, gli spatzle di rape rosse con fonduta di formaggio di malga e, dulcis in fundo, un rimarchevole strudel (fra i migliori in assoluto) e una crostata alla marmellata della casa ai frutti di bosco (entrambi con il loro bel ciuffo di panna accanto) chiudono un'esperienza completata, alla cassa, da un conto onesto e da un ultimo sorriso.

UNA COMUNITÀ

E pensare che, a guardarla da un altro punto di vista, questa impresa offre spunti anche più interessanti, al di là del piacere del cibo, perché la società che gestisce la Maraia (e anche la non lontana malga Popena, sulla strada che dalla Pusteria porta alle Tre Cime di Lavaredo), la cooperativa agricola Auronzo Val d'Ansiei, in pratica rappresenta l'intera comunità di Auronzo, e unisce diverse realtà - dalla cooperativa di consumo alle Magnifiche Regole di Villagrande e Villapiccola, fino ad un gruppo di agricoltori - i cui scopi iniziali erano essenzialmente quelli di creare nuovi posti di lavoro, limitare per quanto possibile lo spopolamento del territorio,

MARAIA E POPENA
SONO GESTITE DALLA
STESSA COOPERATIVA
AGRICOLA, NATA PER
CREARE LAVORO CONTRO
LO SPOPOLAMENTO

ridare nuova vita a luoghi con enorme potenzialità ma decisamente trascurati.

I posti di lavoro - quattro all'inizio - oggi sono 25, in piena stagione, contando anche malga Popena, gemella nella concezione ma differente nell'aspetto e nella collocazione e aperta anche in inverno. Otto dipendenti (sostanzialmente in cucina) hanno contratti annuali: «Un sacrificio che facciamo per garantire la fondamentale continuità», spiega Luigi Larese Filon, da due anni presidente della cooperativa. Continuità che

-infatti- si vede e si sente.

I risultati hanno premiato le lodevoli intenzioni, dal recupero delle attività agricole con coltivazioni in paese alla gestione diretta dei pascoli, recuperando gli spazi invasi dal bosco e sistemando l'ambiente circostante; dall'allevamento di proprio bestiame con creazione di una stalla in paese alla sistemazione delle strutture malghe, ma anche della sentieristica di accesso, con il coinvolgimento di altre attività turistiche delle zone interessate: «C'è ancora molto da fare, e lo faremo, a piccoli passi» precisa Larese.

La bontà di quello che arriva in tavola va dunque ascritta da una parte alla bravura della squadra di cucina ma anche al concetto del chilometro zero che qui non è una parola tanto per farsi belli ma realtà: dagli ortaggi ai piccoli frutti (la produzione in eccesso rispetto alle esigenze viene interamente venduta e, in autunno, inizierà il percorso per arrivare alla certificazione bio) fino alle erbe officinali, tutto arriva da orti di proprietà, e le carni da bovini e suini allevati in proprio: «E quello che non produciamo noi lo acquistiamo da produttori locali».

LA SQUADRA

In un periodo storico in cui la ricerca del personale è spesso una sfida persa in partenza e molte attività sono costrette a ridimensionare orari e aperture, qui la squadra è non solo numericamente adeguata ma anche all'altezza: efficienza, cortesia, disponibilità e la giusta dose di professionalità sono il tratto saliente di questo gruppo di giovani: «Non tutti del posto perché, nonostante i nostri sforzi, facciamo fatica a trovare personale in loco. Quindi attingiamo anche da fuori. È vero però che sono tutti bravi ragazzi, appassionati e volenterosi. Un po' sarà per merito della nostra attenta selezione e un po' della fortuna che ce li fa incontrare».

Claudio De Min
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL LITORALE

Ci luoghi in cui non vedi l'ora di tornare perché, cibo a parte, a fare la differenza sono l'atmosfera, l'accoglienza, la simpatia, l'idea che il ristorante non sia lì solo per fare cassa ma prima di tutto per incontrare i suoi clienti-amici. L'osteria "dal Pupi", a Treporti, fra Jesolo e Punta Sabbioni, sul litorale veneziano, angolo di strada, luogo di incontri e umanità, è uno di questi e riflette il tratto umano di Lucia Zanella, la titolare che - assieme al compagno Moreno Nardin - ha appena festeggiato i venti anni da quando è entrata in gioco la cucina.

RISARCIMENTO

Perché qui, signori, altro che vent'anni, la storia comincia nel Dopoguerra con la bisnonna che, vedova di guerra, viene risarcita dallo stato con una licenza di tabaccheria e alimentari. Poi il nonno la trasforma in osteria e luogo di ritrovo per i paesani, con tanto di telefono e televisore. E poi ecco il papà di Lucia, "el Pupi", prendere in mano la situazione, e (fra le altre cose) dotare il locale di vini in bottiglia che all'epoca non erano così diffusi.

Ed eccoci nel 2005 quando i due soci dell'epoca convinsero Lucia a trasformare l'Osteria in trattoria con una vera cucina, utilizzando gli spazi della bottega di alimentari. «Una scelta più emozionale che razionale, visto che all'epoca non avevo grandi competenze in materia» ricorda adesso Lucia. «Mi sono dedicata con passione a migliorare l'offerta della cantina, il vino è sempre stato un mondo che mi affascinava, ma ho anche sempre fatto in modo che la cucina fosse all'altezza, offrendo ai clienti una proposta semplice ma rispettabile, sana, di buoni prodotti e a prezzi il più possibile corretti».

L'insalata di pomodori - con i Nasoni che arrivano da un orto di prossimità, quello di Alberto Smerghetto - è speciale. Chi si porta a casa un'insolita doggy bag con quelli rimasti nei piatti, il giorno può ritrovare la magia. La domanda potrebbe sorgere spontanea: ma se erano tanto buoni come mai ne sono avanzati? Semplicemente perché venivano dopo l'assaggio dei "conighiri" di Yunko Kurida - giapponese di Sapporo ma ormai treportina di adozione, che li prepara con prodotti locali nel fine settimana e per il resto si occupa dei dolci -, una specie di aperitivo rinforzato, e dopo una frittura come sempre esagerata, dal momento che qui si va controcorrente, anche nelle porzioni. E, prima ancora, c'erano la saltata di cozze (in rosso o bianco, a scelta: buonissime entrambe) e la soppresa del Pupi, e il riso con scampi e capesante.

In cucina - udite udite - c'è, al momento, un altro giapponese, Takehito Watanabe, il cui obiettivo è di aprire in Giappone una vera osteria italiana ma la vuole fare seria, e dunque ha deciso di imparare la nostra cucina sul campo, lavorando per almeno tre anni fra Veneto, Emilia, Toscana, Lombardia, Piemonte, ennesima, splendida anomalia



LA COPPIA Moreno Nardin e Lucia Zanella della osteria "dal Pupi" di Treporti

"DAL PUPPI", UNA STORIA
DI FAMIGLIA: DALLA
LICENZA DI TABACCHI
E ALIMENTARI
ALL'APERTURA DELLA
CUCINA VENT'ANNI FA

di un'osteria di paese nella quale le contaminazioni sono all'ordine del giorno. Il pane è d'autore, arriva da Tocio Bread di Noale, ovvero da Giulia Busato, "Tre Pani" di eccellenza del Gambero Rosso, serve anche per i Maritozzi salati, i "paparazzini" (tramezzini rivisitati con pane al kefir), i toast, i crostini e il Mc Pupi, il burger con verdure di stagione, soppresa e frittatina. Il pesce anche da amici pescatori della zona. C'è il carrello con i gelati (della gelateria Marina di Jesolo), c'è la musica (anche dal

vivo).

MENO PLASTICA

Infine, il progetto che mira a ridurre l'uso della plastica: infatti, l'acqua Artemia arriva in tavola filtrata e viene anche venduta in appositi contenitori in materiale riciclabile, con la collaborazione artistica di Antonella Ficotto e Nicola Ferrarese: «È il nostro "piccolo" impegno per tutelare la biodiversità, minimizzando l'impronta ecologica dei servizi offerti - spiegano Lucia e Moreno -. L'Artemia è un piccolo crostaceo d'acqua salata di colore rosa-arancione, fondamentale per la colorazione del fenicottero rosa, nuota a pancia in su filtrando l'acqua... quasi a far da monito, sentinella della salubrità del parco colorandolo con la sua vita».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La serata

Jesolo, fra Oriente e champagne

Si chiama La soirée Champagne, e andrà in scena il prossimo 4 settembre al ristorante Jolà dell'Hotel J44 di Jesolo. "Due cucine, una sola visione" è il sottotitolo della serata nella quale Jolà Emotional Cuisine e il ristorante Fera di Treviso (info e prenotazioni: 380248512), si uniscono all'insegna della creatività, dell'audacia e dell'identità del territorio. Gli chef Sander Wildenberg di Jolà e Marco Feltrin, (in foto) trevigiano, di Fera, innamorato della cucina orientale e indonesiana in particolare, affiancano per l'occasione le rispettive esperienze, dall'Italia all'Oriente, in un viaggio di sapori che intreccia ingredienti rari, memoria, contaminazioni e tecniche di

alta cucina, abbinando le loro creazioni allo Champagne Lallier.

«Io e il mio sous chef - spiega Sander - siamo stati a cena da Fera e poi è stato Marco e farci visita. È una persona splendida, ci siamo subito intesi e ci è venuto in mente di organizzare questa serata».

Il programma prevede un sostanzioso aperitivo in terrazza e la degustazione al tavolo di 7 portate: sashimi di spada, ponzu al pomodoro, foglia d'ostrica, melanzana alla brace, gado e tamarindo, noodles, bisque al pepe lungo di Java e brodo ginseng, raviolo finferli, foie gras, pan brioches, anatra, curry di ananas, cavolo nero, sorbetto passion fruit e granita Jamu, rambutan, uva fragola, zenzero, dulcey, piccola pasticceria.





LA NOVITÀ
Var, il primo annuncio dell'arbitro è a Como Serie C: si cambia già

Minuto 65 di Como-Lazio, per la prima volta un arbitro - Gianluca Manganiello (Foto) - parla ai microfoni per spiegare a tutto lo stadio la decisione che ha portato all'annullamento del gol di Castellanos: «A seguito di revisione il numero 11 della Lazio è partito in

posizione di fuorigioco». In Serie C l'avvio del Var a chiamata invece ha portato in Carpi-Juventus Next Gen al cambio delle regole: il tecnico del Carpi ha utilizzato un challenge per chiedere l'espulsione diretta di un suo giocatore ed evitare così un doppio giallo sbagliato dell'arbitro.



Lunedì 25 Agosto 2025
www.gazzettino.it

L'ATTACCANTE DI PESO
Jonathan David, autore del primo gol contro il Parma al suo debutto in serie A con la Juventus. Poi è arrivato anche il raddoppio con Dusan Vlahovic ritornato protagonista

JUVENTUS	2
PARMA	0

UVENTUS (3-4-2-1) Di Gregorio 6,5; Gatti 6 (12' st Joao Mario 6), Bremer 7, Kelly 6; Kalulu 6, Locatelli 6 (12' st Koopmeiners 5,5), Thuram 6,5, Cambiaso 4,5; Conceicao 6,5 (35' st Nico Gonzalez ng), Yildiz 7,5 (43' st McKennie ng); David 7 (35' st Vlahovic 7). All. Tudor 7
PARMA (3-5-2) Suzuki 6,5; Delprato 5,5, Circati 4,5, Valenti 5,5; Lovik 6 (44' st Estevez ng), Bernabè 6, Keita 5 (43' Djuric ng), Ordonez 5,5 (12' st Sorensen 5,5), Valeri 6; Almqvist 6,5 (35' st Benedyczak ng), Pellegrino 5,5. All. Cuesta 5
Arbitro: Marcenaro 6
Reti: 14' st David, 39' st Vlahovic
Note: Ammoniti: Gatti, Tudor, Suzuki, Sorensen, Espulso: Cambiaso.

TORINO La Juventus riparte di slancio con il guizzo di Jonathan David al debutto in A, e il solito Vlahovic, che rimane un caso di mercato, 4 minuti dopo il suo ingresso in campo. La decidono i bomber, ma la partita cambia quando si accende Yildiz nella ripresa, regista offensiva formidabile con due assist e un repertorio assortito di giocate da fuoriclasse.

Tudor viaggia sul velluto, dopo un primo tempo all'arrembaggio ma senza affondi, nella ripresa la Juve esce alla distanza e sbriciola il Parma del debuttante Cuesta. Confermato Bremer al centro della difesa dal primo minuto, quasi 10 mesi dopo l'infortunio nella scorsa stagione. Davanti Jonathan David, supportato da Conceicao e Yildiz, in panchina Vlahovic. Debutto da primo allenatore per Cuesta, che conferma il 3-5-2 con la coppia d'attacco Almqvist Pellegrino. Dopo una conclusione timida di Lovik de-

SI ACCENDE YILDIZ E I BIANCONERI DECOLLANO NELLA RIPRESA MALGRADO IL ROSSO A CAMBIASO



DAVID PIÙ VLAHOVIC JUVE, GOL E DUBBI

►Dopo l'uno a zero del canadese arriva il bis del serbo che entra al suo posto
Ma Dusan resta un separato in casa a una settimana dalla fine del mercato

viata in corner da Cambiaso in avvio la Juve alza i giri e spaventa il Parma con un colpo di testa di Conceicao bravo a sbucare alle spalle di Circati su suggerimento perfetto di Thuram, ma Suzuki è attento. Poche altre emozioni nel primo tempo il Parma regge e la Juve fatica a trovare spazi per affondare il colpo.

COMANDA YILDIZ
Juventus Stadium esaurito, ma il pubblico non si scalda e il primo tempo finisce 0-0, ma con netta prevalenza biancone-

ra a livello di possesso palla e tiri in porta. Il Parma riparte forte e approfitta di una Juve ancora negli spogliatoi a inizio ripresa, salvataggio straordinario in scivolata di Bremer su Pellegrino a botta sicura in piena area di rigore, su assist perfetto di Almqvist. E' la scossa che riaccende i bianconeri, subito pericolosi con il tiro di Gatti alto di pochissimo, e poi a un passo dal vantaggio con il primo guizzo di Yildiz.

DUBBI SUL VANTAGGIO
Un destro a giro rasoterra da

“zona Del Piero” che sfila alla sinistra del palo di Suzuki. E' un crescendo juventino, fino al palo pieno colpito da Conceicao, con un sinistro violento deviato da Keita. Ancora Juve in avanti, a un passo dall'1-0 dopo un'azione confusa in area, e un tiro strozzato di David che non impensierisce Suzuki. E' l'antipasto del vantaggio, servito sull'asse Yildiz - Jonathan David. Il turco si beve Keita sulla fascia e mette in mezzo un cross teso per l'anticipo secco del canadese su Circati, stavolta non c'è scampo per Suzuki, e

lo Stadium tira un sospiro di sollievo. Ma ci sono dubbi sulla posizione di Kelly nell'azione che precede il vantaggio. David prova a restituire il favore a Yildiz e lo cerca al limite dell'area, il tiro del turco è deviato in angolo da Suzuki. Rosso diretto a Cambiaso per una manata di reazione a Lovik, la Juve la chiude in 10 contro 11 con Vlahovic, quattro minuti dopo essere entrato in campo al posto di David, su assist di un instancabile Yildiz.

Alberto Mauro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre partite

Con Nico Paz Fabregas va Pioli si illude, Juric s'impalla

Il Como di Fabregas parte con il piede giusto: i lariani battono la Lazio per 2-0 grazie alle reti nella ripresa di Tasos Douvikas e Nico Paz con una sua magia su punizione dopo l'assist per il primo gol. L'allenatore ospite Sarri ha protestato per la distanza della barriera sul tiro di Paz. Annullato anche il pareggio di Valentin Castellanos per un fuorigioco millimetrico. Segna Mandragora, risponde Luperto nel recupero: 1-1 tra Cagliari e Fiorentina. La squadra di Pioli aveva il successo in pugno ma si fa rimontare. Juric stecca la prima con l'Atalanta e ringrazia Scamacca: solo pari col Pisa in casa.

CAGLIARI	1
FIorentina	1

CAGLIARI (4-3-1-2): Caprile 6; Zappa 6, Mina 5,5, Luperto 7, Obert 5,5 (29' s.t. Idrissi 6); Deiola 6 (29' s.t. Gaetano 6,5), Prati 6 (15' s.t. Mazzitelli 6), Adopo 6; Folorunsho 6; Borrelli 6 (35' s.t. Kilcsoy 6), Esposito 5,5 (15' s.t. Luvumbo 5,5). All. Pisacane 6,5.
FIORENTINA (3-5-2): De Gea 5; Comuzzo 6 (15' s.t. Pablo Mari 5,5), Pongračić 6, Ranieri 6 (1' s.t. Viti 6); Dodò 6, Sohm 6, Fagioli 6, Ndour 5,5 (1' s.t. Mandragora 6), Gosens 6 (33' s.t. Parisi 6); Guðmundsson 6 (27' Fazzini 6), Kean 5. All. Pioli 6.
Arbitro: Sozza 6
Reti: 23' st Mandragora 48' st Luperto.
Note: Ammoniti: Borrelli, Obert, Pongracic, Pablo Mari, Mazzitelli, Kilcsoy. Angoli: 3-2. Spettatori: 16.400

COMO	2
LAZIO	0

COMO (3-4-2-1): Butez 6; Van der Brempt 6,5 (25' st Smolcic 6), Ramon 6,5, Kempf 6; Vojvoda 6,5, Da Cunha 6,5, Perrone 6,5 (34' st Caqueret ng), Valle 6,5; Nico Paz 8 (34' st Sergi Roberto ng), Jesus Rodriguez 7,5 (47' st Kuhn ng); Douvikas 7,5 (25' st Morata 6). All. Fabregas 7,5
LAZIO (4-3-3): Provedel 5; Lazzari 5 (15' st Marusic 5), Gila 5, Provstgaard 6, Tavares 5 (20' st Pellegrini 4,5); Guendouzi 5,5, Cataldi 4,5 (2' st Rovella 5), Dele-Bashiru 4 (30' st Dia 5); Cancellieri 4 (15' st Pedro 5), Castellanos 5,5, Zaccagni 5. All. Sarri 5
Arbitro: Manganiello 5,5
Reti: 2' st Douvikas, 27' st Nico Paz
Note: ammoniti Nico Paz, Van der Brempt, Zaccagni e Guendouzi.

ATALANTA	1
PISA	1

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6,5; Djimsiti 6, Hien 6, Scalvini 6 (43' st Kos-sounou ng); Bellanova 6, De Roon 6, Pasalic 6,5 (25' st Ederson 6), Zalewski 6; De Ketelaere 6 (38' st Samardzic ng), Maldini 5,5 (25' st Sulemana 6); Scamacca 6,5 (27' st Krstovic 6). All. Juric 6
PISA (3-4-2-1): Semper 7; Denoo 6 (32' st Calabresi 6), Caracciolo 6,5, Cane-strelli 6; Touré 6,5, Aebischer 6, Marin 6,5 (32' st Piccinini 6), Angori 6; Tramo-ni 6,5 (16' st Cuadrado 6) Moreo 6,5 (16' st Akinsanmiro 6), Meister 6 (7' st Nzola 6). All. Gilardino 6,5
Arbitro: Arena di Torre del Greco 6
Reti: 26' pt Hien, 5' st Scamacca
Note: ammoniti Maldini, Sulemana. Angoli 10-3. Spettatori: 22.235



la solita musica, ogni anno, quando l'estate comincia ad affievolirsi e l'inizio dei campionati si avvicina. È nei primi giorni di agosto, prima sommessi, poi sempre più forti e insistenti, che si alzano i lamenti. Allenatori, tifosi, proprietari: a tutti questa storia del mercato infinito mette un'ansia del diavolo. «Giocare col mercato aperto è folle – ha detto Italiano, l'allenatore della Bologna, dopo la sconfitta della sua squadra all'esordio contro la Roma -. Vedo ragazzi svogliati, sempre al telefono con i procuratori». E, del resto, quali stimoli, quale concentrazione, che attenzione puoi avere se non sai se la maglia che vesti oggi sarà la stessa di domani, se fra un giorno, due o dieci, cambierai città, allenatore, compagni, casa, stipendio. Insiste Italiano e si fa

Il mercato sempre aperto: porte girevoli con “spifferi”

domande che ci facciamo tutti: “Non so chi voglia il mercato ancora aperto dopo l'inizio del campionato, non capisco la logica, ci sono mesi e mesi per fare le trattative e c'è proprio bisogno di queste due settimane in più?”.
Un coro più o meno unanime nel quale ciascuno fa sentire la sua voce. Stroppa, a Venezia, due settimane fa ha parlato di “porte girevoli” nello spogliatoio, mentre da Idzes a Nicolussi Caviglia fino a Oristanio, molti facevano dei suoi ragazzi la fila per accomodarsi in tribuna, anziché in campo, sconsigliando così il rischio infortuni ed evitare la fine di Miretti (Juve) che sembrava ad un passo dal Napoli prima di farsi male e adesso pare destinato a restare dove si trova.
E se l'altra follia del calcio, l'aumento continuo del numero di partite, ha una

sua pur perversa ragione di essere – più match più soldi (per quanto poi parte di quei soldi in più devono essere investiti, soprattutto per i top club, per creare organici in grado di reggere il peso di stagioni tanto lunghe e faticose) -, questa del mercato è difficile da comprendere: basterebbe anticipare la chiusura di 15 giorni (in concomitanza con la partenza di Premier League, Ligue 1 e Liga, che anticipano di sette giorni Italia e Germania) per risolvere la questione, tenendo conto che dalla fine della stagione precedente all'inizio di quella successiva passano la bellezza di due mesi e mezzo. Mistero. Così il Milan perde clamorosamente in casa all'esordio mentre sta affannosamente cercando una punta: bocciato Boniface dopo le visite mediche, spuntano nomi nuovi e

misteriosi: Harder e Arokodare, chi sono costoro? Anche a Napoli, d'altra parte, è caccia all'attaccante, dopo il ko di Lukaku, ma Conte – al contrario di Allegri – non paga dazio.
La Juve si è presentata ieri sera davanti al proprio pubblico con incognite pesanti e casi irrisolti (Kolo Muani e Vlahovic su tutti), fra ricatti e ripicche, mentre – e meno male - sembra chiuso una volta per tutte il tormentone Lookman-Inter-Atalanta, con i bergamaschi che, alla fine, hanno respinto l'assedio dei procuratori. Il neo giallorosso Gasperini continua a chiedere rinforzi, ma intanto batte il Bologna. L'Inter (“Un cantiere aperto” lo definisce Chivu) cerca un centrocampista e un difensore. E il fantasma di Donnarumma aleggia qua e là, più all'estero veramente. A proposito di Milan: Allegri può consolarsi pensando che l'anno scorso, alla prima di campionato, il Napoli perse di brutto a Verona. E poi sappiamo come è finita. Hai visto mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARTENZA SHOCK Per il Milan di Massimiliano Allegri è già l'ora del riscatto dopo la sconfitta con la Cremonese: bocciato il nigeriano Boniface per l'attacco si punta a Conrad Harder. Servono 25 milioni

IL CASO

MILANO Il Milan non ha ancora il suo bomber. Il club rossoneri ha deciso di non acquistare Victor Boniface dal Bayer Leverkusen, il nigeriano è tornato in Germania. Le condizioni fisiche del giocatore non hanno convinto i rossoneri che hanno preso tempo per decidere il da farsi dopo le visite mediche dell'attaccante. E mentre Boniface restava in standby, il Milan veniva sconfitto a San Siro dalla neopromossa Cremonese con una prestazione di gran lunga lontana dalle aspettative. Così, dopo un confronto tra i dirigenti e Massimiliano Allegri nella sede del club, si è optato per il no. La necessità di cambiare ancora però è evidente. Contro la Cremonese per tutto il primo tempo i rossoneri non hanno quasi impensierito Ardero. La manovra è sterile, uno dei grandi problemi della passata stagione. Ed è stato chiaro che senza Leao, il Milan perde di velocità, imprevedibilità e soprattutto qualità. Lui e Pulisic sono una coppia rodata ma il resto del reparto non ha la stessa sintonia. Gimenez non convince. Allegri preferisce

ANCORA IN DUBBIO LEAO PER LECCE, PERPLESSITÀ ANCHE SU ESTUPINAN E C'E CHI RIMPIANGE L'ADDIO A CAMARDA

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA				FUORI				RETI	
				24/25	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S	
1	NAPOLI	3	+3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2	0	
2	JUVENTUS	3	=	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	2	0	
3	COMO	3	+3	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	2	0	
4	CREMONESE	3	IN B	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2	1	
5	ROMA	3	+2	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	
6	PISA	1	IN B	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	
7	FIorentina	1	=	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	
8	ATALANTA	1	-2	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	1	
9	CAGLIARI	1	=	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	1	
10	LECCE	1	+1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	
11	GENOA	1	=	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	
12	UDINESE	0	-3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
13	INTER	0	-3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
14	TORINO	0	-3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
15	VERONA	0	-1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
16	MILAN	0	-1	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	2	
17	BOLOGNA	0	-1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	
18	SASSUOLO	0	IN B	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	2	
19	LAZIO	0	-3	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	2	
20	PARMA	0	-1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	2	

PROSSIMO TURNO 31 AGOSTO

Cremonese-Sassuolo	29/8 ore 18,30 (Dazn)
Lecce-Milan	29/8 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Bologna-Como	30/8 ore 18,30 (Dazn)
Parma-Atalanta	30/8 ore 18,30 (Dazn)
Napoli-Cagliari	30/8 ore 20,45 (Dazn)
Pisa-Roma	30/8 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Genoa-Juventus	ore 18,30 (Dazn)
Torino-Fiorentina	ore 18,30 (Dazn/Sky)
Inter-Udinese	ore 20,45 (Dazn)
Lazio-Verona	ore 20,45 (Dazn)

BONIFACE ADDIO IL MILAN ORA CERCA HARDER

►Dopo la pesante sconfitta con la Cremonese la squadra di Allegri cerca rinforzi: bocciato l'attaccante del Bayer si punta sul danese

schierare Leao con Pulisic piuttosto che affidarsi al messicano e il perché s'è visto alla prima di campionato.

La società quindi si sta muovendo su piste alternative e ha individuato in Conrad Harder, attaccante classe 2005 dello Sporting Lisbona, il suo numero 9. Sul danese ci sono anche altri club come il Rennes, ma l'attaccante vorrebbe solo la maglia rossoneri. Per strapparla dallo Sporting che lo ha acquistato la scorsa estate per 19 milioni di euro ne serviranno circa 25. La trattativa è già nel vivo perché il tempo scarseggia. Il Milan ha un'emergenza in attacco e la deve risolvere in fretta. Restano

poi i dubbi nei confronti di Estupinan. L'esterno ha bisogno di lavorare per integrarsi nella squadra e adattarsi alla Serie A. Ma sabato Allegri è stato costretto a cambiarlo a fine primo tempo. La fase difensiva è quella più complicata ed è quella in cui manca equilibrio a livello collettivo. «Non riconosciamo il pericolo», ha spiegato Allegri. È questione di attenzione, mentalità e istinto, un duro compito per il tecnico trasmetterlo. Bisogna però intervenire velocemente. Venerdì alle 20.45 si torna già in campo contro il Lecce che schiera il giovanissimo bomber scuola Milan Francesco Camarda. Forse, lo si è fatto partire

troppo in fretta e si poteva provare a farlo crescere in casa.

MODRIC

Nei prossimi giorni, comunque, si valuteranno le condizioni di Leao per capire se potrà essere a disposizione per la prima trasferta di quest'anno. Sperando che la Cremonese sia stata solo una falsa partenza. Per fortuna di Allegri in squadra c'è Luka Modric, leader che sa come gestire le difficoltà. La sua esperienza nello spogliatoio è fondamentale per reagire subito, in campo a San Siro è stata forse l'unica nota positiva del debutto in campionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chivu: «L'Inter è ancora un cantiere ma siamo pronti»

IL DEBUTTO

MILANO Con il carattere dell'Inter del Triplete, con l'intelligenza di saper gestire i momenti della partita e sapendo di non dover temere nulla perché «siamo un cantiere ma non vediamo l'ora, abbiamo lavorato duramente e messo il passato alle spalle»: l'Inter riparte dal Torino a San Siro, volta pagina dopo le delusioni della passata stagione pronta a lottare per lo scudetto. Cristian Chivu che debutterà sulla panchina nerazzurra è sicuramente emozionato ma sa giocare anche con la dialettica, strizza l'occhio ad Allegri e ripassa la patata bollente all'amico Lele Orioli: «Ha ragione Allegri, chi vince lo scudetto rimane sempre favorito l'anno dopo. Lele è un amico, ma con quello che hanno speso e con la squadra che già avevano sono i favoriti». L'Inter invece ha fatto spese molto ponderate. Ha tentato l'affondo per il colpo grosso Lookman ma la telenovela di calciomercato estiva si è chiusa con il "no" netto dell'Atalanta. «Il mercato è sempre stato mirato. Abbiamo scelto qualche nome ma le società con le quali

abbiamo trattato hanno dichiarato incredibili i giocatori come abbiamo fatto noi; le società hanno il diritto di scegliere se vendere o no un giocatore. Siamo stati coerenti perché abbiamo mantenuto la linea di investire sui giovani, scegliendone di importanti e già pronti a darci una mano». E alla corte di Chivu ora c'è Diouf ma potrebbe arrivare anche un altro giocatore in difesa.

CARATTERE

Un nuovo inizio per l'Inter con il club che ha scommesso su un giovane per la panchina ma con tanta storia "sulle gambe". «Cosa voglio trasmettere di quella squadra dell'Inter del Triplete? Un po' il carattere. C'è sempre un momento in cui non riesci a portare qualcosa da certe partite, come noi a Kiev nel 2010. Bisogna saper gestire i momenti, avere autostima e arrivare a fine stagione vedendo dove sei per fare l'ultimo salto di qualità e portare a casa gli obiettivi della società».

L'emozione però sarà tanta per Chivu: «Io sono orgoglioso di essere l'allenatore dell'Inter e consapevole della responsabilità. So cosa voglio trasmettere ai ragazzi, sono sereno perché ho imparato che quando dedichi tempo, energie e conoscenze per riuscirci le cose sono semplici. Poi non sai mai se ci riesci o no. Non vedevo l'ora si iniziasse, il passato insegna che noi preferiamo giocare e non aspettare. Siamo sereni e motivati, poi il campo ci dirà come siamo messi».

Dall'altra parte oggi ci sarà un Torino rinnovato in panchina. «I primi obiettivi sono migliorare il risultato dello scorso anno e costruire una squadra che abbia prospettive - i paletti messi dall'allenatore Baroni alla vigilia - poi io non amo le griglie: dobbiamo guardare al futuro con fiducia e vedremo se si potrà alzare l'asticella, i nerazzurri sono fortissimi ma questo deve essere uno stimolo, non un timore». Baroni promuove il mercato portato avanti dal presidente Cairo e dal dt Vagnati: «Chi è uscito è stato sostituito, ci manca solo un terzino sinistro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INTER Cristian Chivu

L'ALLENATORE CARICA I SUOI PER LA PRIMA DI CAMPIONATO COL TORINO: «NON VEDO L'ORA DI INIZIARE»

SERIE B

CLASSIFICA

Catanzaro-Sudtirol	1-1
Empoli-Padova	3-1
Frosinone-Avellino	2-0
Monza-Mantova	1-0
Palermo-Reggiana	2-1
Pescara-Cesena	1-3
Sampdoria-Modena	oggi ore 20,30
Spezia-Carrarese	0-2
Venezia-Bari	2-1
Virtus Entella-Juve Stabia	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CESENA	3	1	1	0	0	3	1
EMPOLI	3	1	1	0	0	3	1
FROSINONE	3	1	1	0	0	2	0
CARRARESE	3	1	1	0	0	2	1
VENEZIA	3	1	1	0	0	2	0
PALERMO	3	1	1	0	0	2	1
MONZA	3	1	1	0	0	1	0
JUVE STABIA	1	1	0	1	0	1	1
SUDTIROL	1	1	0	1	0	1	1
CATANZARO	1	1	0	1	0	1	1
VIRTUS ENTELLA	1	1	0	1	0	1	1
MODENA	0	0	0	0	0	0	0
SAMPDORIA	0	0	0	0	0	0	0
BARI	0	1	0	0	1	1	2
REGGIANA	0	1	0	0	1	1	2
MANTOVA	0	1	0	0	1	0	1
PADOVA	0	1	0	0	1	1	3
PESCARA	0	1	0	0	1	1	3
AVELLINO	0	1	0	0	1	0	2
SPEZIA	0	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO 30 AGOSTO

Bari-Monza (31/8 ore 21); Carrarese-Padova (31/8 ore 19); Cesena-Virtus Entella (30/8 ore 21); Juve Stabia-Venezia (30/8 ore 19); Mantova-Pescara (30/8 ore 19); Modena-Avellino (31/8 ore 21); Palermo-Frosinone (30/8 ore 21); Reggiana-Empoli (29/8 ore 20,30); Spezia-Catanzaro (30/8 ore 21); Sudtirol-Sampdoria (31/8 ore 19)

CLASSIFICA MARCATORI

2 reti: Schiavi rig.1 (Carrarese); Popov (Empoli); 1 rete: Dorval (Bari); Iemmello (Catanzaro); Bisoli, Blesa, Shpendi C. (Cesena); Shpendi S. (Empoli); Koutsoupias, Marchizza (Frosinone); Candellone (Juve Stabia); Izzo (Monza); Bortolussi (Padova); Pierozzi, Pohjanpallo (Palermo); Olzer (Pescara); Tavsan (Reggiana); Kofler (Sudtirol); Bjarkason, Duncan (Venezia); Marconi (Virtus Entella)

PREMIER LEAGUE

CLASSIFICA

Arsenal-Wolverhampton	1-0	ARSENAL	P	6
Brentford-Aston Villa	1-0	TOTTENHAM	6	2
Burnley-Sunderland	2-0	CHelsea	4	2
Chelsea-Nottingham	1-1	NOTTINGHAM	4	2
Derby-Brighton	2-0	LIVERPOOL	3	1
Man-Man United	1-1	MANCITY	3	2
Man City-Tottenham	0-2	SUNDERLAND	3	2
Crystal-Liverpool	oggi ore 21	EVERTON	3	2
West Ham-Chelsea	1-5	BURNINGMOUTH	3	2
PROSSIMO TURNO				
31 AGOSTO				
Aston Villa-Cr.Palace	1-2	BURNLEY	3	2
Brighton-Man City	1-1	BRENTFORD	3	2
Leeds-Fulham	2-2	LEEDS	3	2
Leeds-Newcastle	2-2	FULHAM	2	2
Liverpool-Arsenal	1-1	NEWCASTLE	1	1
Man United-Burnley	1-2	MAN UNITED	1	2
Aston Villa-West Ham	1-2	ASTON VILLA	1	2
Derby-Land-Brentford	1-1	BRIGHTON	1	2
Derbyham-Bournemouth	0-2	WOLVERHAMPTON	0	2
Derbyham-Everton	0-2	WEST HAM	0	2

BUNDESLIGA

CLASSIFICA

Bayer Leverkusen-Hoffenheim	1-2	BAYERN MONACO	3	P	G
Eintracht Frankfurt-Lipsia	6-0	E.FRANKFORTE	3	1	
Monchengladbach-Amburgo	0-0	WOLFSBURG	3	1	
Eintracht Frankfurt-Werder Bremen	4-1	AUGUSTA	3	1	
Eintracht Frankfurt-Augusta	1-3	UNION BERLINO	3	1	
Eintracht Frankfurt-Wolfsburg	1-3	HOFFENHEIM	3	1	
Eintracht Frankfurt-Colonia	0-1	COLONIA	3	1	
Eintracht Frankfurt-Bor Dortmund	3-3	BOR.DORTMUND	1	1	
Eintracht Frankfurt-Stoccarda	2-1	ST.PAULI	1	1	
PROSSIMO TURNO					
AGOSTO					
Eintracht Frankfurt-St Pauli	1	1			
Eintracht Frankfurt-Bayern Monaco	1	1			
Bor Dortmund-Union Berlino	1	1			
Eintracht Frankfurt-Friburgo	0	1			
Eintracht Frankfurt-Eintracht Frankfurt	0	1			
Lipsia-Heidenheim	0	1			
Stoccarda-Bor Monchengladbach	1	1			
Eintracht Frankfurt-Bayer Leverkusen	0	1			
Eintracht Frankfurt-Magonza	0	1			

LIGA

CLASSIFICA

Atletico Madrid-Eibar	1-1	VILLARREAL	6	2
Alaves-Alaves	1-0	BARCELONA	6	2
Levante-Barcellona	2-3	ESPANYOL	4	2
Malorca-Celta Vigo	1-1	BETIS	4	2
Ossana-Valencia	1-0	RAYO VALLECANO	3	1
Real Oviedo-Real Madrid	1-1	GETAFE	3	1
Real Sociedad-Espanyol	2-2	ATHLETIC BILBAO	3	1
Siviglia-Getafe	oggi ore 21,30	REAL MADRID	3	1
Villarreal-Girona	5-0	ALAVES	3	2
PROSSIMO TURNO				
31 AGOSTO				
Alaves-Atletico Madrid	1-2	OSASUNA	3	2
Betis-Athletic Bilbao	1-1	REAL SOCIEDAD	2	2
Celta-Vigo-Villarreal	1-1	ELCHE	1	2
Elche-Levante	1-1	VALENCIA	1	2
Espanyol-Ossana	1-1	CELTA VIGO	1	2
Girona-Siviglia	1-2	MAJORCA	1	2
Rayo Vallecano-Barcellona	1-1	SIVIGLIA	0	1
Real Madrid-Malorca	1-1	LENZIGLO	0	2
Real Oviedo-Real Sociedad	1-1	REAL OVIEDO	0	2
Real Sociedad-Espanyol	1-1	GIRONA	0	2

LIGUE 1

CLASSIFICA

Le Havre-Lens	1-2																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																			</
---------------	-----	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----

UDINESE, RUNJAIC VA SUL SICURO

► Col Verona l'allenatore friulano non schiera volti nuovi: unico in dubbio il giovane Palma

Così in campo
Stadio Bluenergy, ore 18.30

UDINESE
3-5-2

ALL. Runjaic

VERONA
3-5-2

ALL. Zanetti

ARBITRO: Tremolada di Monza
Withub

UDINE Kosta Runjaic si affida all'usato sicuro e di conseguenza al 3-5-2, nella speranza di far man bassa nella prima di campionato dell'Udinese contro l'Hellas Verona. Non ci dovrebbero essere volti nuovi, nell'undici di partenza, anche se rimane il dubbio che coinvolge Matteo Palma, il diciassettenne difensore che ha fatto il suo de-

butto in bianconero nell'ultimo atto del torneo scorso contro la Fiorentina. Non è al top, il ragazzo, tra i migliori in Coppa Italia contro la Carrarese: nei giorni scorsi era alle prese con un problemino muscolare. Se dovesse alzare bandiera bianca, ecco che avrebbe via libera Kabasele, pure lui un "usato sicuro". I nuovi acquisti Goglichidze, Bertola, Piotrowski, Bayo, i talentuosi Nunziante, Camara e Miller (cui si aggiungeranno in settimana altri due attaccanti Cheddira e Buska, senza escludere l'arrivo dell'esterno Zaniolo) partiranno dunque dalla panchina. In casa friulana c'è una buona qualità. I tifosi sono consapevoli che la squadra può dar loro grosse soddisfazioni e in occasione della presentazione dei bianconeri al "Bluenergy" giovedì scorso, Runjaic è stato accolto dai "ragazzi della Nord" in pompa magna, con il coro prolungato "Kosta portaci in Europa". A parte ciò, l'Udinese ammirata nel pre campionato è sinonimo di salute: privilegia il collettivo, ognuno svolge il compito con diligenza, Atta è il nuovo direttore d'orchestra, l'attaccante iberico Bravo sta crescendo a vista d'occhio, Da-



KOSTA RUNJAIC Guida l'Udinese

vis poi chiede solamente che la cattiva sorte si dimentichi una volta per tutte di lui per poter essere l'ideale punto di riferimento là davanti.

IN SALUTE

Ma Runjaic è prudente, non si fida del Verona, lo ha ripetuto in mille salse nella presentazione del match. Sa che il derby è gara a sé, senza contare che la prima di campionato sovente presenta trabocchetti di ogni tipo. E scordare che il Verona negli ultimi tempi si è sempre rivelato avversario rognoso per l'Udinese, contro cui al Bluenergy negli ultimi cinque anni ha perso solamente nel 2020-21, 0-1. Per la composizione della panchina dovrebbe trovare posto anche Ekkelenkamp, assente in Coppa Italia per un affaticamento muscolare. Nel secondo tempo ci dovrebbe essere posto per Piotrowski, 28 anni, che tra i nuovi acquisti sembra quello che sta meglio come condizione generale. E ci sarà spazio in corso d'opera per un altro "nuovo", l'attaccante ivoriano Vakoun Bayo, 28, proveniente dal Watford.

Guido Gomitato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUNCAN FA SOGNARE IL VENEZIA

► Serie B: un gran tiro del ghanese stende il Bari La squadra di Stroppa rischia troppo nel finale

VENEZIA	2
BARI	1

VENEZIA (3-5-2): Stankovic 7; Schingtienne 6.5 (40' st Venturi sv), Korac 6.5, Franjic 7; Hainaut 6.5 (21' st Sagrado 6), Doumbia 6, Duncan 7 (40' st Kike Perez sv), Busio 6.5, Bjarkason 7; Yeboah 6.5 (16' st Casas 6), Adorante 5.5 (16' st Fila 6). Allenatore: Stroppa 7.

BARI (4-3-3): Cerofolini 7; Dickmann 6.5, Vicari 6, Nikolaou 6, Dorval 7; Braunoder 6.5 (36' st Pereiro sv), Verreth 6, Pagano 6.5 (36' st Bellomo sv); Partipilo 5.5 (8' st Rao 6.5), Moncini 5.5 (28' st Castrovilli 5.5), Sibilli 6.5. Allenatore: Caserta 6.

Arbitro: Di Marco di Ciampino 6.

Reti: 10' pt Bjarkason, 27' pt Dorval, 43' pt Duncan.

Note: ammoniti Korac e Rao. Angoli: 6-4. Spettatori: 8.315 (4.522 abbonati), incasso 135.402 euro.

VENEZIA Straripante per un'ora, il Venezia non la chiude regolando il Bari per 2-1 con qualche brivido di troppo. Buona la prima in Serie B per gli arancionoverdi di Giovanni Stroppa, protagonisti assoluti del match fino al quarto d'ora del secondo tempo, a segno con Bjarkason e Duncan (anche tre gol annullati) prima e dopo l'e-

stemporaneo pareggio di Dorval, dopodiché incapaci di chiuderla e nell'ultima mezzora aggrappati a Stankovic e alla traversa gradita alleata.

DOMINIO

Dopo la scorpacciata di Coppa Italia (travolgente 4-0 al Mantova) l'ex tecnico della Cremonese nel suo 3-5-2 conferma la formazione per nove undicesimi, restituendo i gradi di titolare in porta a Stankovic per Plizzari, mentre in fascia debutta Hainaut preferito a Compagnon a destra con traloc di Bjarkason a sinistra. In avanti Yeboah-Adorante, per rispondere al tridente pugliese con Moncini scortato ai lati da Partipilo e Sibilli. Da seguire anche il duello in cabina di regia tra Duncan e Verreth (dentro anche Partipilo rispetto al ko di coppa col Milan), in campo a meno di un mese dalla tragica perdita del figlio di 14 mesi. Negli ospiti out l'ex Gytkjaer, tra i lagunari rumorose le assenze di Nicolussi Caviglia, Oristanio e Sverko per ragioni di mercato (tutti in partenza). Fischio d'inizio e Venezia subito straripante, in metà primo tempo ne segna addirittura quattro ma



IL RITORNO Alfred Duncan

stringi stringi uno solo è buono: minuto 10' Vicari mura il primo tiro di Busio, la palla resta a portata di Bjarkason che infila Cerofolini sulla sua sinistra. Il Penzo è una bolgia anche se tre volte deve rimangiarsi l'esultanza, sui non-gol di Schingtienne (7), Yeboah (13') e Bjarkason-bis (24'). Senza alcuna avvisaglia il Bari a sorpresa pareggia al 27', segna Dorval sull'imbucata di Braunoder con la decisiva deviazione di Korac che spiazzava Stankovic. Una beffa enorme a cui il Venezia reagisce di rabbia, riuscendo a ristabilire le distanze al 43' con Duncan, il cui sinistro dai 25 metri si insacca imparabilmente sotto l'incrocio alla sinistra di Cerofolini.

Si riparte nella ripresa da un 2-1 stretto e bugiardo per difetto, il Venezia infatti spinge a pieno organico per allungare nel punteggio con Adorante, Franjic e Duncan, dopodiché all'ora di gioco Stroppa cambia il tandem d'attacco, inserendo Casas e Fila. Adesso la gara ha cambiato volto, il Bari ci crede e oltre a Stankovic (su Sibilli e Rao) è la traversa a negare il 2-2 a Pagano. Nel finale Fila si divora il 3-1 e Rao in rovesciata sfiora il clamoroso pareggio.

Marco De Lazzari
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre avrà **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.



RAFFAELI INCANTA E ANCORA D'ORO

GINNASTICA RITMICA

Sofia, Tu si 'na cosa grande. Sulle note di Domenico Modugno, la Raffaeli illumina la scena a Rio de Janeiro vincendo l'oro mondiale al cerchio con 30.650 davanti alla bulgara Stiliana Nikolova (29.950) e alla tedesca Anastasia Simakova (29.400). Alla finale di specialità, la nostra stella torna di nuovo regina del cerchio a distanza di tre anni dall'ultimo successo in questo attrezzo. Sul parquet dell'Arena Carioca, la 21enne anconetana incanta con un esercizio magistrale e mostra tutto il suo talento nell'esercizio applaudito da tutto il pubblico presente. Il tifo di Rio, infatti, non è solo per le beniamine di casa: ci sono tanti striscioni per la Raffaeli, compreso un "Forza Sofia" in italiano che la incoraggia.

IL GRANDE BIS

Accolta dal boato e dalla passione dei brasiliani, l'agente delle Fiamme Oro si esalta ancora e riesce ad aggiudicarsi un'altra gemma stupenda nella seconda finale di giornata. Dopo meno di un'ora, la campionessa azzurra conquista infatti anche il bronzo alla palla (28.750) alle spalle della teutonica d'oro Darija Varfolomeev (29.850) e dell'americana Rin

LA CAMPIONESSA MARCHIGIANA FESTEGGIATISSIMA DAI TIFOSI BRASILIANI È LA SUA 15ª MEDAGLIA NELLA RASSEGNA

► **Exploit di Sofia ai Mondiali di Rio: conquista il titolo nel cerchio e il bronzo alla palla dopo quello nell'all around «Dedicato a Bonicelli, spero si riprenda»**



SESTO TITOLO Sofia Raffaeli, 21 anni, marchigiana di Chiaravalle, sesto oro ai Mondiali e 15 medaglie totali (Foto SIMONE FERRARO/FGI)

Keys (29.050) e dove sesta finisce la friulana Tara Dragas con 28.050. Tra maestrie e salti artistici Sofia sorregge, lancia e tiene stretta a sé la palla accompagnata dalla voce dei Pentatonix in "Making Christmas". Raffaeli sogna pure la terza medaglia nella terza finale, quella alle clavette; ma le due perdite dell'attrezzo e un esercizio non pulito la relegano al quinto posto con 28.400. Non manca un pizzico di disappunto nel volto della perfezionista Sofia, che però è bravissima a portare a termine un esercizio di livello e che la vede tra le migliori al mondo anche in questo attrezzo. L'oro alle clavette se lo prende la Varfolomeev (31.700) davanti alla rumena Lica (29.000) e alla Nikolova (28.800). Nella finale al nastro, l'unica senza Raffaeli, vince sempre la Varfolomeev con la Dragas quarta al suo primo Mondiale.

BILANCIO DA FAVOLA

Per Sofia Raffaeli si chiude una rassegna favolosa, iniziata venerdì con il bronzo nell'all around, lo stesso risultato dei Giochi di Parigi. E ora il suo bilancio ai Mondiali parla di 15 medaglie: 6 ori, 4 argenti, 5 bronzi. «Sono molto contenta di questa medaglia d'oro al cerchio - esulta Sofia -. È stato bellissimo entrare in pedana con tutto questo pubblico. L'Arena era stupenda. Avevo tantissima energia. Dedicò questa medaglia a tutta l'Italia, alla federazione, alla mia famiglia, alla Ginnastica Fabriano e alle Fiamme Oro che mi sostengono sempre. La dedico inoltre a Lorenzo Bonicelli. Spero che si riprenda presto».

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley, il torneo iridato

Travolta Cuba, azzurre agli ottavi Velasco: «Grande determinazione»

L'Italia di Velasco concede il bis. Dopo il netto successo sulla Slovacchia, arriva un'altra vittoria schiacciante contro Cuba, sconfitta con un secco 3-0 (25-9; 25-8; 25-16). Ai Mondiali di pallavolo femminile in Thailandia, Danesi e compagne hanno messo in cassaforte la qualificazione agli ottavi di finale; ma ora l'obiettivo sarà agguantare il primo posto del gruppo B. Domani (ore 12,

diretta Rai 2 e Dazn), nell'ultimo impegno della fase a gironi, la Nazionale azzurra affronterà il Belgio. «Mi piace sottolineare che, nonostante fossimo consapevoli del fatto che Cuba non fosse una squadra molto forte, le ragazze hanno giocato con una determinazione straordinaria» ha dichiarato Velasco..

S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MotoGp in Ungheria

Marquez fa dieci: il titolo è vicino Bezzecchi terzo, Bagnaia nono

Il cannibale Marc Marquez divora ancora tutti. Il pilota della Ducati si impone anche nel GP d'Ungheria firmando il settimo successo di fila, nonché la 10ª affermazione stagionale. Se dovesse continuare a viaggiare su questi ritmi, Marquez potrebbe vincere il titolo mondiale già a Misano, subito dopo il weekend di Barcellona. D'altronde il vantaggio in classifica sul fratello Alex - ieri solo 14° - è

salito a 175 punti. Un'enormità. Alle sue spalle 2° Acosta (Ktm) davanti a Bezzecchi, che regala un altro bel risultato alla Aprilia. Noale esulta anche per il 4° posto di Martin. Limita i danni Bagnaia: da 13° a 9°. **GP UNGERIA:** 1. M. Marquez, 2. Acosta, 3. Bezzecchi, 4. Martin, 5. Marini, 6. Morbidelli, 9. Bagnaia. **Classifica:** M. Marquez 455, A. Marquez 280, Bagnaia 228, Bezzecchi 197.

S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY

Poteva andare peggio, doveva andare meglio. Il debutto dell'Italia alla 10ª Coppa del mondo femminile di rugby in Inghilterra è racchiuso fra questi estremi.

Il 24-0 (pt 10-0) con il quale la Francia ha sconfitto le azzurre sabato sera ad Exeter poteva essere pesante almeno il doppio per quanto visto sul campo in fatto di superiorità nel possesso, nell'occupazione e delle potenziali occasioni create dalle francesi. Aver negato loro il punto di bonus incassando solo tre mete (28' Grisez, 45' Khalfoui, 62' Escudero, 9 punti al piede Bougeois) è un grande attestato di merito per una difesa italiana avanzante, organizzata e resiliente, mai venuta meno alla solidità nemmeno quando ha dovuto fronteggiare le lunghe multifase, inducendo le rivali all'errore.

Troppi errori per una Francia

che ambisce a inserirsi nel "triello" per il titolo iridato fra Inghilterra (favorita, non perde una partita da oltre 1.000 giorni), Nuova Zelanda e Canada. Ma sono affari suoi. L'Italdonne ringrazia e si porta a casa dalla sconfitta una solidità difensiva su cui basare i prossimi due impegni abbordabili del girone D, che valgono la qualificazione ai quarti di finale della Women's World Rugby Cup allargata da 12 a 16 squadre: il 30 agosto con il Sudafrica e il 7 settembre con il Brasile. Ieri Sudafrica-Brasile 66-6 (nel girone C Irlanda-Giappone 42-14).

Il debutto con la Francia doveva andare meglio, perché questo

era il vero spartiacque del Mondiale delle azzurre. La prova del nove della loro crescita. La dimostrazione che il "Miracolo permanente italiano", come il quotidiano L'Equipe ha chiamato l'Italdonne visti i numeri ridotti del nostro movimento femminile, si era avvicinato al "Gigante" francese. nel cui campionato, milita-

AMARO DEBUTTO ALLA COPPA DEL MONDO IN INGHILTERRA (0-24), L'OBIETTIVO SEMIFINALE A QUESTO PUNTO DIVENTA UNA CHIMERA



LA NAZIONALE La foto ufficiale dell'Italia alla reggia di Colorno

Shelton, gli eccessi del nuovo Connors esaltano gli Us Open

TENNIS

Ignacio Buse si farà, coi suoi 21 anni e l'orgoglio del Perù. Ma oggi è troppo leggero di peso e di esperienza, lui, promosso dalle qualificazioni all'esordio da brividi nel tabellone principale dei primi US Open contro "Bum Bum" Ben Shelton. Che non è solo il numero 6 del mondo, il temibile 22enne mancino con la battuta spesso oltre i 230 all'ora e il dritto devastante, l'allievo di papà Bryan (ex 55 ATP), sempre più completo in difesa (e in risposta), lanciato dal 12-2 nello swing sul cemento nord-americano col primo urrà "1000" a Toronto. È, soprattutto, la grande speranza yankee, il primo sul red carpet sul Centrale.



AMERICANO Ben Shelton, 22 anni

ALLA CONNORS

Il pubblico di Flushing Meadows è "huge", enorme, come la vicina New York. È chiassoso, indisciplinato, anche prepotente, persino violento quando trascina tutte le sue 23.771 anime dalle tribune fin dentro il campo centrale più grande del tennis, l'Arthur Ashe Stadium. Intitolato allo sfortunato pioniere afroamericano che, dallo storico urrà del 1968 - il primo era Open - non ha più trovato emuli. Ashe era fin troppo signorile, Ben, invece si sposa con la pancia dei tifosi Extra-large. Anche lui vive di eccessi e, nella bagarre, si carica, si esalta, fino a scatenare un uragano sull'avversario con sprint dirompenti. Così, insieme all'amico Francis Tiafoe, è quello che eccita di più la gente, coinvolgendola con gesti e urlacci, ma anche divertendola, come riusciva un altro beniamino locale, Jimmy Connors. Guarda caso anche lui mancino e dal gioco imprevedibile. Capace, dal '74 all'83, di aggiudicarsi il Major di casa 5 volte in 7 finali. Ma, soprattutto, a 39 anni, di regalarsi le miracolose semifin-

nali 1991. In tabellone a 128 ci sono 23 statunitensi, con la punta Taylor Fritz (4 del mondo) che l'anno scorso ha riportato in finale un giocatore di casa dal 2006, Andy Roddick. Che, nel 2003 aveva messo l'ultima firma yankee nell'albo d'oro. Da allora gli Usa non hanno un campione Slam: con 14 top 100 sono tornati leader ma non hanno Sinner e Alcaraz. E le donne, dopo le Williams Sisters, non catturano lo show business, malgrado gli acuti di Keys a Melbourne e Gauff al Roland Garros, e il quasi-gol di Anisimova a Wimbledon. Tutto questo Shelton lo sa e frena dopo il 6-3 6-2 6-4 iniziale: «Vado avanti un passo alla volta, questo è il posto migliore per giocare a tennis, è "il torneo", quello che sognavo di frequentare da bambino». Ma, come Fritz, non trova l'antidoto per quei diavoli di Sinner ed Alcaraz.

TV FINO AL 2030

Sportcast, la società del Gruppo Fitp che gestisce il canale tv SuperTennis, ha intanto prolungato con la Federtennis Usa (USTA) il contratto per la trasmissione in chiaro e in esclusiva del torneo fino al 2030. «È un vero e proprio investimento culturale e sportivo: mentre altri Slam sono quasi esclusivamente disponibili a pagamento. Per noi è una scelta di principio, oltre che una strategia», chiosa il presidente della FITP, Angelo Binaghi. Il torneo almeno fino al 2027 rimarrà visibile anche su Sky. Intanto Lucia Bronzetti cede subito a Valentova (Cec) 6-3 3-6 6-4, Luciano Darderi supera Hijikata (Aus) 6-2 6-16-2.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italdonne rimane a zero con la Francia: poteva andare peggio, si salva la difesa

no una decina di azzurre.

IL BANCO DI PROVA

Nessun avvicinamento, invece. Lo zero nella casella punti è lì a dimostrarlo. Soprattutto perché il rugby di movimento, nel gioco strutturato o rotto, e le gambe di Alyssa D'Inca e dei tre quarti, erano la promessa di punti nel tabellino. Magari perdendo lo stesso. Ma dando filo da torcere con l'attacco organizzato dal ct Fabio Roselli e non solo con la difesa. Invece niente. Italia rimandata alla prossima prova del nove, nei quarti di finale, al 99% contro l'altro "gigante" Nuova Zelanda. «Vogliamo provare a fare meglio degli storici quarti di finale del Mondiale precedente» dicevano D'Inca e Francesca Granzotto prima di partire per l'Inghilterra. Il 24-0 con la Francia dimostra che l'ambizione di una semifinale per ora non è realistica.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ad agosto la Monterey Car Week è la capitale mondiale delle vetture di lusso e sportive, con i gioielli d'epoca esposti a Pebble Beach

STRAORDINARIA

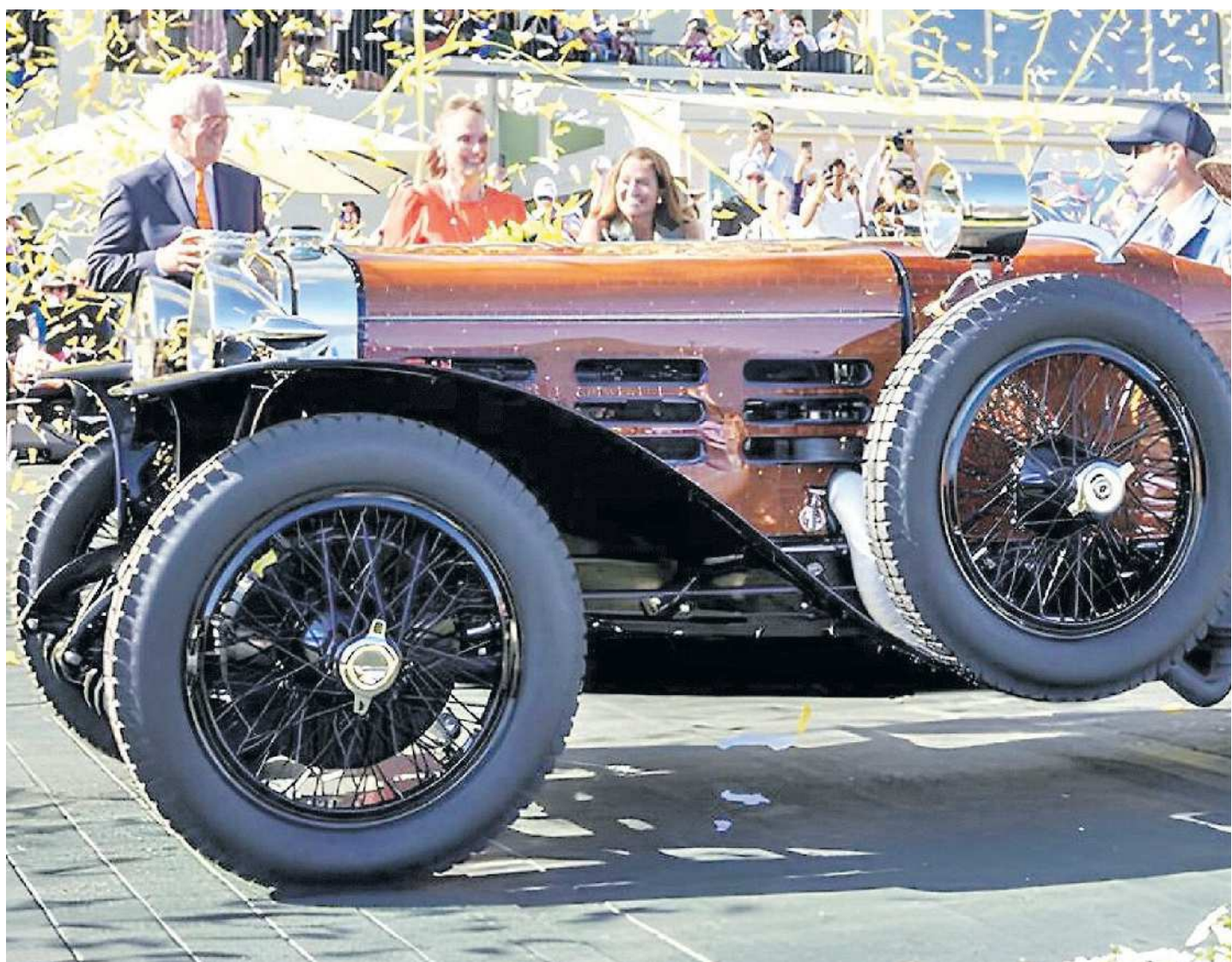
PEBBLE BEACH L'estate sta finendo e l'automobile di lusso va. Eccome se va. Agosto e la California "letteraria" e motoristica di Monterey, Laguna Seca e Carmel sono stati infatti ancora una volta il teatro del Monterey Car Week, la settimana che ha all'interno il Concorso d'Eleganza di Pebble Beach, The Quail, il Monterey Motorsport Reunion e tante altre manifestazioni condite dall'esposizione di novità dal mondo delle supercar e aste con cifre da capogiro. Un esempio? La Ferrari Daytona SP3 "599+1" con motore V12 6.5 da 840 cv battuta all'incanto per 26 milioni di dollari finiti nella casse della Ferrari Foundation per scopi di beneficenza. Ma questa è solo la punta dell'iceberg di un giro vorticoso di denari spesi per autentici pezzi d'antiquariato e oggetti come una BMW M5 E39 del 2001 con cambio manuale, la Tucker 48 usata da Francis Ford Coppola nell'omonimo film, l'Honda NSX Roadster realizzata apposta per "The Avengers", una McLaren Speedtail con 250mila dollari di optional e il contachilometri fermo a 71 miglia fino ad una Mercedes 300 SL replica fedele della mitica W198 "ali di gabbiano": falsa fino all'ultima vite, ma che costa mezzo milione.

ASSEGNI PESANTI

Nell'epoca del fake, anche il falso d'autore e il cosiddetto "restomod" fanno volare assegni pesanti. E poi ci sono le novità che, ormai da anni, hanno trasformato la Monterey Car Week nel più prestigioso salone delle supercar e nella passerella dove i costruttori fanno sfilare i propri pezzi d'alta moda, quelli confezionati su misura per chi non bada a spese e quelli che nessuno vestirà, ma che forniscono idee e suggestioni

ASTE DA CAPOGIRO, RADUNI, SFILATE FINO ALLO SHOW DEL CONCORSO DI ELEGANZA PIÙ PRESTIGIOSO

SPETTACOLARE A fianco la bella e rarissima Hispano-Suiza H6C Nieuport-Astra Torpedo Tulipwood del 1924 che ha vinto il titolo di Best of Show del Concorso di Eleganza di Pebble Beach. In basso la Ferrari Daytona SP3 Tailor Made del 2025 venduta all'asta per la cifra record 26 milioni di dollari con il nuovo proprietario ed Enrico Galliera



La California dell'auto

per i modelli futuri. Tra questi ci sono sicuramente le Chevrolet Corvette CX e CX.R, prototipi "reali" destinati al mondo virtuale di Gran Turismo: la prima è una stradale elettrica da 2.000 cv a quattro motori, la seconda è un'auto da pista con sistema ibrido di pari potenza composto da un elettrico e un 4 cilindri 2 litri

biturbo che raggiunge 15.000 giri/min.

E anche la Cadillac ha fatto parlare di sé con la Elevated Velocity concept, un coupé 2+2 elettrico a ruote alte dotato di un sistema di visione che permette di viaggiare anche attraverso le tempeste di sabbia e un altro che fa vibrare la carrozze-

ria liberandola dallo sporco. Pronta a diventare realtà è anche la Acura RSX Prototype elettrica, così come lo è la Lexus Sport concept, erede ideale della supersportiva LFA: sarà elettrica, termica o ibrida? Il mistero sarà presto svelato. Nessun segreto invece per la Lamborghini Fenomeno, derivata dalla

Revuelto e auto più veloce nella storia del Toro con il suo ibrido plug-in da 1.080 cv. Ha componenti derivati dalle competizioni e ne faranno solo 29 esemplari con prezzo da trattativa riservata.

AMORE PER L'ECESSO

Visione e personalizzazione anche per Bentley che con la EXP15

serve un antipasto della sua seconda elettrica prevista per il 2026 mentre con la Batur Convertible e la Continental GT Speed Ombre by Mulliner dà un ulteriore saggio sulle capacità di personalizzazione della propria gamma. Scopo identico per Bugatti che ha presentato la Brouillard, primo frutto del programma per "one-off" Solitaire: motore W16 8

litri quadraturbo da 1.600 cv magistralmente vestito in nero e verde per due soli esemplari da 26 milioni di euro l'uno. E che dire dell'Aston Martin Valkyrie Spyder che il content creator Tace Anderson ha fatto rivestire di 300mila cristalli applicati a ma-



AFFOLLATO A fianco alcune dei gioielli esposti alla rassegna Usa che racchiude lusso e storia. Sopra la Karma Amaris GT

no? Amore per l'eccesso, ma anche per la tradizione e il motorsport.

Sulle rive della California è sempre presente la suggestione di Le Mans. McLaren ha infatti

Opel sorprende con la Corsa Gse Vision Gran Turismo per giocare e "anticipare"

MOZZAFIATO

RÜSSELSHEIM Una concept car elettrica estrema destinata ad essere usata virtualmente in pista dagli utenti di un popolare videogioco: la Opel Corsa Gse Vision Gran Turismo sintetizza al massimo tutte le caratteristiche di sportività insite nel marchio tedesco, legate a una tradizione ultradecennale di impegno nei rally e nelle varie competizioni. Ma non si tratta solo di un progetto videoludico: questo prototipo anticipa anche le forme che vedremo nei futuri modelli della casa di Rüsselsheim, dalle firme luminose alle soluzioni di design, senza dimenticare gli interni futuristici e ultratecnologici.

La Corsa Gse Vision Gran Turismo uscirà infatti dagli schermi e sarà presente in forma fisica al salone Iaa di Monaco di Baviera, dove il pubblico potrà ap-

prezzarla dal vivo. Design estremo come tutte le vetture pensate per la serie Vision del videogioco giapponese di simulazione Gran Turismo, anche la Corsa Gse si distingue per un'estetica estrema e totalmente votata all'efficienza aerodinamica, allo scopo di risultare competitiva nelle competizioni virtuali in cui può essere impiegata. L'aspetto è muscoloso e scolpito, ma le dimensioni sono contenute: la lunghezza è paragonabile a

quella dell'utilitaria Opel Corsa, con la precisa volontà di riaffermare il proprio impegno per rimanere in un segmento chiave per il mercato automobilistico europeo, nonché per la storia del marchio stesso.

AERODINAMICA ESTREMIZZATA

Tra le soluzioni che potremmo vedere riproposte su modelli futuri troviamo sicuramente il nuovo Vizor anteriore di ultima generazione, nonché i fari poste-

riori e la luce di stop a bussola. L'aerodinamica poi è naturalmente estremizzata per rendere la vettura incollata all'asfalto nell'uso virtuale in pista, perciò troviamo un'enorme presa d'aria anteriore che funge anche da convogliatore di flusso per generare effetto suolo.

Spoiler e diffusore sono attivi e possono essere regolati per aumentare e diminuire la deportanza. Non mancano poi richiami a modelli del passato: ritroviamo elementi triangolari nascosti in vari punti dell'abitacolo che richiamano quelli della

LA BELVA TEDESCA PER IL MOMENTO NON VERRÀ PRODOTTA MA AMBISCE A UN RUOLO DA STAR NEL MONDO VIRTUALE



Opel Manta 400 del 1975, dai cerchi all'alettone posteriore che si estende sul tetto. Interni senza compromessi, nulla è lasciato al caso, nemmeno nella realizzazione dell'abitacolo della Corsa Gse Vision Gran Turismo. Il volante di forma racing è completamente spoglio e privo di pulsanti, agevolando così la visuale verso la pista e l'head-up display, che fornisce la maggior parte delle indicazioni necessarie. Al posto del cruscotto sono presenti dei led integrati nella

superficie della plancia, capaci di aggiungere alcune informazioni di base.

COMPETIZIONI ON LINE

La Corsa Gse Vision è prima di tutto un mezzo pensato per gareggiare in pista nel mondo virtuale. Deve perciò essere in grado di fornire prestazioni emozionanti: due motori elettrici da 476 Cv ciascuno, uno per asse, agiscono per una potenza combinata di 800 Cv e 800 Nm, che spingono la vettura a 320 km/h

MUSCOLOSA A fianco il poderoso posteriore in cui spicca il grande alettone. Ha i fari dietro e la luce di stop a bussola





ESCLUSIVA
A fianco
il cockpit
della Bugatti
Brouillard,
caratterizzata
da una
straordinaria
combinazione
di materiali
che celebrano
tradizione e
innovazione.
L'auto è la
prima del
programma
Solitaire

mostrato, insieme alla W1, la 750S Le Mans e il concept della Hypercar con la quale correrà la corsa francese nel 2027.

REINCARNAZIONE MODERNA

La leggendaria F1 ha fornito al suo progettista Gordon Murray, da tempo diventato costruttore delle proprie creazioni, autoispirazione per la Si LM che sembra la reincarnazione moderna della McLaren che vinse sul circuito della Loira nel 1995: tre sedili allineati, posto guida centrale e motore V12 4,3 litri da oltre 700 cv che supera i 12.000 giri/min. Ne faranno solo 5 e, se arrivate tardi, chiedete se avanza una delle 12 Le Mans GTR dotata della stessa base telaistica e meccanica. E diret-

tamente da Le Sarthe ecco le Ford GT (vincitrice di categoria nel 2016) Mark IV e la Mustang GTD Liquid Carbon alla quale, per avere ancora qualche kg in meno, hanno tolto la vernice lasciando il carbonio a vista.

Record di potenza, carbonio ed esclusività anche le Range Rover Sport SV Carbon da 635 cv e soprattutto per la Pagani che non poteva trovare palcoscenico migliore per la sua cantante migliore, la Huayra R Evo Roadster pronta ad intonare con il suo V12 AMG da 900 cv e oltre 9.000 giri/min la più acuta delle note. L'estate sta finendo, ma certe emozioni proprio no.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GRINTOSA
A fianco
la Corsa Gse
Vision Gran
Turismo
L'aerodinamica
è estremizzata
per incollarla
all'asfalto,
l'enorme
presa d'aria
anteriore
funge anche
da convoglio
di flusso per
generare
l'effetto suolo

di velocità massima e la fanno scattare da 0 a 100 km/h in soli 2 secondi. Il peso è poi contenuto in soli 1.170 kg, nonostante una batteria da 82 kWh. Questo prototipo così estremo non verrà prodotto in una versione marciante, per il momento, ma resterà appannaggio degli utenti del videogioco Gran Turismo 7. Aspettiamoci però di vedere tante delle soluzioni che adotta sui futuri modelli a marchio Opel.

Alessandro Follis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formula E, viaggio nella tana della Cupra Kiro

COMPETITIVA

SILVERSTONE Cupra, gratificata alla sua terza stagione in Formula E anche dal primo successo grazie a Dan Ticktum nell'ePrix di Giacarta, lavora per trasferire l'esperienza della competizione elettrica alla strada. In particolare per via di un aspetto, il recupero dell'energia che nel mondiale a zero emissioni è strategico dato che i piloti devono rigenerare in corsa anche più del 50% di quella necessaria per arrivare in fondo. «La Formula E – spiega Pierantonio Vianello, direttore di Cupra Italia – ci ha permesso di fare passi in avanti, per guadagnare più autonomia.

VISITA NEL QUARTIER GENERALE DEL TEAM A SILVERSTONE DOVE LA CASA DI BARCELONA PREPARA L'IMPEGNATIVA SFIDA

E sulle nostre auto di serie il recupero di energia si può gestire tramite i paddle al volante, mentre l'impostazione del profilo di guida Cupra ricorda l'Attack Mode della competizione». A Silverstone, il glorioso circuito dove ha sede il quartier generale della scuderia Cupra Kiro, il costruttore spagnolo invia regolarmente il responsabile del motorsport, Xavi Serra, l'ufficiale di

collegamento" tra i mondi della pista e della strada. È lì che la squadra ha svelato come si prepara e si analizza una gara, incluso il "faults meeting", la riunione degli errori: «Il primo ci può stare, il secondo è un disastro», confessa Russel O'Hagan, Chief Operating Officer del team. E se la neonata squadra ne commetteva una quindicina nei primi fine settimana di gara,

l'obiettivo è di ridurli a una quindicina a stagione.

PISTA E STRADA

«Come nel tennis – insiste – cerchiamo di analizzarli e distinguerli tra forzati e non per limitare quelli non forzati». Ticktum ripercorre la storia delle monoposto con le quali ha gareggiato. Quelle della Gen2 gli erano piaciute «ma avrebbero meritato più potenza» (fino a 340 Cv), mentre a proposito di quelle del-



AMBIZIOSA A lato la Cupra Kiro di Formula E, sopra il simulatore

la Gen3 dice che «si poteva fare di meglio, anche se con la Evo è stato fatto un passo avanti». Quelle prossime della Gen4, ancora più "italiane" perché, oltre al telaio e ai freni che Dallara e Brembo forniranno alla Spark, c'è anche la batteria della valdostana Podium Advanced Technologies, saranno «impressionanti». Anche per il 26enne pilota britannico la Formula E dovrebbe rimanere in ambito urbano: «È nata così ed è bello portare il messaggio di una mobilità nuova nei centri delle città».

Il software è un altro degli aspetti strategici che lega la FE e Cupra perché un modello come la Tavascan, il primo Suv sviluppato dal marchio a zero emissioni, «include più centraline rispetto a una monoposto elettrica», aggiunge sempre Vianello: «Deve gestire la combinazione di diversi sistemi come la sicurezza, la frenata, l'aria condizionata, il comfort di bordo», conclude.

Mattia Eccheli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo modello, che arriverà negli showroom italiani nell'ultima parte dell'anno, è un Suv di classe media che si inserisce fra la 5 e la 9. Interessante la super hybrid

Omoda a macchia d'olio: c'è la 7, fiore all'occhiello

INNOVATIVA

ROMA Design, tecnologia e concretezza sono i punti cardine su cui Omoda sta facendo sempre più leva nel mercato europeo. In poco più di un anno il marchio cinese è entrato nel vecchio continente con due Suv, il 5 e il 9, che hanno riscosso subito un buon successo. Ma ora la sfida si fa più interessante con il lancio del crossover 7 che punta a giocare un ruolo da protagonista nell'affollato e combattuto segmento C. Attesa nei concessionari entro la fine dell'anno, la Omoda 7 si differenzia dalla concorrenza grazie a uno stile che rompe gli schemi. Lungo 4,66 metri, largo 1,87 e alto 1,67 metri, il Suv colpisce soprattutto per un design affilato e per l'assenza di cornici nella calandra.

TETTO E LUNOTTO

Le luci diurne, che disegnano la firma X-Shape Face, sono integrate lateralmente nel paraurti. Mentre i fari a LED si sviluppano in verticale dando vita alla linea di cintura che, in corrispondenza dei montanti posteriori, sale verso la coda andando a raccordarsi con il tetto che scende verso il lunotto inclinato. Questa soluzione stilistica, assieme a una fiancata scolpita, dona un senso di dinamismo che trova continuità in un posteriore muscoloso dove le luci Lightning, richiamando visivamente un fulmine, riprendono lo stile del frontale.

Se l'esterno colpisce per soluzioni più audaci, l'interno sorprende per cura costruttiva e soluzioni tecnologiche originali. L'abitacolo è accogliente e moderno, con materiali e dettagli curati che proiettano la Omoda 7 verso una fascia premium. Al centro della plancia troviamo il grande display touch da 15,6" che può scor-

SORPRENDENTE Sopra l'elegante e tecnologica plancia della Omoda 7. Sotto un dettaglio del posteriore, in basso il Suv colpisce per un design affilato



rere orizzontalmente fino a trovarsi davanti al passeggero anteriore. Il sistema di infotainment è gestito da un potente processore Snapdragon 8155 e garantisce compatibilità completa con Apple CarPlay e Android Auto. L'esperienza sonora è affidata a un impianto audio dotato di ben 12 altoparlanti, mentre l'atmosfera è resa an-

cora più sofisticata da un'illuminazione ambientale regolabile su 256 tonalità.

NOTEVOLE ABITABILITÀ

Non mancano i sedili anteriori massaggianti e ventilati, la notevole abitabilità per tutti gli occupanti e soprattutto la presenza del noise cancelling, ovvero il sistema che permette la cancellazione attiva del rumore esterno e assicura un perfetto isolamento acustico nell'abitacolo. Non per ultimo, il bagagliaio che parte da una capienza di 500 litri confermando, così, la vocazione della Omoda 7 come Suv versatile e adatto all'uso quotidiano.

Sotto il cofano l'approccio di Omoda si mantiene più concreto, ma senza disdegnare le nuove tecnologie. Due le motorizzazioni previste al lancio: la prima è una versione esclusivamente termica, equipaggiata con un 1.6 turbo benzina, da 147 Cv e 275 Nm di coppia, abbinata

to a un cambio automatico doppia frizione a sette rapporti e in grado di coprire lo 0-100 km/h in 10,3 secondi, oltre a una velocità massima di 180 km/h. La seconda è una proposta ibrida plug-in battezzata Super Hybrid System, che unisce il propulsore 1.5 TGD a ciclo Miller da 150 Cv a due motori elettrici.

AUTONOMIA RECORD

Il primo, da 204 Cv, agisce sulla trazione anteriore garantendo una potenza totale di 347 Cv e una coppia massima di 375 Nm. Mentre il secondo lavora da motogeneratore caricando la batteria da 18,3 kWh. Quest'ultima garantisce un'autonomia in elettrico fino a 95 km, mentre la complessiva può superare i 1.200 km e, sfruttando la trasmissione automatica a tre velocità, il consumo medio dichiarato è di soli 5,9 litri ogni 100 km. Il sistema ibrido migliora anche lo spunto, tanto da permettere alla Omoda 7 di coprire lo 0-100 km/h in 8,5 secondi, mentre resta inalterata la velocità massima fissata a 180 km/h. Non mancano, infine, i più avanzati sistemi di assistenza alla guida. La Omoda 7 può contare su 19 ADAS, tra cui cruise control adattivo, mantenimento attivo della corsia e un sistema di parcheggio automatico pensato per manovre in parallelo. Unica incognita resta il prezzo che sarà svelato più avanti, con la Omoda 7 che arriverà nei concessionari entro la fine dell'anno.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



METEO

Sole con pochi disturbi, locale instabilità sui rilievi.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e asciutto sul veneto con cieli inizialmente nuvolosi o irregolarmente nuvolosi ma con tendenza a maggiori schiarite dal pomeriggio, specie su coste e pianure. Massime sino a 27/30° C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Si rinnovano condizioni di tempo stabile e asciutto con cieli in prevalenza poco nuvolosi o a tratti parzialmente nuvolosi a ridosso dei massici. Minime in lieve calo, massime sino a 26/28° C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e asciutto sul FVG seppur con annuvolamenti sparsi in transito, a



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	27	Ancona	20	28
Bolzano	16	29	Bari	24	30
Gorizia	14	28	Bologna	21	32
Padova	19	29	Cagliari	24	29
Pordenone	19	28	Firenze	19	30
Rovigo	18	30	Genova	21	27
Trento	15	27	Milano	21	28
Treviso	19	27	Napoli	25	29
Trieste	20	24	Palermo	24	31
Udine	17	27	Perugia	14	28
Venezia	21	26	Reggio Calabria	23	31
Verona	19	29	Roma Fiumicino	21	27
Vicenza	16	28	Torino	17	30

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TGI Informazione 6.35 Tgnotte Estate Att. 8.00 TGI Informazione 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Camper in viaggio Viaggi 12.00 Camper Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 Don Matteo Fiction 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 Estate in diretta Attualità 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 TecheTecheTè Varietà 21.30 Carosello Carosone Film Biografico. Di Lucio Pellegri- ni. Con Eduardo Scarpetta, Vincenzo Nemolato, Ludovi- ca Martino 23.25 Cose nostre Attualità. Condotto da Emilia Brandi 0.35 Sottovoce Attualità. Condot- to da Gigi Marzullo 1.05 Che tempo fa Attualità	8.45 Blue Bloods Serie Tv 10.00 Tg 2 Dossier Attualità 10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Piemonte Film Commedia 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 E...state con Costume Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 14.50 S.W.A.T. Serie Tv 16.25 Gli omicidi del lago Serie Tv 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.15 Elsbeth Serie Tv. Con Carrie Preston, Wendell Pierce, Carra Patterson 22.00 Elsbeth Serie Tv 23.00 Il Processo al 90° Calcio 0.30 Felicità Attualità	11.10 Doc Martin Serie Tv 11.55 Meteo 3 Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 Quante storie Attualità 13.00 Geo Doc. Doc. 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 TG3 - L.I.S. Attualità 15.05 In Cammino. Tra Arte e Fede Documentario 15.45 Generazione Quantum Doc. 16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 17.05 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 18.00 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Viaggio in Italia Viaggi 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Florosso Attualità. Condot- to da Manuela Moreno 0.30 Meteo 3 Attualità 0.35 O anche no Attualità	6.10 Senza traccia Serie Tv 7.35 Scorpion Serie Tv 9.00 Castle Serie Tv 10.30 Fire Country Serie Tv 11.15 Seal Team Serie Tv 12.05 Bones Serie Tv 13.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 14.20 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 16.00 30x70 - Se dico donna - Loretta Goggi Varietà 16.05 30x70 - Se dico donna - Raffaella Carrà Varietà 16.10 Scorpion Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Bones Serie Tv 20.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 21.20 A Hard Day Film Thriller. Di Kim Seong-Hun. Con Lee Sun-kyun, Cho Jin-Woong, Jeong Man-Sik 23.15 Drug War Film Azione 1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.05 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv	6.00 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 7.00 Uganda, lo sguardo di uno scimpanzé Documentario 8.00 Osn D'Espinosa/Sibelius/ Chopin Musicale 9.30 Rai 5 Classic Musicale 9.50 Il meraviglioso mondo del sangue Documentario 10.50 Geo Magazine Attualità 13.10 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 14.00 L'uomo dei boschi Doc. 14.55 Meraviglie naturali della Danimarca Documentario 15.50 La scuola romana delle risate Documentario 17.20 Il giorno e la storia Doc. 17.40 Telemaco Documentario 18.55 Quante storie Attualità 19.20 Rai News - Giorno Attualità 19.25 La terra della lava Doc. 20.20 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 21.15 I molti santi del New Jersey Film Drammatico 23.15 Nico Film Poliziesco 0.45 Amy Winehouse a Life in 10
Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.25 4 di Sera weekend Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.55 Endless Love Telenovela 10.55 La rosa della vendetta Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.23 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.25 Tg4 - Diario Del Giorno Att. 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.55 Abbronzatissimi 2 - Un anno dopo Film Commedia 19.00 Tg4 Telegiornale Info 19.38 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 Di Sera News Attualità. Condotto da Costanza Calabrese 21.30 Poveri Ma Ricchi Film Com- media. Di Fausto Brizzi. Con Christian De Sica, Enrico Brignano, Lucia Ocone 23.20 Poveri ma ricchissimi Film Commedia 1.00 Movie Trailer Show	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.50 Tg5 - Mattina Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.38 Meteo.it Attualità 13.40 Beautiful Soap 13.50 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 15.15 If You Love Soap 17.15 La forza di una donna Telenovela 18.15 La forza di una donna Telenovela 18.45 Sarabanda Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.38 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz -Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Elvis Film Biografico. Di Baz Luhrmann. Con Austin Buttler, Olivia DeJonge, Tom Hanks 0.30 Tg5 Notte Attualità 1.03 Meteo.it Attualità 1.05 Paperissima Sprint Varietà	6.55 Supercar Serie Tv 8.45 Chicago Med Serie Tv 10.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.40 Sport Mediaset Extra Info 13.45 Paperissima Sprint Varietà 14.15 The Simpson Cartoni 15.40 I Griffin Cartoni 15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.30 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Chicago P.D. Serie Tv. Di C. Seaton. Con Jason Beghe, Patrick John Flueger, Marina Squerciati 22.10 Chicago P.D. Serie Tv 23.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 0.30 Sport Mediaset Monday Night Informazione	6.40 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.25 Vacanze sulla Costa Sme- ralda Film Commedia 9.20 42 Film Biografico 11.55 Esplorazione Film Drammatico 14.30 Lo specchio della vita Film Drammatico 17.15 Confine a Nord Film Dram- matico 19.20 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 L'ultima missione Film Po- liziesco. Di Olivier Marchal. Con Daniel Auteuil, Olivia Bonamy, Catherine Marchal 23.35 Il cavaliere di Lagardère Film Aventura 1.50 Note Di Cinema Show 2.00 Esplorazione Film Drammatico 3.55 Ciak News Attualità 4.00 Lo specchio della vita Film Drammatico 5.55 Nonno Felice Serie Tv	7.00 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento 7.45 Brother vs. Brother Arreda- mento 9.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 10.15 Tg News SkyTG24 Attualità 10.20 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.10 La seconda casa non si scorda mai Documentario 12.15 Celebrity MasterChef Italia Talent 13.30 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 19.05 Celebrity Chef Cucina 20.15 Cucine da incubo Cucina 21.20 Sliding Doors Film Comme- dia 23.20 Scandalosa Gilda Film Erotico 0.50 Ragazze in affitto s.p.a. Film Erotico

Telenuevo

12.40 Film 14.20 TgVeneto - Giorno 15.00 Film della Grande Hollywo- od 17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.00 Alè Verona – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini (Udinese - Hellas Verona) 21.35 TgVerona Notizie 22.00 A Mia Sorella – Film: drammatico, Fra 2001 di Catherine Breillat con Roxane Mesquida e Libero de Rienzo 24.00 TgVeneto Notizie 0.15 Film di seconda serata
--

7 Gold Telepadova

13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 14.00 Juve Moments Rubrica sportiva 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Supermercato Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Get Smart Telefilm 20.25 Tackle Rubrica sportiva 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva

DMAX

6.00 Affari in valigia Doc. 6.50 Missione restauro Documen- tario 8.45 A caccia di tesori Arreda- mento 10.25 Airport Security: Spagna Documentario 12.10 Operazione N.A.S. Documen- tario 14.00 Affari al buio - Texas Reality 16.45 Ipionieri dell'oro Documen- tario 19.30 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 Per un pugno di gemme Documentario 23.15 WWE Raw Wrestling

Rete Veneta

9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo
--

La 7

14.00 Eden - Un Pianeta da Salva- re Documentario 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese 21.15 Vajont - La diga del diso- nore Film Drammatico. Di Renzo Martinelli. Con Michel Serrault, Jorge Perugorria, Leo Gullotta 1.00 Tg La7 Informazione
--

Antenna 3 Nordest

13.30 Film: I figli del Fiume Giallo 15.00 Telegiornale del Nordest Informazione 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Stai in forma con noi - gin- nastica Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Il passato 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione
--

TV 8

11.05 4 Hotel Reality 12.25 4 ristoranti Cucina 13.45 L'altra faccia della verità Film Drammatico 15.30 Principessa cercasi Film Commedia 17.15 Il faro di Moriah Film Com- media 19.00 4 Hotel Reality 20.20 4 ristoranti Cucina 21.30 GialappaShow - Anteprima Show 21.35 GialappaShow Show 24.00 GialappaShow - Anteprima Show 0.05 GialappaShow Show
--

Tele Friuli

13.45 A voi la linea 14.15 Telegiornale FVG 14.30 Note e parole in rifugio 16.00 Telefruits – cartoni animati 16.30 Effemotori 17.00 L'alpino 17.15 Telegiornale FVG – diretta 17.40 Meteo 17.45 Aspettando Poltronissima – diretta 18.30 Poltronissima – diretta 22.15 Start 22.30 Rugby Magazine 22.45 Effemotori 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG
--

NOVE

11.20 Chi cerca trova Doc. 12.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.25 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 14.40 Delitti in famiglia Doc. 16.30 Torto o ragione? Il verdetto finale Reality 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Little Big Italy Cucina 23.15 Little Big Italy Cucina 0.50 Nudi e crudi Reality

TV 12

11.30 Casa Pappagallo Rubrica 11.45 Anziani In Movimento Rubrica 12.00 Tg Friuli In Diretta Info 13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Infor- mazione 16.30 Borgo Italia Rubrica 17.15 Anziani In Movimento Rubrica 17.30 Studio Stadio – Udinese Vs Verona Rubrica 21.00 Udinese Tonight Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Tg Friuli In Diretta - R Infor- mazione



Ariete dal 21/3 al 20/4

Non c'è bisogno di forzare nulla. Ora Venere si affaccia finalmente nel settore del desiderio e qualcosa comincia a muo- versi, anche se non sai ancora bene in che direzione. La Luna ti incoraggia a guardare negli occhi il partner senza in- tenzione, in amore molte cose avvengo- no quando ti rilassi. Così potresti accor- gerti che ti piace una persona o che un'al- tra ha delle attenzioni nei tuoi confronti.

Toro dal 21/4 al 20/5

Inizi a percepire come una melodia inte- riore, silenziosa e intima. L'amore non devi cercarlo, è già accanto a te in uno sguardo complice. E in quella presenza senza giudizio che ti scalda e ti coccola. Hai voglia di abbassare le difese e la- sciarti abbracciare da chi conosce i tuoi gesti senza mai chiedere spiegazioni. Il desiderio è sempre più vivo e parla sot- tovoce. È proprio così che si rigenera.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Nel lavoro oggi potresti sentirti poco centrato, come se le parole ti sfuggisse- ro o l'obiettivo si confondesse. E più cer- chi di avere il controllo e più lo perdi. For- se proprio in quell'incertezza potrai tro- vare una risorsa, imparare a usarla. Un'in- tuizione enigmatica t'aiuta a tacere al momento giusto, dando più risultati di una strategia. Non serve avere tutto chiaro per seminare buone impressioni.

Cancro dal 22/6 al 22/7

A fine giornata Venere lascia il tuo se- gno, ma la sua voce ti accompagna. Re- sta nei gesti che hai osato fare, nelle pa- role che ti sono state dette, in quel senso di appagamento che hai scoperto in un momento con il partner. L'amore ti la- scia in dote qualcosa di cui prenderti cu- ra, per farlo crescere nel tempo. Non de- vi proteggerlo, ma alimentarlo. Perché se è nato in te, può restare con te a lungo.

Leone dal 23/7 al 23/8

Venere entra nel tuo segno e la pelle lo percepisce prima della mente. Basta uno sguardo per dare voce alla sensua- lità in un'intesa tacita che non chiede spiegazioni. Non è solo il desiderio a riac- cendersi, ma il piacere di riconoscerlo nel volto dell'altro. Qualcosa cambia nel modo in cui ti proponi e ti lasci attrarre. Ora l'amore non devi andarlo a evocare: sei tu che lo incarni e gli dai voce.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Qualcosa dentro di te preme per cam- biare ritmo, come se desiderassi uscire da una forma che ti sta stretta. Si mani- festa come un'intuizione improvvisa, un dettaglio che non riesci più a ignorare. Il bisogno di rinnovarti non nasce da un capriccio, ma da una fedeltà più totale a ciò che sei diventato. Nel lavoro, questo può voler dire riscrivere le regole... o provare a interpretarle in modo diverso.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi nel lavoro potresti trovarti nel po- sto giusto al momento giusto: allunga le antenne e cogli i messaggi che ricevi. Non serve fare niente di spettacolare, la tua presenza è sufficiente e può condi- zionare una decisione. Venere ti mette a disposizione una grazia che nelle tue mani abili diventa autorevolezza. Gioca le carte che ti offre l'astro che ti governa, quel magnetismo non si può fermare.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Nel lavoro stai per cambiare approc- cio. Hai capito che non tutto si conqui- sta con l'insistenza o trovando un ra- gionamento migliore. C'è una forza di- versa che ti apre le porte, fatta di attra-

zione, ascolto e presenza. Venere si prepara a offrirti il suo aiuto e ti invita a usare strumenti nuovi, più sottili ed effi- caci. Non si tratta di cedere, ma di se- guire un'altra strada per arrivare dove vuoi tu.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Magari solo con la fantasia, il desiderio di partire si fa più forte, se puoi assecon- dare i buoni auspici. Non sarà una fuga, ti aiuta a ritrovare spazio dentro un ritmo che ti sta stretto. A volte basta cambiare angolazione per dare un senso nuovo a ciò che fai. Ma ora nel lavoro chiedi qual- cosa in più. C'è una voce che ti spinge a volerlo fare in un altro modo. Un inco- ntro può aprirti gli occhi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Una piccola azione inaspettata rivoluzio- na la routine e può farti vedere qualcosa che finora avevi ignorato. Le abitudini so- no utili, ma se imprigionano in automati- smi possono soffocare. Non serve stra- volgere tutto, basta ascoltare i segnali. A volte il corpo anticipa ciò che la mente fatica a riconoscere. Prendi cura della salute e cogli l'occasione per capire co- me trattarti meglio, con elasticità.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Venere si affaccia nel settore delle rela- zioni e apre uno spiraglio da cui irrompe una luce diversa. Tu forse non la stavi cercando, chissà se volevi sentirla... Ma oggi potresti accorgerti che qualcuno ti tocca in un punto che di solito custodisci gelosamente perché nessuno si avvicini. Ora non serve capire, né decidere. Nell'amore, è già molto riconoscere che qualcosa si sta muovendo dentro di te.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi lo specchio degli altri diventa più ni- tido. È così un semplice gesto che co- nosci bene può toccarti in modo diverso e prima che Venere cambi segno i senti- menti ti strappano ancora un palpito. Poi, dalle grandi emozioni passi alla cura co- ncreta, quella che si esprime attraverso la presenza e un'attenzione che non chiede nulla. L'amore sa rendere speciale an- che il gesto più banale e senza misteri.



IRITARDATARI

XX NUMERI

XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	82	13	63	84
Bari	74	60	58	52
Cagliari	42	85	68	8
	83	80	79	60
Firenze	26	49	34	42
	152	133	84	70
Genova	2	11	56	88
	96	59	47	46
Milano	74	25	76	5
	125	73	67	64
Napoli	49	44	13	26
	54	53	52	48
Palermo	59	55	14	41
	64	60	51	40
Roma	87	31	63	58
	88	60	56	49
Torino	37	7	4	64
	54	54	50	50
Venezia	89	5	54	47
	99	70	62	60
Nazionale	21	82	69	51
	92	83	70	59

Opinioni



La frase del giorno

«LIAM È FANTASTICO, SONO ORGOGLIOSO DI LUI. È STATO GRANDIOSO TORNARE CON LA BAND, AVEVO DIMENTICATO QUANTO LIAM FOSSE DIVERTENTE. HO SOTTOVALUTATO DI MOLTO QUELLO CHE MI ASPETTAVA, SIAMO STATI COMPLETAMENTE TRAVOLTI DALLA REAZIONE DEL PUBBLICO»

Il cantante Noel Gallagher



Lunedì 25 Agosto 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

Draghi, la Ue e la necessaria sfida politica dei volenterosi

Luca Diotallevi

segue dalla prima pagina

(...) cinese ai mercati ed all'ordine liberale globale. Venute a mancare queste ed altre condizioni, la Ue non ce la fa, si rivela palesemente inadeguata. Non solo rischia di scivolare ai margini, ma di divenire preda. Di «evaporare» come ha detto Draghi. Che fare di fronte a quella contraddizione? Alle persone si può chiedere di cambiare vita, chiederlo alle istituzioni o alle organizzazioni (a ciò che resta degli stati e ai rispettivi governi) è una illusione o un inganno. Istituzioni e organizzazioni sono tenute in piedi da inerzie che solo le crisi possono spezzare.

E infatti, servirono due Guerre Mondiali in trent'anni (1914-1945), efferate dittature domestiche (Fascismo e Nazismo) e la minaccia di dittature esterne altrettanto efferate (il Comunismo sovietico), a far tramontare la stagione degli Stati che per quattro secoli avevano dominato il cuore e la mente dell'Europa continentale centro-occidentale. Dalla volontà di andare oltre gli Stati nacque ciò che ora chiamiamo Ue. Serve una tempesta per convincere i marinai a cambiare tipo di nave, ma solo perché un po' di loro affoga o viene preso da terrore.

Di norma i processi che portano ad aggregazioni politiche non nascono dalla spinta delle realtà che, aggregandosi, perderebbero un po' del proprio potere, e ciò anche quando i fatti mostrano che si tratta di un potere sempre più piccolo. Di questa regola la storia italiana offre esempi come poche altre storie nazionali. La penisola esce dal Medioevo come area geografica leader in Europa, ma il numero dei suoi miopi campanilismi ne decreta il declino. Machiavelli e Guicciardini lo spiegarono quasi in diretta. Dopo secoli, l'Italia unita non nacque dal consenso delle microunità politiche preesistenti, come avevano sperato Cattaneo e Gioberti, fu invece realizzata da Cavour che guidò il Piemonte sabaudo in una serie di operazioni politiche, diplomatiche e militari che unificarono il Paese. Lo fece non cancellando Garibaldi e Mazzini e lo ratificò attraverso un voto popolare, ma fu Cavour a guidare l'operazione. Insomma: i processi di unificazione necessitano di crisi che generano asimmetrie e di unificatori che conducono le operazioni. (Cfr. anche '800 tedesco o neonati Stati Uniti o altro ancora.)

Per l'Ue la caduta del muro di Berlino, la crisi economica del 2007-2008, la sindemia da Covid-19 potevano ben bastare. In effetti, hanno prodotto novità istituzionali importanti e positive, ma non sufficienti. Ora, però, abbiamo la crisi delle crisi: la aggressione di Putin all'Ucraina e in concomitanza la semiritirata dell'America da se

stessa e dall'Europa. Una crisi di tale portata potrebbe bastare, anche perché, se non bastasse, all'Europa libera potremmo cominciare a dire addio ed ulteriori crisi non le offrirebbero possibilità, ma ne accelererebbero il declino. La storia non si ripete, ma giova ricordare che Cavour costruì l'unificazione d'Italia anche dando al Piemonte un profilo internazionale che prima non aveva e che nessun altro degli staterelli preunitari poteva vantare. Ciò avvenne anche mandando quindicimila bersaglieri del generale La Marmora in Crimea a fianco delle truppe francesi e inglesi. Oggi, la drammatica crisi provocata dalla Russia di Putin e dalla semiritirata trumpiana ha rotto le simmetrie. I «volenterosi» – Regno Unito, Germania, Italia e Francia – hanno colto la situazione e si sono



disposti ad affrontare una emergenza enormemente più grande delle precedenti. Se, come ha detto Draghi a Rimini, quello che serve non è un ritorno alla logica dello Stato, ma un aumento della caratura politica dell'Europa libera, il formarsi del gruppo dei «volenterosi» (cui speriamo torni presto ad unirsi la Polonia) soddisfa una condizione non sufficiente, ma assolutamente necessaria. La politica è innanzitutto forza: l'Europa sapeva ai tempi di De Gasperi ed ora di nuovo sa di dover essere (anche) forza a servizio del diritto.

La forza dei «volenterosi», soprattutto su scala globale, è ancora poca, ma, su scala continentale non è trascurabile (e sembra anche capace di impedire il completarsi della ritirata trumpiana). La crisi generata da Putin ha incrinato le simmetrie causa delle contraddizioni denunciate da Draghi e i «volenterosi» hanno corrisposto a questa novità. Riconoscere ed affrontare la più politica delle sfide, quella della sicurezza e della difesa dei diritti, è solo un primo passo. Esso non comporta buttare a mare né la Ue né la Nato, ma può rinvigorirle e trasformarle. Se l'impresa dei «volenterosi» produce almeno alcuni dei risultati sperati, la riforma del sistema istituzionale di cui la Ue è parte sarà più probabile. Questa volta a fornirne il disegno non saranno dei consulenti, ma dei politici che avranno vinto qualcosa sul campo (purtroppo, anche di battaglia). Altrimenti? Altrimenti, come ha detto l'ex premier a Rimini, continueremo ad evaporare o a fare le prede.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

Passioni & solitudini

L'alcol, insidioso seduttore, ma non afrodisiaco

Alessandra Graziottin



«Tre proscenii e click, svolto. Da imbranata e senza fantasia, divento un'altra persona. Allegra, disinibita e sexy. Uno spettacolo, dice il mio fidanzato». «Senza alcol sono grigia. Con un whiskino o due divento simpatica. E riesco ad avere orgasmi belli, altrimenti non ce n'è. Come se avessi un lucchetto in testa che blocca tutto. L'alcol è l'unico capace di sbloccarmi. Però non posso più farne a meno. E questo comincia a preoccuparmi».

Primo punto: ascoltare sempre le voci inquiete che dal fondo dell'anima ci mettono in guardia, anche da noi stesse e dalle situazioni di pericolo in cui ci stiamo cacciando. In Italia, nell'ultimo decennio, la percentuale di donne che fa uso di alcol occasionalmente è salita dal 39,3% al 46,9%. Complessivamente utilizza l'alcol, con varia frequenza, il 57,5% delle donne italiane (ISTAT).

Con quale prezzo in salute? Aumentano i rischi e gli abusi subiti in stato di ebbrezza alcolica. Aumentano le infezioni a trasmissione sessuale e le pillole “del giorno dopo”, perché non ci si protegge facendo usare il profilattico. Aumenta il rischio di dipendenza da alcol, a cui le donne sono più vulnerabili anche per differenze di genere legate all'enzima che elimina l'alcol e che è inferiore del 50% rispetto agli uomini (alcol deidrogenasi).

Secondo punto: sta aumentando il numero di donne che usano l'alcol come disinibente o addirittura come afrodisiaco. Aspetto che emerge con chiarezza nei colloqui clinici. Perché? L'alcol è un seduttore insidioso, a tutte le età. In pochi minuti, ancor più se si è a digiuno, l'alcol può liberare il suo primo effetto ansiolitico già nel cervello viscerale, proprio nell'intestino. Ed ecco la prima gamma di seduttivi effetti piacevoli, percepiti di più dalle persone ansiose, timide, riservate. L'effetto disinibente scioglie rapido i sentimenti di inadeguatezza, le paure, l'ansia da prestazione, il timore di non essere all'altezza delle aspettative dell'altro, dell'altra.

E' un ingannevole “facilitatore” sociale. Allenta i freni inibitori, dell'educazione e del carattere. Ma anche quel giudizio morale su di sé

che, da sobria, trattiene la donna dall'assecondare tutte le richieste erotiche del partner. Inclusa la sempre più frequente richiesta di farsi fotografare o filmare nell'intimità. Richiesta pericolosa, da rifiutare con fermezza, per i molti rischi, anche di umiliazione, diffamazione, se non di vero e proprio ricatto, che può poi consentire. Una fermezza più facile da sobrie, crescentemente difficile con l'aumentare del tasso alcolico ingerito. Il primo effetto rapido disinibente, a livello viscerale, viene seguito da un secondo e più potente rinforzo della disinibizione a livello del lobo frontale, nel sistema nervoso centrale, il grande controllore e censore interno dei nostri comportamenti istintivi: quello che Sigmund Freud, padre della psicoanalisi, chiamava “Super-Io”. Censore ma anche saggio guardiano della nostra sicurezza fisica e mentale, se ben allenato e solido. Con il lobo frontale addormentato dall'alcol, tanto più col crescere delle dosi, la donna, ma anche l'uomo, restano senza difese.

L'insidia peggiore consiste nel fatto che l'alcol, da seduttore implacabile, sa rendersi indispensabile. Questa è la dipendenza vera: quella sensazione fisica ed emotiva che fa dire «senza non ce la faccio», che si tratti di alcol, di altre droghe o di persone. Più veloce a crearsi nei giovani, per la maggiore vulnerabilità del loro cervello. Dipendenza con due meccanismi: biologico, perché il fegato impara a eliminare l'alcol in modo sempre più efficace e questo obbliga ad aumentare le dosi per avere gli stessi effetti; e psichico, soprattutto se l'assunzione è associata a un premio di piacere, qual è la maggiore soddisfazione sessuale.

Dopo la luna di miele, in cui l'alcol sembra essere la bacchetta magica per essere più felici, arriva la luna di fiele, più veloce se il bere è frequente, o con abbuffate di alcolici, ossia con 5 o più unità alcoliche in tre ore o meno (binge drinking). Aumenta la tossicità sul cervello, con ansia, depressione di rimbalzo, perdita di lucidità mentale, difficoltà nello studio e nel lavoro. Aumentano le difficoltà sessuali, anche per l'azione tossica che l'alcol ha sulle ovaie, alterando la produzione ormonale di estrogeni e di testosterone. Con l'aumento dell'alcol, che dà calorie “vuote”, prive o quasi di nutrienti di qualità, si appannano anche l'energia vitale, la capacità di perseguire obiettivi, il senso stesso del proprio valore.

Parliamone in famiglia e a scuola. Educiamo i nostri ragazzi e ragazze all'autoprotezione. A scegliere di essere e restare lucidi alla guida della propria vita. E ricordiamolo a noi stessi: saper scegliere sempre come comportarsi, e anche quando, se e quanto bere, o no, questa è vera libertà.

www.alessandragraziottin.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 24/08/2025 è stata di 40.172

CLINICAFAVERO

CENTRO DI ECCELLENZA IN IMPLANTOLOGIA

NUOVA APERTURA
CLINICA FAVERO a Mestre
studio dentistico
del dott. Giovanni Favero
e dr.ssa Nicoletta d'Aloja
e dott. Corrado Occari
Via Torquato Tasso 21
041.970147

CI PUOI TROVARE A:

Treviso

Dir. Sanitario Dr. Favero Giacomo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 913 dal 7.03.2012

0422.411166

Villorba

Dir. Sanitario Dr. Fassa Luigi
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 719 dal 25.11.2005

0422.308807

Conegliano

Dir. Sanitario Dr. Cantice Pietro
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 1003 dal 29.11.2017

0438.418140

Oderzo

Dir. Sanitario Dr. Dal Vera Michele
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 650 dal 4.02.2002

0422.815000

Belluno

Dir. Sanitario Dr. Favero Giovanni
Iscr. Ordine dei Medici di BL n. 262 dal 26.06.2019

0437.33635

Venezia

Dr. Favero Giovanni

041.5210068

Vittorio V.to

DENTISTA DI FAMIGLIA

Dir. Sanitario Dr. Buttazzoni Italo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 10 dal 22.04.1986

0438.1673760

Pordenone

POLIAMBULATORIO OTTOBONI

Dir. Sanitario Dr. Dalla Nora Alberto
Iscr. Ordine dei Medici di PN n. 557 dal 26.02.2021

0434.27286

Londra UK

info@faverowimpoleclinic.com

+44 (0)2073231960

RIVOLUZIONE?

> EVOLUZIONE

In **Clinica Favero** il futuro è già presente: **radiologia AI**, impronta dentale **digitale** e progettazione biometrica del sorriso in **3D**. Grazie a software dedicati con **interazione AI**, che consentono al Dentista di sviluppare Manufatti Protesici di alta qualità, con estetica di grande **naturalzza**.

SCOPRI COME POSSIAMO
MIGLIORARE IL TUO SORRISO!

Numero Verde

800 888 300

www.clinicafavero.it



**IL PARCO
SAN VALENTINO
DIVENTA TEATRO
DELLA MUSICA
HOUSE**

A pagina IX



**Mostra
La Casa
del Mutilato
ospita
Alessandra Aita**
A pagina IX



**La storia
La "mamma" delle erbe
di montagna è della Carnia**

Risiede e opera nelle terre alte della Carnia, ai piedi delle Alpi al confine con l'Austria, la "guardiana" delle erbe di montagna.

A pagina V

Elettrodomestici e tasse, gli sconti per i friulani

►Un cittadino su tre
godrà dei bonus
in base al suo Isee

Nuovi bonus all'orizzonte per sostenere soprattutto la vita delle famiglie meno abbienti: a settembre, infatti, dovrebbe maturare la norma nazionale che darà la possibilità di avere uno sconto in fattura per l'acquisto di grandi elettrodomestici - come frigo, lavatrice, asciugatrice - con una riduzione massima di 200 euro per chi ha un Isee inferiore ai 25mila euro. A gennaio, invece, abbattimento del 25%

della Tari, la tassa sui rifiuti, per le famiglie che hanno un Isee inferiore ai 9.530 euro o a 20mila se con quattro figli. Due provvedimenti che potrebbero interessare una fascia consistente della popolazione del Friuli Venezia Giulia, posto che stando alle dichiarazioni Isee riferite al 2023, l'ultimo aggiornamento disponibile, sono bene 30mila le famiglie che risultano avere un Isee pari a 6mila euro, cioè il 15,4% di tutti i dichiaranti. Tra queste, ve ne sono 4.127 che hanno un Isee pari a zero. Una platea di beneficiari destinata comunque ad ampliarsi.

Lanfrut a pagina II



PAGAMENTI In arrivo anche in Friuli i bonus del governo

Il lavoro del futuro

Professionisti per il settore sanitario ed esperti tecnologici: i profili cercati

Professioni sanitarie, economiche, tecniche e tecnologiche: le imprese del Fvg, nel prossimo quinquennio, cercheranno soprattutto queste figure, stando alle previsioni di assunzione. I datori di lavoro in regione chiedono tra 73.000 e 82.400 lavoratori.

A pagina II



OSPEDALE Un'infermiera

Scuola in tilt, mancano 250 docenti

►Nonostante le immissioni in ruolo tante le cattedre vuote, l'allarme dei sindacati anche per il personale amministrativo

Il dramma

**Malore durante
l'escursione
muore in quota**

Un uomo di Trieste del 1966 ha perso la vita a causa di un malore durante una escursione, appena sotto l'attacco della ferrata sopra Casera Zermula, in località Las Calas, in zona boschiva, ad una quota di circa 1.100 metri. Con lui c'era la moglie che ha attivato i soccorsi chiamando il Nue112 intorno alle 12.30. La Sores ha attivato la stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino, e l'elisoccorso regionale. I due escursionisti avevano fatto il sentiero attrezzato.

A pagina V

Nonostante le immissioni in ruolo, un esercito di supplenze riguarderanno le scuole della regione Friuli Venezia Giulia. Sono proprio le scuole che necessitano di maggiore attenzione a restare senza i ruoli, le elementari. Niente paura, arriveranno i docenti, ma ciò che mancherà sarà la continuità didattica, il balletto di supplenti di anno in anno, nonostante la raffica di concorsi banditi. Antonella Piccolo, segretaria regionale della Cisl scuola fa un'analisi dei dati, chiedendo ancora una volta al governo di mettere mano al sistema di reclutamento, poiché i concorsi non sono sufficienti al fabbisogno delle scuole. Circa 800 le immissioni in ruolo da concorsi: straordinario 2018, ordinario 2020, Pnrr1 e 2 dalle graduatorie di vincitori e idonei, ma anche dalle graduatorie supplenze, purtroppo solo per gli eletti del sostegno, e dalla mini call veloce.

A pagina III

Il lutto Dai Magazzini del lavoratore al calcio



Il commercio piange Alvaro Piccinin

È morto ieri Alvaro Piccinin, volto dei Magazzini del lavoratore

De Mauro a pagina VII

L'operazione

**L'outlet
di Palmanova
ai francesi**

La gestione del Palmanova Outlet Village di Ajello passa a Ros Retail Outlet Shopping, parte del Gruppo Frey. Il Gruppo, infatti, ha acquisito Franciacorta Village (Lombardia), Valdichiana Village (Toscana) e Palmanova Village da fondi gestiti da Blackstone per 410 milioni di euro, segnando una tappa fondamentale nella strategia di crescita europea del Gruppo. Contestualmente, Ros ha assunto la responsabilità operativa non solo di queste tre destinazioni.

A pagina V

Calcio, Serie A

**Udinese ai blocchi
Il Verona
primo ostacolo**

Kosta Runjaic si affida all'"usato sicuro" e di conseguenza al 3-5-2 che è il marchio di fabbrica dell'Udinese, nella speranza di far man bassa nella prima del torneo, il numero 53 per i bianconeri che, nelle attese generali, dovrà essere sinonimo di una salvezza tranquilla, di calcio vero e divertente, anche della conquista di un posto tra i primi dieci come non succede ormai dal 2012-13.

A pagina X

**Future challenge
Percorso formativo riservato alle imprese**

26 settembre

Transizione digitale e intelligenza artificiale

2 ottobre

Sostenibilità ed economia circolare rigenerativa

17 ottobre

Ripensare le organizzazioni intorno alle persone



banca360fvg.it/imprese/formazione/
Gli incontri avranno luogo al Bluenergy Stadium con orario 9>13

Promosso da



Basket, Serie A1

**Dopo la festa
l'Apu si sposta
in montagna**

Dal mare alla montagna. Dopo essersi generosamente concessi ai propri tifosi sabato pomeriggio in spiaggia a Lignano Sabbiadoro, staff tecnico e giocatori dell'Old Wild West si spostano oggi in alta quota: la squadra proseguirà in quel di Tarvisio la preparazione iniziata lunedì scorso al palaCarnera. Questo fino a sabato 30 agosto per il rientro a Udine.

A pagina XIV

Nelle tasche dei cittadini

LE MISURE

Nuovi bonus all'orizzonte per sostenere soprattutto la vita delle famiglie meno abbienti: a settembre, infatti, dovrebbe maturare la norma nazionale che darà la possibilità di avere uno sconto in fattura per l'acquisto di grandi elettrodomestici - come frigo, lavatrice, asciugatrice - con una riduzione massima di 200 euro per chi ha un Isee inferiore ai 25mila euro. A gennaio, invece, abbattimento del 25% della Tari, la tassa sui rifiuti, per le famiglie che hanno un Isee inferiore ai 9.530 euro o a 20mila se con quattro figli.

LE RICADUTE

Due provvedimenti che potrebbero interessare una fascia consistente della popolazione del Friuli Venezia Giulia, posto che stando alle dichiarazioni Isee riferite al 2023, l'ultimo aggiornamento disponibile, sono bene 30mila le famiglie che risultano avere un Isee pari a 6mila euro, cioè il 15,4% di tutti i dichiaranti. Tra queste, ve ne sono 4.127 che hanno un Isee pari a zero. Una platea di beneficiari destinata comunque ad ampliarsi notevolmente sia per lo sconto Tari sia per il massimo previsto per gli elettrodomestici: nel primo caso, infatti, al 15,6% di quanti hanno meno di seimila euro di Isee occorre aggiungere un altro 14,7% di famiglie che arrivano solo a 10mila euro. Lo sconto del 25% sulla Tari, quindi, potrebbe interessare circa il 30% delle famiglie del Friuli Venezia Giulia. Per quanto riguarda il bonus elettrodomestici, atteso che fino a 100 euro possono puntare tutti, ai 200 euro potrebbe arrivare una percentuale che supera il 70% della popolazione dichiarante della regione. Infatti, le dichiarazioni Isee fino a 20mila euro nel 2023 hanno raggiunto il 63,5% del totale, cui s'aggiunge un 20,2% di dichiaranti che si sono posti tra i 20mila e i 30mila euro. Non è peregrino pensare che almeno la metà di questi si collochino entro la soglia dei 25mila euro Isee, quella necessaria per ottenere il maggior sconto possibile, aggiungendosi all'oltre sessanta per cento che arriva a quota ventimila.

COME FUNZIONA

Nello specifico, il bonus elettrodomestici è stato previsto nella Finanziaria statale 2025, con la previsione di renderlo operativo già dalla scorsa primavera. I tempi per formulare il decreto attuativo hanno fatto



Bonus e sconti Tari boccata d'ossigeno

►Gli aiuti sull'acquisto degli elettrodomestici riguarderanno tutti, quelli sulla tariffa rifiuti saranno per il 30% delle famiglie in Regione

però slittare la misura che ora, come anticipato dal Corriere della Sera, dovrebbe essere imminente. Stando alle prime informazioni, il provvedimento dovrebbe prevedere uno sconto del 30% sui grandi elettrodomestici (esclusi quindi frullatori e similari) fino a un massimo di 100 euro per tutti e di 200 euro per coloro che hanno un Isee non superiore ai 25mila euro. A disposizione ci sarebbero 48 mi-

**IL CONTRIBUTO
PER NUOVI APPARECCHI
DOMESTICI SCATTA
SA SETTEMBRE,
INVECE QUELLO
SULLA TASSA NEL 2026**



lioni, che si aggiudicherà chi arriverà prima di altri. Escluso il clickday, a seguito di domanda dell'interessato il bonus sarà confermato attraverso la piattaforma pagoPa e avrà una scadenza. Se non utilizzato rapidamente, infatti, il voucher sarà revocato. Se, invece, sarà utilizzato, il suo valore sarà detratto dal costo dell'elettrodomestico all'atto dell'acquisto, con il sistema dello sconto in fattura.

L'ALTRO FRONTE

Per quanto riguarda lo sconto sulla tassa per i rifiuti, essa scatterà nel 2026, sarà pari al 25% dell'intero importo e sarà applicata ai soggetti che dichiarano una Isee inferiore ai 9.530 euro, oppure 20mila euro con quattro figli a carico. Il bonus sarà compatibile con tutti gli altri

bonus sociali spettanti a queste famiglie. Come ha spiegato l'A-rera, l'Agenzia per l'energia, le reti e l'ambiente, lo sconto sarà erogato direttamente a quanti ne hanno diritto - non sarà, cioè, necessario presentare alcuna domanda e documentazione -, sarà basato sull'Isee 2025 e sarà visibile nella bolletta Tari a partire dai primi mesi del prossimo anno. Naturalmente, è fondamentale che la famiglia abbia presentato la Dichiarazione sostitutiva unica, il documento che contiene le informazioni anagrafiche, reddituali e patrimoniali necessarie a descrivere la situazione economica del nucleo familiare e che sia in possesso, quindi, dell'attestazione Isee.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Professioni sanitarie e tecnologiche: «Questo il futuro»

OCCUPAZIONE

Professioni sanitarie, economiche, tecniche e tecnologiche: le imprese del Fvg, nel prossimo quinquennio, cercheranno soprattutto queste figure, stando alle previsioni di assunzione di personale laureato. I datori di lavoro in regione, tra il 2025 e il 2029, avranno necessità di assumere in totale tra 73.000 e 82.400 lavoratori, a seconda dello scenario macro considerato (se meno o più favorevole), di cui 6 mila con laurea o con titolo Its ogni anno, cioè 30.200 nel quinquennio. È quanto emerge dalle elaborazioni del Centro Studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine sul report di previsioni quinquennali Excelsior Unioncamere.

LA PREMESSA

«Le previsioni a lungo termi-

ne, specie in tempi recenti, sono sempre un tema delicato, visti i cambiamenti rapidi e spesso imprevedibili che caratterizzano la geopolitica e la geoeconomia, a tutti i livelli - commenta il presidente dell'ente camerale friulano Giovanni Da Pozzo -. È comunque significativo fare queste analisi perché ci forniscono una tendenza, che peraltro ci conferma ciò che si vede da tempo: la necessità di occupare personale con competenze di alto livello, soprattutto nelle materie tecnico-scientifiche. Ed è naturale che sia così, in un mondo in cui il digitale è parte delle vite quotidiane di tutti noi, in tutti i settori. E ancora più importante nel nostro Paese e in un'Europa che deve entrare con più decisione nella partita globale dell'innovazione, ultimamente dominata soprattutto da Usa e Cina». «Fondamentale, e lo sosteniamo da anni - ribadisce il presidente -, la for-

mazione specializzata di alto livello offerta dagli Its, che come Camera di Commercio e categorie economiche spingiamo con forza, in quanto capace di fornire agli studenti competenze di eccellenza e spendibili immediatamente nel mondo del lavoro e dell'impresa».

IN CIFRE

Secondo il report Cciao, ogni anno si spalancheranno dunque le porte a circa 6.000 laureati o con titolo di Its (il 37,9% del totale), nonché a 4.700 lavoratori in

**NEI PROSSIMI 4 ANNI
SI DOVRANNO ASSUMERE
80MILA LAVORATORI,
LA CAMERA DI COMMERCIO
«ECCO I PROFILI
CHE SERVIRANNO»**



STUDIO La Camera di Commercio sui lavoratori del futuro

possesso di formazione secondaria di secondo grado tecnico-professionale e liceale (23.700 nei cinque anni, 29,8%) e per 3.000 lavoratori con qualifica professionale (IeFP quadriennali o triennali, 15.300 nei cinque anni ossia il 19,2% del totale).

Nel dettaglio, per quanto riguarda le Università, in Fvg sono richiesti nel quinquennio 2025-2029 in totale circa 6.000 laureati in indirizzi sanitari e paramedici, 5.100 per l'indirizzo economico, 3.600 laureati in ingegneria, 2.700 nell'ambito dell'insegnamento e formazione, 2.100 per l'indirizzo giuridico, per citare quelli con maggiore domanda. Infine, sono 2.600 gli specifici profili Its Academy richiesti nel periodo 2025-2029. Per i diplomi tecnico professionali quinquennali sono richiesti soprattutto l'indirizzo amministrativo, finanza e marketing (5.200 diplomati nei cinque anni), l'indi-

irizzo meccatronico, meccanico ed energia (2.800) e quello turistico e dell'ospitalità (2.500).

LE COMPETENZE

«Al fianco dell'alta formazione e del digitale - aggiunge Da Pozzo - i dati fanno emergere chiaramente una crescita del comparto dell'ospitalità, che dal post Covid risulta sempre in forte necessità di personale, sempre più preparato in tutti i diversi ruoli che identificano l'ampia filiera dei servizi e del turismo. Anche qui la formazione degli Its diventa sempre più fondamentale». Sulle competenze green e digitali, il dato rilevato è solo a livello italiano, ed evidenzia come in media le prime siano richieste a quasi due terzi del totale in termini di fabbisogno (competenze a livello almeno intermedio), mentre le seconde riguardano quasi il 60%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'istruzione

Scuola, la carica dei supplenti: 250 cattedre vuote

► Nonostante le immissioni in ruolo manca un esercito di prof in regione

► A pochi giorni dalla prima campanella l'allarme della segretaria Cisl, Piccolo

IL RITORNO IN CLASSE

Nonostante le immissioni in ruolo, un esercito di supplenze riguarderanno le scuole della regione Friuli Venezia Giulia. Sono proprio le scuole che necessitano di maggiore attenzione a restare senza i ruoli, le elementari. Niente paura, arriveranno i docenti, ma ciò che mancherà sarà la continuità didattica, il balletto di supplenti di anno in anno, nonostante la raffica di concorsi banditi. Antonella Piccolo, segretaria regionale della Cisl scuola fa un'analisi dei dati, chiedendo ancora una volta al governo di mettere mano al sistema di reclutamento, poiché i concorsi non sono sufficienti al fabbisogno delle scuole.

LA SITUAZIONE

Circa 800 le immissioni in ruolo da concorsi: straordinario 2018, ordinario 2020, Pnrr1 e 2 dalle graduatorie di vincitori e idonei, ma anche dalle graduatorie supplenze, purtroppo solo per gli eletti del sostegno, e dalla mini call veloce. Scorrimenti ancora in corso per discipline come diritto, francese e altre a seguito di rinunce. «Le cattedre scoperte – spiega la segretaria regionale della Cisl scuola – si trovano soprattutto alla prima-

«COME AL SOLITO UN ALTISSIMO NUMERO DI PRECARI CON MANCANZA DI CONTINUITÀ DIDATTICA»

ria, nonostante le assunzioni ci sono centinaia di posti vacanti compreso il sostegno al 31 agosto. Le assunzioni sono avvenute soprattutto per gli insegnanti di materie letterarie e scientifiche e gli insegnanti di religione con cui avrà un incontro a breve entro fine mese con i neoassunti». Le cattedre al 31 agosto che verranno date a supplenza sono almeno 250. «Sono uscite le assegnazioni per i docenti che vogliono avvicinarsi alla famiglia e i perdenti posto e, dunque, tut-

to è pronto per l'assegnazione delle supplenze con l'algoritmo ministeriale per cattedre al 31 agosto e al 30 giugno. I precari iniziano a telefonare scalpitando ai nostri uffici. Parliamo di oltre un migliaio di cattedre per tutti gli ordini di scuola», dichiara Piccolo. «Come al solito si attende un altissimo numero di precari – aggiunge – che arriveranno numerosi nelle scuole il primo settembre, viviamo minuto per minuto l'angoscia di questi insegnanti che ogni anno

non sanno in che scuola prenderanno servizio per poi lasciarlo al termine delle lezioni, questo crea una mancanza di continuità didattica nelle scuole, una fragilità familiare. Puntualmente ogni anno gli studenti chiedono se il loro docente ritornerà, perché c'è il lato affettivo da considerare». Gli uffici scolastici regionali e provinciali hanno lavorato grande disponibilità a ritmi frenetici per garantire il cronoprogramma stabilito dal ministero. Piccola lancia un appello. «Chi ha avuto l'individuazione per il ruolo, ritiri la domanda delle 150 preferenze che ha fatto in modo prudenziale, ma che ora devono assolutamente togliere dal sistema per dare l'opportunità di lavoro al precario che altrimenti così com'è concepito il sistema, potrebbe non lavorare da subito o doversi accontentare di una manciata di ore».



IL REBUS Un esercito di supplenti: 250 le cattedre ancora vuote, particolarmente colpite le scuole primarie dei più piccoli



PRIMA CAMPANELLA A pochi giorni dal via mancano ancora tanti docenti

«SOPRATTUTTO ALLA PRIMARIA, NONOSTANTE LE ASSUNZIONI CI SONO CENTINAIA DI POSTI VACANTI»

LA RICHIESTA

Nonostante tutti i concorsi ci sono una miriade di posti vacanti il che significa come la Cisl scuola ha evidenziato da oltre un decennio, la necessità di stabilizzare il personale dalle graduatorie provinciali da affiancare ai concorsi. «Chiediamo con forza al governo Meloni che avvii presto la riforma del reclutamento prevedendo il doppio canale, dando possibilità di stabilizzarsi a chi ha molti anni di esperienza in cattedra, mentre purtroppo allo stato attuale stiamo attendendo l'ennesimo concorso Pnrr, il numero 3. La prova scritta del concorso, peraltro, crea grandi disagi alle scuole, con una fuoriuscita di insegnanti per concorrere al ruolo durante le attività delle lezioni». Il doppio canale darebbe uno spiraglio alle scuole per avere docenti conosciuti in precedenza e alle famiglie, sembra che qualcosa si stia muovendo, bisognerà che termini l'ultimo concorso per capire le intenzioni del ministero dell'Istruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TURNOVER

La supplente non va in vacanza nemmeno per il personale amministrativo. Ancora una volta le scuole devono fare i conti con un viavai di personale e questo crea non pochi problemi, perché il personale fisso deve occuparsi, generalmente di formare i nuovi arrivati e questo per un periodo rallenta la normale attività che, a causa dell'imperversare della burocrazia è sempre più complessa con carichi di lavoro pesanti.

Per questo motivo, la continuità del personale della segreteria docenti, studenti, del personale tecnico è cruciale al giorno d'oggi.

LA CRITICITÀ

La precarietà del personale scolastico, in particolare quello amministrativo e tecnico, rappresenta una delle maggiori criticità del sistema educativo italiano. Le carenze non riguardano solo i docenti, ma investono l'intero apparato, rallentando le attività e mettendo a dura prova

Il viavai del personale amministrativo rallenta la macchina: «Serve stabilità»

la tenuta organizzativa delle scuole.

I NUMERI

Il ministero ha utilizzato 208 immissioni in ruolo su 700 posti disponibili, 41 amministrativi su 145, 16 tecnici su 87, 151 collaboratori su 468. «Sono cifre che si commentano tristemente da sole, in quanto le nostre scuole, anche sul versante della sorveglianza, nelle segreterie, nei la-



SEGRETERIA REGIONALE CISL Alessandra Piccolo lancia l'allarme

boratori hanno necessità di continuità e stabilità, invece, la precarietà regna sovrana», riferisce la segretaria della Cisl scuola, Antonella Piccolo.

L'EMERGENZA

Questo continuo turnover non solo compromette l'efficienza, ma influisce negativamente sulla qualità dei servizi offerti, costringendo i dirigenti a rincorrere costantemente soluzio-

ni temporanee per tappare i buchi.

DSGA

La situazione è complessa anche sul fronte dei direttori dei servizi generali e amministrativi (dsga). Molte scuole in Friuli Venezia Giulia si trovano senza un dsga di ruolo, nonostante la graduatoria sia esaurita con ben cinque candidati che hanno rinunciato al ruolo. Per quanto riguarda i dsga, abbiamo scoperto che mancano all'appello presso l'istituto superiore D'Annunzio di Gorizia, 11 scuole in provincia di Udine e due in provincia di Pordenone, ovvero l'Ic Fontanafredda e l'Ic Meduna-Tagliamento-Casarsa. Gli incarichi ad interim procederanno a breve nei prossimi giorni con l'avvio degli interpellati.

«SONO CIFRE CHE SI COMMENTANO TRISTEMENTE DA SOLE ANCHE QUI L'INCERTEZZA REGNA SOVRANA»

IL SUPERLAVORO

Questa incertezza gestionale si traduce in un sovraccarico per il personale in servizio, che deve far fronte a compiti complessi e delicati, spesso senza una guida stabile e continuativa. La mancanza di un dsga di ruolo, figura centrale nella gestione amministrativa e contabile, rappresenta un ostacolo non indifferente per la pianificazione e l'attuazione delle attività scolastiche, dalla gestione dei fondi Pnrr alla semplice attività ordinaria.

DIRIGENTI SCOLASTICI

Per quanto concerne i capi d'istituto, in tutto entrano in ruolo dieci dirigenti scolastici. A Pordenone c'è un solo posto libero all'Ic di Azzano Decimo che è stato assegnato a Rachele di Michele, docente di Lettere al Puja, Francesco Saitta di Pordenone dirigerà il convitto nazionale di Cividale del Friuli e il giovane goriziano Stefano Martellani a soli 36 anni andrà a dirigere l'Istituto comprensivo di Ampezzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M M M M

MoltoSalute

MoltoDonna

MoltoFuturo

MoltoEconomia

A settembre avrai

Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre.**
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia Quotidiano

Vive in Carnia la “guardiana” delle erbe di montagna

►Ha fatto della sua passione per le piante officinali una missione di vita da un periodo di oltre vent'anni

LA STORIA

PALUZZA Risiede e opera nelle terre alte della Carnia, ai piedi delle Alpi al confine con l'Austria, la “guardiana” delle erbe di montagna Ursula Puntel, che ha fatto della sua passione per le piante officinali, una vera missione di vita. Erborista, divulgatrice e custode di antiche tradizioni, da oltre vent'anni percorre prati e boschi alla ricerca di erbe spontanee, studiandone proprietà e tramandandone i saperi. Laureata in Tecniche Erboristiche all'Università di Urbino, Ursula ha unito il rigore accademico alla conoscenza popolare, trasformando lo studio in pratica quotidiana. Collabora da anni con il maestro Domenico Molfetta all'Università della Libera Età, dove insegna botanica e filosofia del benessere naturale a studenti di ogni età. Accanto all'attività didattica, Ursula porta avanti insieme alla famiglia un'azienda agricola a Cleulis. “La sua storia è quella di chi ha scelto di fare della propria vita un servizio alla comunità e alla natura - spiega Enzo Unfer, esperto del territorio timavese, già direttore della Banca Europea per gli Investimenti, nel raccontare le caratteristiche di Ursula Puntel - dimostrando che anche dai piccoli borghi di montagna possono nascere iniziative di grande valore culturale e ambientale, soprattutto quando si incontrano con altre eccellenze del territorio”. Qui, in un contesto alpino di straor-

dinaria bellezza, produce formaggi biologici che raccontano il territorio: ai sapori del latte di montagna si uniscono le note aromatiche delle erbe alpine, trasformando i latticini in autentiche espressioni della biodiversità carnica. Un lavoro che unisce caseificazione tradizionale, sostenibilità ambientale e conoscenza erboristica. Instancabile divulgatrice, Ursula partecipa all'organizzazione di eventi come “Le erbe di montagna” ad Arta Terme, guidando adulti e bambini in passeggiate botaniche ed esperienze sensoriali. Le sue iniziative uniscono natura, gastronomia e scoperta, con un obiettivo chiaro: trasmettere alle nuove generazioni il valore del patrimonio botanico alpino. Il lavoro di Ursula

assume oggi un significato ancora più forte. In un'epoca segnata da cambiamenti climatici e perdita di biodiversità, il suo impegno nello studio e catalogazione delle erbe carniche è un contributo prezioso alla conservazione di un patrimonio unico. Recentemente, Ursula ha avviato un dialogo con lo chef Fabrizio Damiani Casali, l'“Alchimista delle Erbe di Montagna”, che porta la sua creatività al ristorante “Al Valico”, sul Passo di Monte Croce Carnico.

IL FUTURO

Dalla loro collaborazione nasceranno progetti che uniscono ricerca botanica e cucina innovativa, raccontando il territorio alpino attraverso nuovi sa-



pori e interpretazioni. Questa partnership promette di aprire nuove frontiere nella valorizzazione del patrimonio enogastronomico alpino, unendo ricerca botanica e arte culinaria in un progetto che guarda al futuro pur rispettando le radici più profonde della tradizione

carnica. L'attesa per questa nuova avventura cresce, nella prospettiva di vedere nascere proposte che possano raccontare il territorio alpino attraverso sapori autentici e presentazioni innovative. Nel panorama delle personalità che stanno lavorando per la valorizzazione e

conservazione del patrimonio alpino, Ursula Puntel emerge come una figura di riferimento, capace di coniugare competenza professionale, passione autentica e impegno concreto per il territorio.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malore durante l'escursione muore vicino alla moglie

IL DRAMMA

PAULARO Malore in montagna per un escursionista: triestino muore a Paularo tra le braccia della moglie. Tragedia ieri in montagna, nei boschi sopra Casera Zermula, nel territorio di Paularo, dove un uomo di 59 anni, residente a Trieste, ha perso la vita colpito da un malore improvviso durante un'escursione in coppia con la moglie. L'allarme è scattato poco dopo le 12.30, quando la donna ha chiamato il Nuel12 chiedendo aiuto: suo marito si era accasciato improvvisamente mentre risali-

vano un tratto del sentiero, in località Las Calas, a quota 1.100 metri circa, appena sotto l'attacco della ferrata che parte da Casera Zermula. I due escursionisti avevano affrontato nella mattinata il sentiero attrezzato di “Las Calas”, partendo dal Cason dal Nelut, e si trovavano sul rientro, lungo la salita che li avrebbe riportati alla strada asfaltata e quindi alla loro auto, quando il 59enne è stato colpito dal malore che si è rivelato

fatale. Immediatamente la Sores ha attivato la stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino e l'elisoccorso regionale. Nel frattempo alcuni escursionisti di passaggio hanno iniziato le prime manovre di rianimazione, guidati telefonicamente dagli operatori sanitari. Poco dopo è arrivato il tecnico di elisoccorso del secondo elicottero, atterrato in zona con un DAE, seguito da tre soccorritori delle squadre di terra che hanno

raggiunto il punto a piedi. Tutti insieme hanno proseguito i tentativi di rianimazione, ma le condizioni dell'uomo erano già disperate. Sul posto è stato poi verricellato a cento metri dal luogo del malore il medico dell'elicottero Falco II, partito da Pieve di Cadore. Pure lui ha tentato di stabilizzare il 59enne, ma ha potuto soltanto constatarne il decesso. L'equipaggio di Falco II è stato quindi liberato, mentre sul posto sono

rimasti il tecnico di elisoccorso e gli altri soccorritori in attesa dell'autorizzazione del magistrato per la rimozione della salma. Di lì a poco è arrivato il nulla osta e da qui è stato richiesto l'imbarco di altri due soccorritori per coadiuvare il recupero del corpo, che è stato adagiato su una barella e trasportato per un centinaio di metri fino a una radura, dove l'elicottero ha potuto completare il recupero. L'intervento, particolarmente complesso anche per la zona impervia e boscosa, si è concluso intorno alle 15.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La gestione del Palmanova village va al gruppo Frey

COMMERCIO

AJELLO La gestione del Palmanova Outlet Village di Ajello passa a Ros Retail Outlet Shopping, parte del Gruppo Frey. Il Gruppo, infatti, ha acquisito Franciacorta Village (Lombardia), Valdichiana Village (Toscana) e Palmanova Village da fondi gestiti da Blackstone per 410 milioni di euro, segnando una tappa fondamentale nella strategia di crescita europea del Gruppo. Contestualmente, Ros ha assunto la responsabilità operativa non solo di queste tre destinazioni, ma anche di Mantova Village (Lombardia) e Puglia Village (Puglia), altri due outlet premium di proprietà Blackstone.

Con questa operazione, Ros ha rilevato la società di gestione Land of Fashion e i suoi team locali, garantendo continuità e al tempo stesso rafforzando la capacità operativa in uno dei mercati outlet più dinamici d'Europa.

Ros ha 19 outlet village premium in 9 Paesi europei, oltre 400mila metri quadri di GLA (Gross Leasable Area, ossia su-

perficie commerciale utile) in gestione, incluso il nuovo sviluppo flagship Malmö Designer Village (Svezia), più di 200 collaboratori nelle aree Centre management, retail operations, marketing, leasing, facility management e finance/it. Oltre 18 milioni di visitatori annui nei cinque outlet italiani

«Con questo mandato, Ros compie un ulteriore passo decisivo per affermarsi come uno degli operatori outlet più dinamici in Europa - ha dichiarato Thomas Reichenauer, co-founder e managing director di Ros retail outlet shopping - . L'ingresso di cinque villaggi italiani, che si aggiungono al nostro portafoglio in Germania, Scandinavia, Europa Centrale e Orientale, rafforza ulteriormente la nostra posizione distintiva: unire la solidità d'investimento di FREY con l'expertise operativa di ROS per creare destinazioni outlet premium, pronte per il futuro». Con cinque outlet village premium sotto la propria gestione, Ros consolida il proprio ruolo in Italia - il principale mercato outlet in Europa - e amplia le partnership con i grandi brand interna-

zionali della moda, del lifestyle e del food & beverage.

Il Palmanova Village ha al suo attivo 90 boutique, con un bacino di 3,7 milioni di persone e annovera marchi come Nike, Adidas, Tommy Hilfiger, Calvin Klein, Desigual, U.S. Polo Assn. e Under Armour.

Il Franciacorta Village (Lombardia) ha oltre 180 boutique a un'ora da Milano, con Nike, Adidas, Tommy Hilfiger, Calvin Klein, Brooks Brothers e Lindt; tra i primi cinque outlet d'Italia.

Il Valdichiana Village (Toscana) conta più di 130 boutique nel cuore turistico della Toscana, con Adidas, Nike, Under Armour, Tommy Hilfiger e Calvin Klein.

Mantova Village (Lombardia) annovera oltre 100 boutique al

**HA ACQUISITO
ALCUNI OUTLET
ITALIANI
DA FONDI GESTITI
DA BLACKSTONE
PER 410 MILIONI**



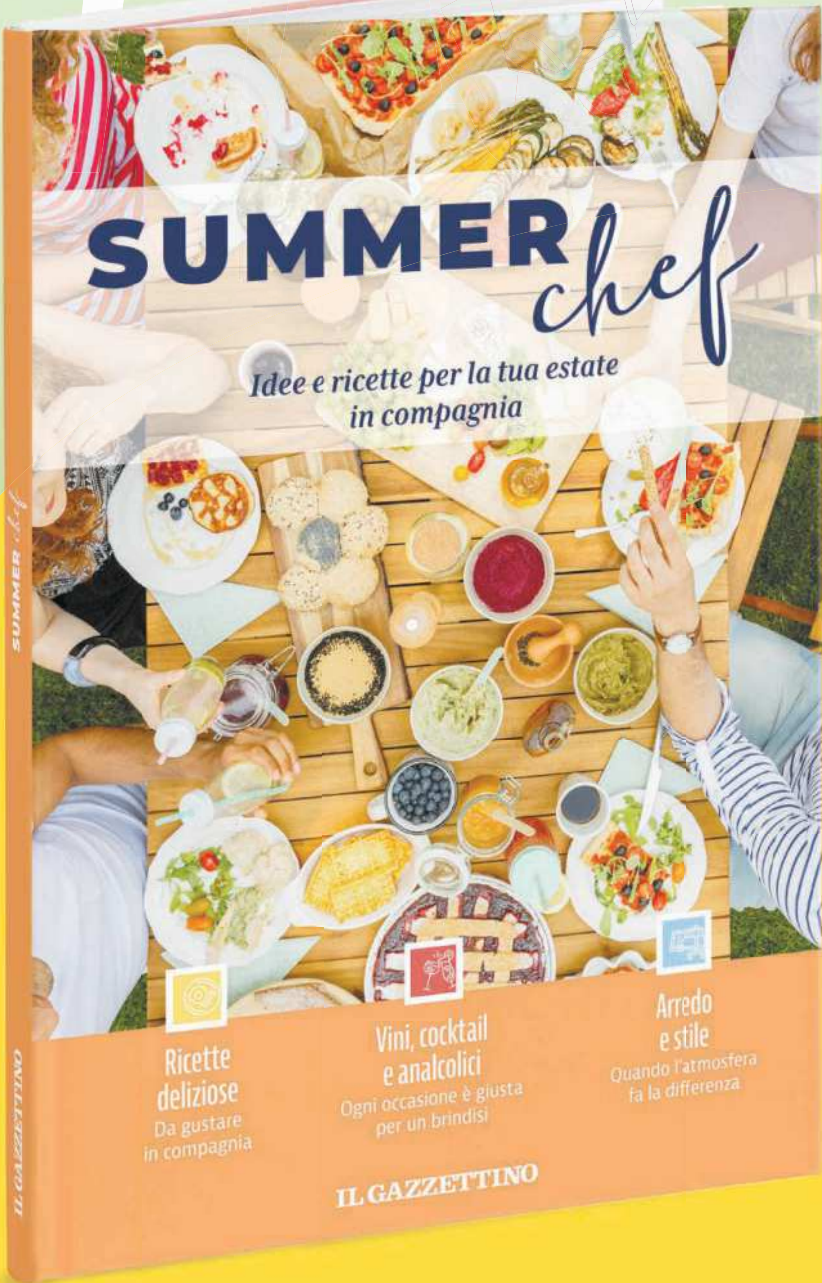
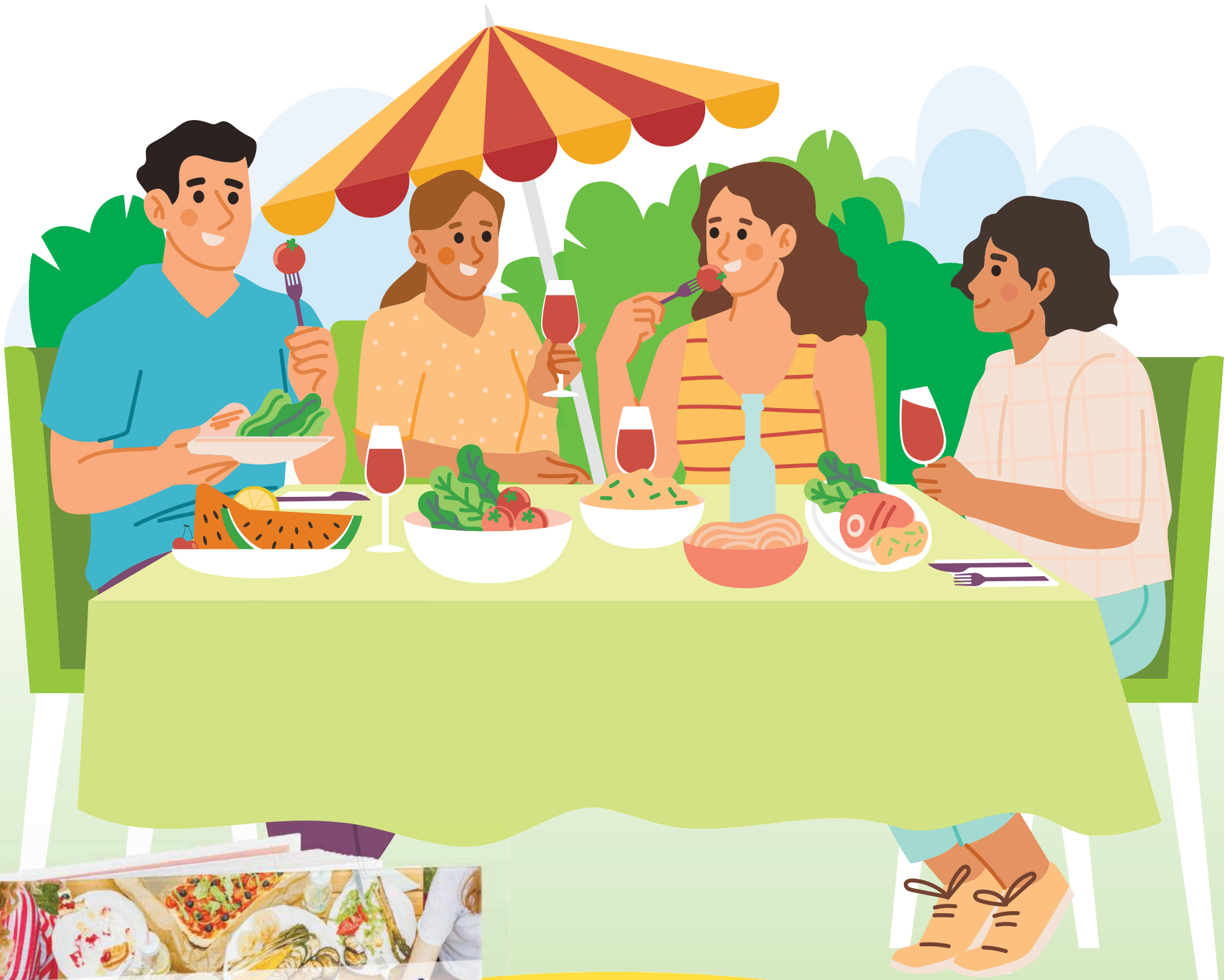
servizio del Nord Italia, con Adidas, Nike, Liu Jo, Guess, Napapijri, Luisa Spagnoli e Cornelianni. Infine, il Puglia Village (Puglia) conta più di 90 boutique e forte bacino regionale, con Nike, Adidas, Tommy Hilfiger, Calvin Klein, Guess, Crocs, Levi's e Douglas, arricchiti da dining mediterraneo e lifestyle italiano.

Con sede a Vienna, Ros Retail outlet shopping è uno dei principali operatori outlet in Europa, specializzato nello sviluppo, leasing e gestione di destinazioni outlet premium. Entrata a far parte del Gruppo Frey nel 2024, ROS gestisce oggi 19 outlet village in 9 Paesi, tra cui Designer Outlet Berlin, Malmö Designer Village, Designer Outlet Algarve, Designer Outlet Warszawa e i cinque outlet italiani Franciacorta, Valdichiana, Palmanova, Mantova e Puglia. Frey è sviluppatore, investitore e gestore specializzato nello sviluppo e nella gestione di centri commerciali all'aperto in Europa. Pioniere dei retail park sostenibili con il concept Greencenter® e ideatore dei centri di nuova generazione Shopping Promenade®,

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* - il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IL LUTTO

PORDENONE Si è spento ieri mattina all'età di 83 anni Alvaro Piccinin. Nato il 30 luglio del 1942, è stato importante esponente di una nota famiglia di commercianti. Il suo nome è stato a lungo legato a quello dei famosi Magazzini del Lavoratore di piazza Duca D'Aosta che resse insieme alla moglie Sara Rosset, scomparsa lo scorso anno a 79 anni. Era personaggio molto noto sia a Torre, dov'era nato, sia poi a Pordenone, anche per alcuni importanti percorsi che lo videro protagonista.

L'IMPRESA

Gli inizi furono nella casa di famiglia di via Montegrappa «In una di quelle che chiamavano le case Fanfani - dal ministro che le realizzò, ricorda il figlio Pieraldo Piccinin - Quand'era giovane, nonna Regina aveva deciso di mandare papà in Francia perché imparasse un mestiere, ma lui era sotto l'ala protettrice di don Lozer che non volle e gli procurò un lavoro». Alvaro Piccinin inizia come fattorino alla Banca di credito cooperativo di Torre ma non ci mette molto a passare dall'altra parte del banco, ruolo: cassiere. La sua strada sarebbe poi diventata quella che era stata tracciata «Da nonno Rinaldo, il fondatore dei Magazzini del Lavoratore - prosegue nei ricordi il figlio Pieraldo - Li prese in mano negli anni '70, insieme a mia mamma e agli zii Ivana Rosset e Isidoro Rosset - che in seguito fondarono un altro nome molto noto in città: Sportwear - e poi rimasero loro 2 per tanti anni, prima di veder arrivare a bottega anche mia sorella Martina e suo marito Giordano, oggi titolari di Les Amis Moda».

UN RIFERIMENTO

Per almeno 3 decenni, '70 - '80 e '90, i Magazzini del Lavoratore rappresentarono un punto cardinale del commercio pordenonese, forse i primi, veri grandi magazzini, tra l'altro con una cin-

Addio a Piccinin fece la storia con i Magazzini

►Morto a 83 anni il commerciante, istituzione con l'attività Del Lavoratore



IL LUTTO Alvaro Piccinin è morto ieri a Casa Serena

quantina di dipendenti. Alvaro Piccinin lascia in molti un solido ricordo di persona buona e generosa. Pieraldo: «Ancora oggi mi capita di incontrare spesso persone che mi ricordano di essere state aiutate da papà, in un modo o nell'altro, chi economicamente, chi con una cortesia o in altro modo. Era sempre disponibile, gentile».

L'IMPEGNO

Ad Alvaro Piccinin si deve an-

che quel grande progetto che oggi aiuta tante persone e si chiama Via di Natale. Ne fu cofondatore insieme ad un altro dimenticato personaggio pordenonese: Franco Gallini. Per anni rivestì il ruolo di vicepresidente. «Combatterono molto proprio affinché fosse creato nel pordenonese quello che oggi è il Cro, il Centro di riferimento oncologico. Ricordo che raccolsero fondi per mandare negli Stati Uniti ad aggiornarsi alcuni noti medici lo-

►Storico presidente del Torre calcio, impegnato in politica e nel sociale

Il caso a Maniago

Nuova giunta e costi reali «Solo 182mila euro l'anno»

Il sindaco Umberto Scarabello e la consigliera Cristina Querin, dati alla mano, confutano le accuse lanciate da alcuni militanti del Pd rispetto ai presunti costi esorbitanti della giunta coltellinaia. «L'indennità di un assessore del Comune di Maniago è pari a 1.340 lordi mensili (ridotti a 1.072 per chi non sia in aspettativa), non 2.000 come riportato - si legge in una nota - Il costo annuo complessivo della giunta è pari a 182.374, cifra ufficiale e verificabile. Il consiglio comunale ha un costo medio annuo di circa 12mila euro. Nessun aumento spetta al presidente del consiglio, poiché previsto solo per i Comuni con popolazione superiore a 15mila abitanti, come stabilito dalla delibera della giunta regionale n. 1022/2024. Al presidente spetta dunque il solo gettone da consigliere

comunale». Interpellati sull'incongruenza delle cifre necessarie a pagare il nuovo assessore leghista, Leonardo Esposito, i militanti del Pd - che hanno ribadito la volontà di portare la questione dell'accordo con il Carroccio sui tavoli regionali, chiedendo l'intervento del consigliere Nicola Conficoni come garante, visto che Andrea Carli è invece protagonista del patto, essendo egli stesso consigliere in città - hanno fatto ammenda: "La cifra a cui facevamo riferimento, di 1.985 euro al mese, è relativa al solo vice sindaco e non agli assessori "semplici". Abbiamo sbagliato a leggere la colonna. Resta, inalterata, la nostra contrarietà all'allargamento a 7 del numero degli assessori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



cali. Su tutti il professor Umberto Tirelli che tornò dall'America portandoci la notizia del diffondersi di un'altra grave malattia di cui qui non sapevamo ancora nulla. Era l'Aids». Alvaro Piccinin rivestì vari ruoli pubblici. Fu ad esempio presidente di settore, ovviamente l'abbigliamento, in Ascom, ma anche nel board di Federmoda nazionale. Rivestì poi la carica di presidente del consiglio della Provincia di Pordenone. Fino al 2014, anno tra l'altro in cui i "suoi" Magazzini del Lavoratore abbassarono le serrande, fu anche presidente della società calcistica del suo quartiere.

IL RICORDO

Ieri il Torre calcio lo ha ricordato con un post sulla pagina ufficiale: «La società oggi perde non solo un presidente che l'ha guidata per due lustri, ma una persona che ha portato con pacatezza ed umiltà il suo fare imprenditoriale all'interno del mondo del calcio dilettantistico. Persona per sua natura dotata di leadership e abituato a portare avanti progetti e impegni ambiziosi, il Torre lo ringrazierà sempre per questo, soprattutto perché furono accompagnati da un'umanità e disponibilità non comuni». Qualità che lo portavano ad essere un valido uomo d'affari ma anche «Un buon papà. Spesso la mamma era talmente presa con le carte della bottega - ricorda Pieraldo, noto titolare del ristorante La Frasca - che in casa cucinava lui e aveva anche imparato talmente bene che spesso lo chiamavo a cucinare anche nel mio locale». Lascia i figli Martina e Pieraldo, il genero Giordano e 5 nipoti, tutti maschi. Oggi si avrà la conferma ufficiale, ma la famiglia ha stabilito che l'ultimo saluto sia mercoledì. Il funerale sarà celebrato nella chiesa dei Santi Ilario e Taziano di Torre, alle 15.30. Nella stessa chiesa domani sera sarà recitato il Rosario alle 19.15. Così Cabibbo (FI): «Ricorderemo la sua gentilezza e saggezza».

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO POLITICO Continua a tenere banco, a Maniago, la vicenda relativa ai costi reali che produce la macchina amministrativa

Quelle foto panoramiche nate nel quartiere di Torre che sfidavano i giapponesi

IL RICORDO

PORDENONE Curioso il destino che negli anni '80 ha visto all'opera nello stesso quartiere due mezzi geni della fotografia. Non intesa come immagini, ma come macchine per la fotografia. I due si chiamavano Lino Muccin e Ivo Rosset e siccome quando decide di scherzare il destino sa andare fino in fondo, li mise entrambi a vivere nella stessa via: la Nazario Sauro, la strada del cimitero di Torre. Quasi si trattasse di una sorta di esperimento sociale, tutti e due nacquero nel 1926 e a entrambi fu instillata la curiosità per gli apparecchi che servivano a immortalare persone e cose. Solo che l'uno le riparava per mestiere le macchine fotografiche (Lino Muccin) mentre l'altro era tornitore alla Zanussi (Ivo Rosset). Anche la loro passione maturò in decenni diverse: i '50 per Muccin, il decennio successivo per Rosset, ma ad un certo punto della loro storia entrambi si concentrarono, ognuno per proprio conto, su un'idea innovativa per gli anni '80. Costruire una macchina capace di scattare foto panoramiche.

«Non è improbabile - spiega

Tiziano Barbisin dell'Associazione Torre - che i due si siano anche confrontati nelle rispettive idee che poi però hanno maturato separatamente. Muccin realizzò la sua macchina panoramica dandole la capacità di vedere fino a 220 gradi. Scattava su pellicola e riuscì anche a produrne cinque esemplari, senza però approdare mai alla commercializzazione su larga scala. Erano gli anni dei giapponesi che fagocitarono l'intero settore dell'elettronica, diventandone i padroni e avviando l'abbandono della pellicola. Al torresano rimase la soddisfazione di aver costruito nel '51, insieme all'amico e collega Mario Brunetta, la Vestacrom. Si trattava di un'innovativa macchina fotografica di qualità elevata, la cui produzione costava un buon terzo di meno grazie alle trovate dei due. Quelli erano anni in cui molti capaci artigiani costruivano pezzo per pezzo anche le radio, ad esempio, e a Pordenone c'era chi sapeva lavorare molto bene in entrambi i campi. Balzo in avanti e torniamo agli anni '80. Rosset dal canto suo mica stette a guardare l'amico e rivale. Si spinse fino ad un prototipo che brevettò e che era capace di scattare foto

a 360°, ovvero circolari. A quel punto gli nacque il problema di stampare le immagini che otteneva e brevettò anche il sistema per farlo. Lo realizzò ispirandosi al fotofinish sportivo.

L'ondata tecnologica dal Sol Levante spazzò via anche lui, ma ad entrambi i torresani vanno riconosciute genialità e capacità. Mancò la fortuna, come recita un vecchio detto mi-

L'intervento

Sterpaglie in fiamme, pompieri impegnati per delle ore

Alle 17 di ieri, la squadra antincendio boschivo dei vigili del fuoco di Pordenone è intervenuta assieme al personale del Corpo forestale regionale a San Leonardo per un esteso incendio di sterpaglie sui Magredi. Gli uomini hanno operato fino alle 19.40 per spegnere e bonificare l'incendio che ha coinvolto più di 10.000 metri quadri di sterpaglie racchiuse tra due canali artificiali. Per raggiungere la zona dell'incendio hanno dovuto percorrere lunghi tratti fuoristrada e guardare dei corsi d'acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



litare. Amici, appassionati ma anche rivali, Muccin morirà poi nel '98, Rosset lo seguirà due anni dopo. L'associazione Torre ha dedicato loro l'annuale appuntamento di Tamiso - Il setaccio del tempo, la manifestazione che celebra i torresani che hanno lasciato un segno ed ora i 2 prototipi sono visibili alla mostra allestita all'oratorio di Sant'Agostino, nel contesto dei festeggiamenti locali. L'allestimento copre circa un secolo (1890 - 1990) e offre la visione di una settantina degli oltre 800 apparecchi fotografici che compongono la collezione di Paolo Venturini, anche lui un personaggio che merita di essere menzionato. Amante della fotografia, l'oggi 91enne collezionista a suo tempo si prese la briga di percorrere varie ed impegnative strade: alpinismo, sub, speleo, proprio per poter scattare in ambiti avventurosi e poco accessibili. Tra le oltre 70 macchine fotografiche sono presenti alcune curiosità anche piuttosto rare e modelli che chi ha una certa età avrà amato e adoperato in gioventù. La mostra è visitabile da venerdì scorso nella sala mostre della parrocchia di Sant'Agostino e rimarrà aperta fino al primo settembre, nelle serate dei festeggiamenti del santo patrono.

D.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

La house targata Sanchez di scena al San Valentino

MUSICA

Pordenone si prepara a vivere una serata indimenticabile il prossimo venerdì 5 settembre con l'arrivo di Roger Sanchez, leggenda internazionale della musica house, che si esibirà al Parco San Valentino in un dj set straordinario gratuito aperto a tutti i cittadini e visitatori. L'assessore alla Cultura Alberto Parigi: «Questo evento gratuito vuole essere un regalo ai pordenonesi e ai visitatori in vista del percorso verso Pordenone 2027. Ospitare un'icona mondiale come Roger Sanchez, abituato ai palcoscenici di New York e Ibiza, è il segno di una città che è pronta a competere sui palcoscenici nazionali e internazionali, offrendo esperienze artistiche di livello e accessibili a tutti». Roger Sanchez, artista dalle umili origini nelle strade di New York e diventato poi l'icona mondiale della house music, porterà a Pordenone la sua inconfondibile energia e la sua maestria dietro la consolle. La serata, con inizio alle ore 21:00, sarà resa ancora più magica e suggestiva da uno spettacolo di 500 droni luminosi che danzeranno nel cielo, creando coreografie aeree in un connubio perfetto tra tecnologia all'avanguardia e arte musicale che promette di regalare emozioni uniche al pubblico presente. L'evento, inserito nella programmazione dell'Estate a Pordenone 2025, è targato "Pordenone Live" e organizzato in collaborazione con Zenir srl (Azalea.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mostra

Alessandra Aita alla Casa del Mutilato

Dal 5 al 30 settembre 2025, la Casa del Mutilato di Piazza XX Settembre a Pordenone ospiterà "Humans. Cosa significa essere umani?", mostra dell'artista Alessandra Aita, promossa dall'Associazione Agorà ETS. Il progetto espositivo, realizzato e sostenuto dall'Associazione Agorà, si avvale del prestigioso partenariato del Comune di Pordenone e del patrocinio dell'Università di Udine. L'iniziativa è inoltre supportata da importanti realtà del territorio: Palazzetti, Servizi CGN, Ergolines, Banca 360. L'inaugurazione si terrà giovedì 4 settembre alle ore 18.00 presso la Casa del Mutilato, in un evento privato

su invito che vedrà la partecipazione di personalità di rilievo del panorama culturale e istituzionale. A partire dal 5 settembre, la mostra sarà aperta al pubblico con ingresso libero. Tra gli ospiti interverranno il sindaco del Comune di Pordenone Alessandro Basso, Chiara Palazzetti (Amministratore Delegato Gruppo Palazzetti), Valeria Broggian (Presidente Gruppo Servizi CGN), Andrea Viotto (Direttore Generale Ergolines), Luca Occhialini (Presidente Banca 360), l'artista Alessandra Aita, Marzia Tomasin (Presidente Associazione Agorà ETS).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Lunedì 25 agosto**
 Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

► **Tantissimi auguri di buon compleanno a Emiliana da tutta la redazione.**

FARMACIE

PORDENONE

► **Naonis, viale Treviso 34 (Vallenoncello)**

CORDENONS

► **San Giovanni, via San Giovanni 49**

SACILE

► **Esculapio, piazza Iv Novembre 13**

BRUGNERA

► **Comunali Fvg, via Gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai**

PASIANO DIP.

► **Romor, via Roma 90**

CASARSA

► **San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

MONTEREALE

► **Tre Effe, via M. Ciotti 57/A**

FIUME VENETO

► **Fiore, via Papa Giovanni XXIII 9**

SAN VITO AL T.

► **Comunale, via del Progresso 1/B.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890. Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TROPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 16.15.
«QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra : ore 16.30.
«TROPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 16.50 - 19.20.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 17.20.
«JUJUTSU KAISEN: HIDDEN INVENTORY / PREMATURE DEATH» di S.Goshozono : ore 18.10 - 20.40.
«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 18.20 - 21.10.
«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 19.00.
«IO SONO NESSUNO 2» di T.Tjahjanto : ore 19.30.
«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland : ore 20.00 - 21.50.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 21.45.
«DANGEROUS ANIMALS» di S.Byrne : ore 22.15.
«LOCKED - IN TRAPPOLA» di D.Yarovsky : ore 22.30.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE» di G.Legardinier : ore 16.50.
«NO OTHER LAND» di Y.Ballal : ore 19.00.
«L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
«TROPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 16.40 - 18.50.
«TROPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 21.00.
«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland : ore 16.30.
«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 18.30.
«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland : ore 20.55.
«IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin : ore 16.30.
«IL MAHABHARATA» di P.Brook : ore 19.30.
► **GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545

«FOLLEMENTE» di P.Genovese : ore 21.15.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TROPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 15.00 - 20.45.
«QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra : ore 15.30 - 18.00 - 20.45.
«WEAPONS» di Z.Cregger : ore 15.30 - 18.15 - 21.00.
«L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe : ore 15.30 - 18.30 - 20.45.
«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«DANGEROUS ANIMALS» di S.Byrne : ore 16.00 - 21.00.
«IO SONO NESSUNO 2» di T.Tjahjanto : ore 16.00 - 21.00.
«LOCKED - IN TRAPPOLA» di D.Yarovsky : ore 16.15 - 18.30 - 20.45.
«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 18.00.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 18.00.
«JUJUTSU KAISEN: HIDDEN INVENTORY / PREMATURE DEATH» di S.Goshozono : ore 18.30.659

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Ileana e Nicolò con Marialesandra e i nipoti Zeno e Anna annunciano la morte di

Gian Franco Privileggio

Il funerale si terrà nella chiesa di Santa Croce a Padova martedì 26 agosto alle ore 16.30

Padova, 25 agosto 2025

Gianfranco Privileggio

Anna con Piercesare e Annacarla e le loro famiglie sono vicini a Ileana e Nicolò per la perdita del carissimo Gianfranco

Venezia, 24 agosto 2025



Calcio serie D
«Il Brian Lignano
vuole capitalizzare
quanto fatto
e migliorarsi»
Vicenzotto a pagina XII



Calcio dilettanti
Quasi l'en plein
delle squadre
allo start
della Coppa
Turchet a pagina XIII

Basket
L'Oww prosegue
a Tarvisio
la preparazione
iniziata al Carnera
Sindici a pagina XIV



L'ANALISI

Kosta Runjaic si affida all'«usato sicuro» e di conseguenza al 3-5-2 che è il marchio di fabbrica dell'Udinese, nella speranza di far man bassa nella prima del torneo, il numero 53 per i bianconeri che, nelle attese generali, dovrà essere sinonimo di una salvezza tranquilla, di calcio vero e divertente, anche della conquista di un posto tra i primi dieci come non succede ormai dal 2012-13. Non ci dovrebbero essere volti nuovi dunque nell'undici di partenza che dovrà vedersela con il Veron, anche se rimane il dubbio che coinvolge Matteo Palma, il diciassettenne difensore che ha fatto il suo debutto in bianconero nell'ultimo atto del torneo scorso contro la Fiorentina quando Runjaic gli ha concesso nel finale del match una decina di minuti. Non è al top il ragazzo, tra i migliori in Coppa Italia contro la Carrarese, che nei giorni scorsi era alle prese con un problema muscolare. Se dovesse alzare bandiera bianca, ecco che avrebbe via libera Kabasele, pure lui un «usato sicuro». I nuovi acquisti, Goglichidze, Bertola, Piotrowski, Bayo, i talentuosi Nunziante, Camara e Miller partiranno dunque dalla panchina, Runjaic non vuole fare alcuna pressione su di loro, ma è chiaro che dopo la sosta l'Udinese dovrebbe essere al gran completo. Ai nuovi arrivi si aggiungerà oggi Buksa, che assisterà al match e da domani si unirà al gruppo per svolgere il primo suo allenamento con i bianconeri. Dopo il polacco arriverà in settimana anche un altro attaccante, Cheddira, senza escludere l'arrivo dell'esterno Zanoli.

MERCATO

In casa friulana c'è dunque «tanta roba», una buona qualità, lo ha riconosciuto anche il tecnico cui Gino Pozzo ha dato carta bianca anche nelle scelte di mercato. I tifosi sono consapevoli che la squadra può dar loro grosse soddisfazioni e in occasione della presentazione dei bianconeri al «Bluenergy» giovedì scorso, Run-

PER IL DEBUTTO KOSTA SCEGLIE «L'USATO SICURO»

► Il 3-5-2 marchio di fabbrica. Kabasele alternativa a Palma
I nuovi acquisti, Goglichidze, Bertola, Piotrowski, Bayo e Nunziante, Camara e Miller partiranno dalla panchina



MISTER Per il polacco Kosta Runjaic è iniziata una nuova stagione alla guida dell'Udinese

(Foto Ansa)



KABASELE Se Marco Palma dovesse alzare bandiera bianca, avrebbe via libera Kabasele

jaic è stato accolto dai «ragazzi della Nord» in pompa magna, con il coro prolungato «Kosta portaci in Europa». A parte ciò, l'Udinese ammirata nel pre campionato è sinonimo di salute sotto tutti i punti di vista. Atta poi è il nuovo direttore d'orchestra, l'attaccante iberico Bravo sta crescendo a vista d'occhio, Davis chiede solamente che la cattiva sorte si dimentichi una volta per tutte di lui per poter essere l'ideale punto di riferimento là davanti. Ma Runjaic è prudente, non si fida del Verona, lo ha ripetuto in mille salse nella presentazione del match, senza contare che la prima di campionato sovente presenta trabocchetti di ogni tipo.

LE STATISTICHE

Nei precedenti 52 tornei di A, il debutto dell'Udinese sovente si è rivelato indigesto: i bianconeri hanno perduto 22 volte, il segno X è uscito in 19 occasioni, le vittorie sono state appena 12. Senza scordare che il Verona negli ultimi tempi si è sempre rivelato avversario rognoso per l'Udinese contro cui al Bluenergy negli ultimi cinque anni ha perduto solamente nel 2020-21, 0-1, 7 febbraio 2021. La squadra bianconera dovrà rimanere sempre corta anche per proteggere la difesa che nelle ultime quattro gare tra Coppa Italia e amichevoli ha subito un solo gol peraltro su rigore. Per la composizione della panchina dovrebbe trovare posto anche Ekkelenkamp, assente in Coppa Italia per un affaticamento muscolare per cui, dubbio Palma a parte, ci sono segnali che spingono a favore dell'Udinese. Nel secondo tempo ci dovrebbe essere posto per Piotrowski, 28 anni, che tra i nuovi acquisti sembra quello che sta meglio come condizione generale, un atleta che Runjaic conosce bene e di cui ha la massima stima. Lo voleva già lo scorso anno, ma quelli del Ludogorec, da cui proviene, riuscirono a blindarlo. E ci sarà spazio in corso d'opera per un altro «nuovo», l'attaccante ivoiriano Vakoun Bayo, 28, proveniente dal Watford.

Guido Gimirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I bianconeri a segno 57 volte, due in più degli scaligeri

BIANCONERI

Quella in programma questo pomeriggio al Bluenergy sarà la sfida numero 43 tra Udinese e Verona in serie A. Le due squadre si sono affrontate anche nel torneo di B e in Coppa Italia. La prima volta tra le due formazioni, sempre in A, risale 1 torneo 1957-58 quando al Bentegodi di Verona, gli scaligeri vinsero per 3-2 con reti nell'ordine di Lindskog (U), Del Vecchio (V), Bassetti (V), Pentrelli (U), Bassetti (V). Nel ritorno al «Moretti», il 16 marzo 1958, furono i bianconeri a prevalere con un secco 2-0 grazie alla doppietta di Lindskog. Il bilancio dei precedenti 42 incontri vede in vantaggio la formazione veronese che si è aggiudicata 14 incontri contro i 12

dell'Udinese, mentre il segno X è uscito 16 volte. Per quanto concerne il bilancio delle fise svoltesi a Udine, i bianconeri si sono aggiudicati 9 incontri mentre il Verona ha vinto 4 volte. I pareggi sono 8. Lo scorso campionato al Bluenergy, il 15 marzo scorso, vinse il Verona per 1-0, grazie alla deliziosa punizione di Duda al 27' della ripresa. Quella sconfitta mise definitivamente la parola fine alle residue speranze dei bianconeri di rimanere aganciati al treno che portava in Europa, peggio ancora, fu l'inizio del deludente finale di torneo della squadra di Runjaic caratterizzato da ben 8 sconfitte in 10 gare anche se per il flop incise parecchio il fine corsa stagionale di Thauvin coinciso proprio con la gara con il Verona. In fatto di gol realizzati prevale inve-



STADIO Lo stadio Friuli dall'esterno

ce l'Udinese che è andata a bersaglio 57 volte due in più della formazione scaligera. Di seguito riportiamo tutti i goleador della storia di questa sfida in A.

UDINESE

Udinese 57 reti - Tre reti: Lindskog, Poggi, Muzzi, Fiore, Di Natale; due reti: Zico, Edinho, Carnevale, Graziani, Thereau, Badu, Barak, Lucca; una rete: Pentrelli, Mauro, Pasa, Barbadillo, Miano, Colombo, Branca, Gallego, Stroppa, Bierhoff, Locatelli, Sottit, Diaz, Pinzi, Pereyra, Widmer, Lasagna, Deulofeu, Success, Beto, Bijol, Samardzic, Kabasele; autoreti: Fontolan, Silvestri.

VERONA

Verona 55 reti - Quattro reti: Toni; Tre reti: Elkjaer, Barak;

due reti: Bassetti, Galderisi, Briegel, Verza, Maniero, Adailton, Oddo; una rete: Del Vecchio, Guidetti, Volpati, Fontolan, Di Gennaro, P. Rossi, Gritti, Magrin, Gaudenzi, Orlandini, Apolloni, Cammarata, Gilardino, Frick, Iturbe, Hallfredsson, Lazaros, Pazzini, Favilli, Depaoli, Caprari, Tameze, Doig, Djuric, Ngonge, Henry, Coppola, Duda; autoreti: Pancheri, Edinho, Sottit.

BARAK

La storia di Udinese-Verona è caratterizzata anche da numerosi doppi ex, tra cui il ceco Barak che va ricordato per aver segnato con entrambe, due volte quando giocava con l'Udinese, tre quando era nell'Hellas.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUKSA È IL NUOVO CENTRAVANTI DEI BIANCONERI

IL MERCATO

L'Udinese ha il suo nuovo centravanti che riempirà il vuoto lasciato da Lorenzo Lucca. È Adam Buksa, che nella giornata di oggi verrà ufficializzato dal club bianconero e con ogni probabilità assisterà alla partita contro l'Hellas Verona dagli spalti del Bluenergy Stadium. Era stato sibillino Kosta Runjaic in conferenza stampa nella giornata di sabato alla risposta alla domanda sulla penuria di uomini nel reparto offensivo.

«Abbiamo Davis, Bayo e Iker Bravo, tre ragazzi che sanno cosa bisogna fare e ci puntiamo. Stiamo cercando nuovi ragazzi, magari qualche ufficialità arriverà a breve o magari qualcuno ha già firmato ma non sarà a disposizione lunedì, quindi sarebbe inutile parlarne, però per il fine settimana dopo vogliamo essere pronti». Uno "spoiler" che ha fatto accendere la lampadina degli indizi di mercato proprio sullo strutturato attaccante che arriverà dal Midtjylland. La posizione del club danese era quella di parlare della cessione soltanto dopo la giornata del 28 agosto, quando ci sarebbe stato il ritorno dei preliminari di Europa League, a fronte di uno sconto sul prezzo del cartellino che avrebbe dovuto pagare l'Udinese. Galeotto è stato invece proprio Adam Buksa, che nell'andata del preliminare ha aperto le danze del poker finale rifilato dai danesi ai finlandesi del Kuopion Palloseura. Una qualificazione già praticamente archiviata per il Midtjylland che ha permesso di accelerare la chiusura della trattativa a titolo definitivo per circa 5 milioni di euro. L'attaccante, che ha appena compiuto 29 anni, arriverà in linea di massima a contendersi una maglia con Keinan Davis, ma anche all'occorrenza a giocare insieme all'inglese, che spesso ha dimostrato di saper agire anche da raccordo come seconda punta.

RITORNO AL FUTURO

Una rotazione che sicuramente sarà importante per Kosta Runjaic, il quale sarà senza dubbio

IN LINEA DI MASSIMA POTREBBE CONTENDERSI LA MAGLIA CON KEINAN DAVIS O GIOCARE ALL'OCCORRENZA ASSIEME ALL'INGLESE

► Riempirà il vuoto lasciato da Lorenzo Lucca. Il neo-acquisto assisterà alla partita dell'Udinese contro gli avversari dell'Hellas Verona dagli spalti dello Stadio Friuli. L'attaccante ha appena compiuto 29 anni. Trattativa chiusa per circa 5 milioni



LA SORPRESA PER I TIFOSI

L'Udinese ha il suo nuovo centravanti che sostituirà Lorenzo Lucca. È Adam Buksa, che nella giornata di oggi verrà ufficializzato dal club bianconero e assisterà alla partita allo stadio

contento di poter riabbracciare Adam, attaccante che ha già allenato ai tempi in cui era seduto sulla panchina del Pogon Stettino. Per distacco Buksa ha avuto la miglior media di gol fatti e assist piazzati proprio con il mister tedesco, che sa quindi valorizzare tutto il suo potenziale. Migliore in Europa, per distacco se consideriamo per il Mondo, visto che Buksa aveva segnato con regolarità simile solo con Bruce Arena in panchina quando giocava nella MLS con i New England Revolution. Con la maglia del Pogon Stettino, quando è stato allenato da Runjaic, infatti, Buksa ha giocato 52 partite di massimo campionato, segnando la bellezza di 22 gol e piazzando 10 assist vincenti. Trentadue gol in cui ha messo la firma su 52 gare sono un bel motivo per sperare, considerato che nel corso delle sue ultime avventure, il nazionale polacco, che ha anche giocato 21 partite con la nazionale maggiore, è cresciuto e migliorato affinandole le sue qualità. Buksa è chiaramente un attaccante bravo nel gioco aereo e in area di rigore, ma sa anche bene cucire il gioco, pressando alto il portatore di palla come piace proprio a Runjaic. Buksa si aggregherà in settimana al gruppo con la vista sulla partita di San Siro contro l'Inter, dove punta a giocare i suoi primi minuti in Serie A, probabilmente entrando a gara in corsa, anche se arriverà con una preparazione fatta e già tre partite ufficiali nelle gambe.

TRATTATIVA

L'arrivo di Buksa chiaramente non congela le altre piste, come quella che porterà a Udine, salvo sorprese, l'altro attaccante Walid Cheddira dal Napoli, operazione che potrebbe magari concretizzarsi (visto che le basi e i dettagli sono già decisi) negli ultimi giorni di mercato quando il Napoli andrà a prendere un attaccante per sopprimere all'infortunio grave di Lukaku. Con le stesse tempistiche arriverà, sempre da Napoli, anche Alessandro Zanolì, nuovo esterno destro per Runjaic (probabile prestito per Rui Modesto), mentre non si spegne la fiammella per Nicolò Zaniolo. Il Galatasaray chiede 2 milioni di prestito oneroso più diritto di riscatto a 15, troppo per Gino Pozzo, che punta a ridurre questa cifra, puntando magari anche sulla grande voglia del ragazzo, espressa dal suo agente in maniera netta, di rilanciarsi in Friuli.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bianconeri

LA SITUAZIONE

Il Verona si presenta all'esordio in campionato con un susseguirsi di notizie non buone, come le cessioni sul mercato (Tchat-choua) e gli infortuni gravi (Suslov), ma l'entusiasmo della piazza resta comunque altissimo, visti i 3000 tifosi arrivati all'allenamento di rifinitura prima della partenza per Udine. Anche il Presidente Esecutivo gialloblù Italo Zanzi ha mostrato massima fiducia nel campionato dell'Hellas. «Forse qualcuno è un po' preoccupato, altri invece hanno entusiasmo e sono ottimisti. Mancano dieci giorni alla fine del mercato, e ovviamente quando finiremo avremo una squadra completa per affrontare la stagione. Io sono ottimista e fiducioso per la squadra

Alla sfida di Udine i veneti si presentano fiduciosi

dra che abbiamo oggi, che andrà in campo lunedì e in quella che disputerà tutto il campionato. Con il Direttore Sportivo e il mister lavoriamo ogni giorno per migliorare la squadra, e penso che abbiamo preso giocatori forti. Non bisogna provare a vincere lo scudetto del mercato, ma provare a mettere in campo una squadra competitiva, e per me quest'anno avremo una formazione che può fare questo, senza dimenticare la continuità con il mister che è qui per un altro anno. Come società siamo molto ottimisti». Il portiere Montipò in scadenza. «Non è giusto commentare la trattativa, ma per noi è un giocatore importantissimo su cui abbiamo massima fiducia e che speriamo possa rimanere con noi per altri anni.

Verona per noi è una città ottima per avere successo con una squadra di calcio, con dei tifosi fantastici e una storia e base calcistica per lavorare. Le sfide nel calcio ci saranno sempre, abbiamo lavorato per dare opportunità e crescita ma non abbiamo avuto nessuna sorpresa in questo senso».

GIOVANILI

Finisce a un passo dalla finale il percorso dell'Under 17 di mister Depoliti al Trofeo Rocco. I giovani bianconeri sono stati sconfitti in semifinale dal Torino ai calci di rigore dopo l'1-1 dei tempi regolamentari. L'Udinese era arrivata al penultimo atto del torneo battendo 1-0 lo Spartak Trnava nei quarti con un gol di Tamba, dopo aver superato con 4 punti il giro-

ne con Cjarlins Muzane, Bologna e ND Gorica. Da questi match mister Depoliti può trarre diverse indicazioni positive in vista del campionato, che inizierà fra una settimana in casa contro l'Inter. Di seguito i risultati e i marcatori di quarti e semifinale: Spartak Trnava-Udinese 0-1 (Tamba), Torino-Udinese 1-1 (5-3 dcr) (Dedej). Nuova amichevole per la Primavera di mister Gutierrez, che continua il percorso di avvicinamento all'esordio in Primavera 2 contro il Cittadella fissato per il 13 settembre. L'avversario questa volta è stato il Portomansù. La gara si è conclusa con la vittoria degli avversari e altri preziosi minuti nelle gambe dei giovani bianconeri.

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«IL BRIAN PUNTA A CONSOLIDARE E MIGLIORARSI»

►Il presidente: «Non abbiamo particolari velleità di raggiungere chissà quale piazzamento, ma vorremmo dare continuità. L'unico cruccio è l'infortunio di Presello»

Serie D

Domenica prossima rientrerà in scena il Brian Lignano, che sarà intanto impegnato per il primo turno di Coppa Italia. Ieri pomeriggio ha conosciuto il nome degli avversari, che hanno avuto la meglio al termine del match tra Portogruaro e San Luigi, del quale si riferisce a lato. Poi arriverà il vero banco di prova: l'atteso secondo campionato in serie D.

AMBIZIONI

Il Brian Lignano edizione 2025-26 che ruolo reciterà in questa stagione? «Vorremmo consolidare quanto fatto l'anno scorso e possibilmente migliorare. Sarà difficile – risponde Zeno Roma -, perché il campionato stavolta sembra molto più competitivo. Da parte nostra, non abbiamo velleità particolari, di raggiungere chissà quale piazzamento, ma ritengo si sia allestita una squadra più che dignitosa».

Ne è sicuro il presidente del Brian Lignano, club udinese che non ha proprio intenzione di compiere brevi esperienze interregionali.

Cosa la lascia più tranquillo in avvio?

«Lo stato di forma dei ragazzi, i quali si sono presentati al raduno bene. Adesso la preparazione sta andando via liscia, non ci sono infortuni particola-



PRESIDENTE Zeno Roma

ri e, per questo, siamo molto soddisfatti. Dopo le amichevoli, aspettiamo i primi impegni ufficiali».

Le rimane qualche preoccupazione importante?

«Sinceramente no. L'unico cruccio è aver perso Emanuele Presello prima ancora di cominciare. Per noi lui è il cardine della difesa. Colpa di un infortunio patito in estate durante la pausa. Per questo siamo corsi ai ripari, la mossa di conseguenza è stata Joel Aubin Videkon arrivato dal Treviso. Presello contiamo di riaverlo a gennaio».

Continuità tecnica e di squadra formano le fondamenta nel Brian Lignano?

«Nella struttura attuale praticamente abbiamo 6 o 7 giocato-

ri che provengono dall'Eccellenza fatta con noi. Il nostro modo di interpretare il calcio è dare continuità, sia a livello societario, che di staff, come di squadra. In nessuna di queste componenti ci sono scossoni e proprio non li vogliamo. Anche mister Alessandro Moras è da con noi da 5 anni ed è un segnale di continuità significativo».

Il tecnico purtiliese era arrivato l'anno successivo al 2019, quando avvenne la fusione tra l'Edmondo Brian e il club del vicino centro balneare adriatico. Unione che ha permesso di combinare risorse e competenze, con l'obiettivo di costruire una realtà sportiva solida e condivisa. I colori gialloazzurri rappresentano con orgoglio l'identità del club dei gabbiani.

Ma si vede distante dal Cjarlins Muzane?

«Loro stavolta hanno fatto la miglior formazione allestita degli ultimi anni. Oltre a quanto consolidato dalla stagione scorsa, giocatori e parte tecnica, sono state inserite pedine importanti. Ritengo che Cjarlins Muzane, Treviso, Mestre e Union Clodiense siano le più forti del nostro girone. Noi le incontreremo tutte subito, in avvio di campionato. Penso che siamo, quindi, la squadra con l'handicap più pesante in partenza».

Il San Luigi è diverso da come eravate voi lo scorso anno?

«Conoscendo bene il loro presidente e la società, penso non



VERSO LA STAGIONE Hanno cambiato molto, a livello di organico, anche alla corte del Brian Lignano

Serie D

Il Portogruaro vince ai rigori contro il San Luigi

Il Portogruaro vince 4-1 ai rigori contro il San Luigi, sul campo "neutro" di Chions, dopo che i tempi regolamentari finiscono 0-0. Al primo turno del 31 agosto i granata andranno ospiti del Brian Lignano. Nello stesso giorno in cui il Cjarlins Muzane affronterà i vicentini dell'Unione La Rocca Altavilla, che hanno superato ai rigori l'Union Clodiensechioggia di mister Tedino. Per i triestini la segnatura dal dischetto porta la firma di Caramelli, mentre sbagliano la realizzazione Pinzi e Montestella. Nel primo tempo del confronto i ritmi sono piuttosto bassi. I veneti si fanno preferire fino alla mezzora, poi emergono i triestini. La squadra di Pocecco tiene ora il campo e continua con lo stesso piglio

nella ripresa. Il San Luigi crea un paio di situazioni pericolose. La prima è un tiro di Butti, con importante deviazione in angolo di Saccon. Montestella nella seconda, sugli sviluppi di una punizione laterale, trova l'interferenza di un difensore avversario. Il Portogruaro non produce finalizzazioni che possano impensierire particolarmente la retroguardia giuliana. Si va ai tiri dagli 11 metri, favorevoli ai "padroni di casa". Per il San

Luigi sono da segnalare le buone prestazioni dei nuovi arrivati Pinzi e Crosara, come dei giovani subentrati Carretti e Osman. Nelle ultime ore in riva al Lemene è arrivato l'esterno offensivo albanese Endri Dama, classe 2005.

IL TABELLINO

PORTOGRUARO: Saccon, Sognog, Ermacora, Broglia, Dodrovoljc, Baricchio (st 29' Della Rossa), Derreirinha, Pavan, Bortolussi (st 16' Scialino), Dama, Drago. **SAN LUIGI:** Corbato, Linussi, Brunner, Villanovich (st 36' Bossi), Caramelli, Crosara, Malandrino (st 29' Montestella), Pinzi, Butti, Cofone (st 17' Osman), Tonini (st 7' Carretti). **ARBITRO:** Zaccheria di Legnago.

Ro.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL PRIMO TURNO DEL 31 AGOSTO I GIOCATORI GRANATA SARANNO OSPITI DEI LIGNANESI

vogliano a tutti i costi fare cose grosse per la Quarta serie. Cercano innesti mirati, puntando solo alla salvezza finale. È una questione diversa rispetto a quella del Brian Lignano di un anno fa, che veniva da un campionato d'Eccellenza vinto con largo anticipo, aveva conquista-

to la Coppa per tre edizioni consecutive a partire dal 2021-22 e, considero, fosse una squadra forte».

Avete sviluppato anche il settore giovanile, indica la via del Brian Lignano a medio termine?

«Consolidarsi in Serie D per i

prossimi anni, poi vedere cosa succede. Se anche a livello societario ci dovessero essere innesti importanti, si potrà pensare di alzare l'asticella. Al momento stiamo bene così e puntiamo a una bella stagione».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I giocatori del Pordenone C5 stasera torneranno al Palaflora

FUTSAL A2 ÈLITE

La stagione della serie A2 Èlite inizierà a settembre: a metà del mese è atteso il via con il "rodaggio" rappresentato dalla Coppa Divisione (sabato 13), che sarà seguito dalla prima giornata di campionato (il giorno 27).

Alcune delle quattordici formazioni del girone A sono al lavoro da una settimana per la preparazione. La neopromossa Mgm 2000, ad esempio, ha già iniziato il 18 agosto con gli allenamenti in casa a Morbegno, in provincia di Sondrio. Contemporaneamente, si è ritrovato anche il Mestrefenice del confermato duo Mastrogiovanni-Vecchiato con alcune sessioni al campo di atletica, e il Lecco agli ordini del nuovo tecnico Davide Moura. La maggior parte delle squadre ha scelto il giorno 25 per l'avvio delle sedute.

È il caso dei giocatori del Pordenone C5 che stasera tor-

neranno a calcare il parquet del palaflora di via Peruzza a Torre, sotto l'attenta direzione del tecnico Marko Hrvatin. Nella stessa giornata, è previsto il raduno del Petrarca Padova, formazione retrocessa dalla massima serie e, due anni fa, vincitrice del campionato di A2 Èlite. Anche per questa stagione ci sarà l'esperto mister Luca Giampaolo.

Sempre oggi è previsto il ritrovo del Real Fabrica di Roma (neopromossa dall'A2) agli ordini di coach Luca Lucchetti, e del Montegrappa (ex Sporting Altamarca) del mister Nicolas Gulizia. Qualche giorno di relax in più per il Maccan Prata, il cui raduno è

fissato per lunedì 1° settembre.

«Abbiamo lavorato dietro le quinte per mesi – sottolinea l'allenatore giallonero Marco Sbisà - al fine di creare una rosa forte e per programmare la preparazione nei minimi dettagli col mio staff, per cui c'è grande entusiasmo e voglia di iniziare quanto prima questa nuova avventura nella seconda categoria nazionale». Dal mercato, la novità: soltanto giocatori italiani del territorio.

In entrata, l'ex ramarro Matteo Grigolon, quindi Massimo Dall'O' dalla Canottieri Belluno, Samuele Ceccon dal Mestrefenice, Marco Cavarze-

ran dall'Active Network Futsal, Loris di Guida dalla Came Treviso ed Enrico Caregnato dall'Altamarca. La dirigenza ha puntato su figure nazionali tagliando le spese relative alle case da concedere ai giocatori che vengono da fuori.

«Credo che il roster – prosegue Sbisà - sia completo in tutti i reparti, con diverse soluzioni in tutti i ruoli e una rosa all'altezza della categoria».

Obiettivi stagionali? «Ripetersi, il che non è mai facile. In più noi arriviamo dall'anno passato dove eravamo una neopromossa outsider senza obiettivi reali di classifica, mentre quest'anno tutti ci aspetteranno al varco considerandoci una delle squadre più attrezzate». In concreto, Sbisà punta ai playoff come obiettivo, ma «attenzione anche alla Coppa Italia perché sarà importante essere tra le prime nel girone di andata per provare nuovamente ad agganciare le Final come due anni fa».

Alessio Tellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACCAN

Il portiere Federico Verdicchio, figlio d'arte, difenderà ancora i pali gialloneri del Prata

(Foto Dozzi)

LA COPPA

Coppa Regione, ultimo atto di avvio con il calendario per le partecipanti di Terza categoria. Esordio fissato domenica 7 settembre alle 15.30. Le squadre Under 21 o B faranno classifica e non potranno utilizzare giocatori che, nel frattempo, siano scesi in campo della manifestazione riservata alle formazioni maggiori.

EN PLEIN SFIORATO

Sono 51 sulle 55, in totale, le squadre ai blocchi di partenza suddivise in 9 triangolari e 6 quadrangolari. Agli ottavi accederanno le reginette con le due migliori seconde da individuare solo nei quadrangolari. All'appello - tra le altre - manca il Morsano che è partito in ritardo nell'allestimento della squadra mutuata in gran parte dalla Spal Cordovado B, dove però - nella formazione maggiore - ci sono parecchi ex azzurri. Morsano che, lo ricordiamo, partirà dalla base del movimento per auto declassamento dalla Seconda. Anche in questo caso, così come per la Coppa Regione di Prima e Seconda, chi alzerà il trofeo avrà - come premio - il defalcamento delle spese di iscrizione per la prossima tornata agonistica, previa l'iscrizione. Decisione presa dal Comitato regionale della Figg, con reggente Ermes Canciani. Campione il carica il Montereale Vellcellina targato Marco Rosa. I bianconeri, nel frattempo, sono saliti di categoria mettendo il sigillo pure al campionato. Quello di Coppa, dunque, è un ti-

COPPA REGIONE 51 SQUADRE ALLA PARTENZA

►L'esordio è fissato per domenica 7 settembre alle 15.30
Previsti nove triangolari e quattro quadrangolari

tolo vacante.

CALENDARIO

Pordenonesi spalmate in 5 triangolari che, di fatto, le toglie dal ripescaggio del tandem delle migliori seconde a completare il quadro. E' vero, però, che si tratta di raggruppamenti tutti naoniani. Cinque saranno - quindi - le portacolori del Friuli occidentale a proseguire la corsa. Del triangolare A Maniago, Polcenigo Budoia e Virtus Roveredo Under 21 B. Esordio con Polcenigo Budoia - Maniago e virtussini spettator interessati Del B fanno parte San Quirino, Calcio Aviano B (neo iscritta) e Calcio Bannia. Si comincia con Calcio Aviano B - San Quirino e Calcio Bannia alla finestra. Triangolare C composto da Calcio Zoppola, Sesto Bagnarola e Torre B. Appuntamento a Zoppola, con i bianconeri che nella passata stagione si sono arresi solo nelle battute finali della kermesse. Di fronte si troveranno il Torre B. Starà a guardare quel Sesto Bagnarola, dato come uno dei

pretendenti alla vittoria finale.

ANDATA & RITORNO

Passando al raggruppamento D ecco Fontanafredda Under 21 (altra neo iscritta), Nuova Villanova Fg e Vivarina. Le danze cominciano con Vivarina - Nuova Villanova Fc. Un triangolare, questo, dal sapore particolare per i portacolori del quartiere sud di Pordenone e il Fontanafredda spettatore. Nella passata stagione, infatti, proprio dai rossoneri di Fontanafredda, alla volta di Villanova, sono partiti il mister Alex Moret con l'intera squadra in segno di un progetto di collaborazione tra le due società. In estate ecco il die-

**ALL'APPELLO
TRA LE ALTRE
MANCA IL MORSANO
CHE È PARTITO
IN RITARDO
AD ALLESTIRE LA SQUADRA**

trofront con il rientro di squadra e mister alla casa madre e gli arancioneri che hanno chiamato in panchina Luca Riola.

NESSUNA REPLICA

A chiudere, nel girone F, Arzino, Valeriano Pinzano e i Vivai Rauscedo B. Inizio con Vivai Rauscedo B - Valeriano Pinzano. Una sfida che, in campionato, non ci sarà. Arzino e Valeriano Pinzano, infatti, nel giro più lungo sono state dirottate nel girone B, a stampella delle squadre udinesi. È un ritorno al passato, più volte richiesto, e stavolta diventato realtà. Un campionato che per il raggruppamento A a 15 squadre (tutto pordenonese con l'inserimento della "foresta" Varmese) comincerà domenica 14 settembre alle 15.30. Intanto in Coppa, per questo motivo, i triangolari dall'A al D e l'E (dove gioca la Varmese) proseguiranno il cammino di qualificazione mercoledì 10 e 24 settembre alle 20.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I VOLTI

Sopra Luca Riola, chiamato come tecnico dagli arancioneri
Sotto Ermes Canciani, presidente del comitato regionale della Figg



Folgore battuta dal Cedarchis e il Cavazzo balza al comando

IL CARNICO

La quindicesima giornata della Prima categoria del Carnico vede un cambio al vertice della classifica. Il Cavazzo rispetta il pronostico battendo l'Ovarese e superando la Folgore, sconfitta 24 ore prima in casa dal Cedarchis, che continua il suo momento magico dopo il trionfo in Coppa Carnia. La partita clou del fine settimana è stata davvero intensa, con due rigori per il "Ceda" (il primo sbagliato da Ilic, il secondo realizzato da Simone Puppis, che sarà anche l'unico gol del pomeriggio) e cinque legni colpiti. Sicuramente meritato il successo dei giallorossi di Luciano Candoni, senza dubbio la squadra più in salute degli ultimi due mesi e che ora si trova a -5 dalla vetta con 7 partite ancora da giocare. È vero che davanti ci sono due squadre, ma Cavazzo e Folgore hanno ancora lo scontro diretto (il 14 settembre) e questo è un vantaggio per il Cedarchis. A proposito del Cavazzo, la formazione di Sgobino vince 3-0 con grande protagonista il suo bomber Samuele Micelli, autore di tutte le tre reti e ora a quota 18 nella classifica marcatori. Ora i viola comandano con un punto di vantaggio sulla Folgore.

In coda bene il Lauco, che con Marco Antonipieri e Gabriele Guariniello vince in rimonta sulla Viola (gol di Marin) lasciando l'avversaria diretta 7 punti più sotto, e benissimo l'Illegiana, che con la rete di Matteo Iob passa in casa della Pontebbana, inguaiando la squadra di Menis, ora quartultima con 3

punti di vantaggio sulla terzultima, il Real, che perde 4-0 a Surtio. Mobiliери avanti a inizio ripresa con Fumi, poi nel finale il Real molla e segnano Tommaso Moro, Della Pietra e ancora Fumi. Con lo stesso risultato il Villa si impone in casa di un Campagnola che sembra aver mollato: tris per Miano, singola marcatura per Alessandro Marzona e gli arancioni si tolgono ogni preoccupazione. In Seconda ca-

**LA QUINDICESIMA
GIORNATA
DELLA PRIMA
CATEGORIA
VEDE UN CAMBIO
AL VERTICE**

Calcio

(C.T.) Campionati ai nastri di partenza. Aprono il sipario quelli di Eccellenza e Promozione con quest'ultima categoria che - per la prima volta nella storia - è equiparata al gotha del calcio regionale: girone unico con 18 squadre. Appuntamento, salvo accordi diversi tra società - domenica 7 settembre alle 15.30. Il 14 settembre alle 15.30, ecco in campo le squadre del girone a di Terza categoria che, rispetto agli altri raggruppamenti, ha 15 formazioni al via. Domenica 28 settembre - sempre alle 15.30 - in lizza le squadre di Prima, Seconda e gli altri gironi di

tergoria la capolista Velox viene fermata sull'1-1 interno dalla Stella Azzurra nella sfida delle autoreti (il paularino Saccomano e il gemonese Ponte). Tonfo casalingo per l'Arta, che in vantaggio con Matteo Ortis viene prima raggiunta e poi superata dall'Ardita, in gol con Ciurdas e Yoda. I termali si ritrovano così con un solo punto di vantaggio sul Cercivento (De Toni, Devid Morassi, Alpini, Vezzi), che si impone 4-2 sull'Ampezzo (Emanuele Luca, Daniele Battistella). Stasera, alle 20.30, l'Amaro può arrivare a -2 dalla Velox se vincerà il posticipo con la Moggesse, che da parte sua è obbligata a fare punti, visto che ne ha solo 2 di margine sulla zona retrocessione.

Bel passo in avanti in chiave salvezza per l'Ancora, che con



IL MATCH Una fase del big match Folgore-Cedarchis

(foto Cella)

Emanuele Bearzi, Polonia e D'Ampolo vince 3-1 in Val Resia (Valente). Infine, vistossissimo 10-0 al Tarvisio da parte del Sappada (2 Robert Solero, 2 Pocheiro, 2 Perotti, 2 Nicolas De Candido, Chioda, Selenati). Sempre a proposito della Seconda, a metà settimana si giocano le semifinali della Coppa di Categoria: mercoledì alle 20.30 Cercivento-Velox, partita dalla quale

uscirà la favorita per la finale. Il giorno seguente alla stessa ora si affronteranno Ampezzo e Ancora. Il big match della Terza ha visto il Ravascletto (Ivan De Crignis, Di Centa, Candido, Vidali) imporsi 4-2 sul Castello (Plos, Matteo Mascia), superandolo in classifica e posizionandosi alle spalle della Val del Lago, che prevale 4-1 sul San Pietro grazie allo scatenato Basaldella, auto-

re di tutte le reti della capolista. Il Comeglians aveva la possibilità di portarsi a -3 dal Castello ed invece perde in casa 2-1 con l'Audax, che alla vigilia della partita era penultima. Quasi una resa. Gli altri risultati: Edera-La Delizia 2-4, Fusca-Trasaghis 5-1, Timmaucleus-Bordano 0-4, Verzenis-Paluzza 0-2.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aprono il sipario Eccellenza e Promozione

Terza categoria dove, nel B, troviamo le "emigrate" Valeriano Pinzano e Arzino. Una stagione dalla morsa retrocessioni è stata volutamente allentata dal Comitato regionale che - così facendo - dilata di un anno l'entrata a regime dei campionati dopo una ristrutturazione - su mandato della quasi totalità dei presidenti di club - iniziata a fine tornata agonistica 2023-2024. Respiro di sollievo soprattutto in Prima e Seconda categoria, ma anche in una

Promozione che a chiusura della stagione archiviata a maggio ha versato lacrime a go go (7 passi del gambero secchi per entrambi gli ormai ex due gironi, più un altro dopo playoff). A chiusura della tornata che sta per cominciare, in Eccellenza erano previste 3 retrocessioni, in Diretta e 2 dopo playoff). Una Promozione (arrivata a 18 squadre) i passi del gambero erano 4, 2 quelli diretti e altrettanti dopo l'appendice) In Prima, con 3 gironi da 14, quei passi indietro erano 5 per raggruppamento

senza possibilità di esame di riparazione. In Seconda le retrocessioni previste erano 6 per girone (4). La modifica voluta dallo stesso Comitato Regionale della Figg, non toccherà Eccellenza e Promozione rispettivamente con 3 e 4 retrocessioni sul girone unico a 18 partecipanti. Cambio rotta in Prima dove da 15 - spalmati sui 3 gironi da 14 - si passa a 12 (3 squadre per raggruppamento). Morsa allentata ancor di più in Seconda. Dalle 6 condannate per girone, si passa alla metà

esatta: vale a dire 3. Guardando avanti, nella stagione 2026-2027, sia in Eccellenza che in Promozione le retrocessioni saranno 4. In Prima i gironi da 3 passeranno a 2. E, invece di 14 squadre ce ne saranno 18 per ogni raggruppamento. Al traguardo, 5 formazioni da una parte e dall'altra (totale 10) saluteranno l'allegria compagna. In Seconda, invece, i gironi rimarranno 4 da 14 formazioni l'uno e non cambierà il numero di chi è costretto a riprendere la corda da uno scalino sotto (3 per ogni girone). Infine dovrebbero aumentare di un'unità i gironi di Terza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UDINESE
Mirza
Alibegovic,
capitano
dell'Old
Wild West
Apu,
è un idolo
dei tifosi
del club
friulano
che giocherà
in A1

(Foto Lodolo)

OWW A RANGHI COMPLETI PRIMA DEL PREVISTO

►Dopo il giocatore nigeriano Christian Mekowulu ha concluso prima la sua esperienza in nazionale pure il lituano Eimantas Bendzius

SERIE A

Dal mare alla montagna. Dopo essersi generosamente concessi ai propri tifosi sabato pomeriggio in spiaggia a Lignano Sabbiadoro, staff tecnico e giocatori dell'Old Wild West si spostano oggi in alta quota: la squadra proseguirà in quel di Tarvisio la preparazione iniziata lunedì scorso al palaCarnera.

BIANCONERI

Questo fino a sabato 30 agosto, quando il programma della preseason bianconera prevede il rientro a Udine. Da lì in poi il capitano Mirza Alibegovic e i suoi compagni affronteranno un intero mese di partite amichevoli che serviranno a farli arrivare pronti all'appuntamento con il turno inaugurale del campionato di serie A che il relativo calendario fissa per il primo weekend del mese di ottobre. Abbastanza a sorpresa l'head coach Adriano Vertemati potrà avvalersi dell'intera rosa prima del previsto, giacché dopo il nigeriano Christian Mekowulu ha prematuramente concluso la sua esperienza in nazionale pure il lituano Eimantas Bendzius, tagliato infatti dall'allenatore Rimas Kurtinaitis alla vigilia di EuroBasket 2025: la competizione continentale prenderà il via questo mercoledì e verrà inaugurata proprio dalla gara

della Lituania contro la Gran Bretagna a Tampere in Finlandia. Qualora avesse disputato l'Europeo con la sua nazionale è chiaro che Bendzius sarebbe stato in grado di raggiungere Udine molto più tardi, il che non avrebbe di certo favorito il suo inserimento in squadra, anche se parliamo comunque di un profilo a proprio agio nel campionato italiano, che conosce fin troppo bene dopo il quinquennio a Sassari da protagonista, dal 2020 al 2025. Ricordiamo però che nel mezzo ci sta anche l'intera stagione che l'ala forte dell'Oww ha perso a seguito di una lesione al tendine d'Achille che aveva subito ai Mondiali del 2023 in occasione del match vittorioso della Lituania contro gli Stati Uniti.



AZZURRINO
Leonardo Marangon, talento della Gesteco di Cividale

GESTECO

Già tornata alla base è la Gesteco Cividale, che ha ottenuto il secondo posto nel triangolare di Riccione chiusosi sabato sera con il netto successo della Fortitudo Bologna ai danni della Vuelle Pesaro (93-75 il risultato finale).

La formazione felsinea, dopo avere battuto nettamente i gialloblù ducali venerdì, si è dunque ripetuta confermando di essere molto più avanti in questo momento della preparazione, proprio come aveva fatto notare il tecnico della Gesteco, Stefano Pillastrini, commentando i risultati ottenuti dalla sua squadra nelle due gare giocate alla Playhall: la vittoria con Pesaro e, appunto, il ko con la Effe. Per la compagine cividalese c'è all'orizzonte il riti-

ro a Gemona del Friuli a partire da mercoledì, dove alloggerà presso la Casa dello studente e avrà a sua disposizione palazzetto dello sport, pista d'atletica, piscina e palestra pesi nel complesso sportivo adiacente al centro studi. Parlando delle avversarie della Gesteco nel prossimo campionato di serie A2, non è cominciata affatto bene la preseason della Valtur Brindisi, che dovrà fare a meno per un lungo periodo (si parla di tre mesi come minimo) dell'americano Blake Francis, rimasto vittima di una frattura scomposta del terzo e quarto metacarpo della mano destra nel corso dell'amichevole di sabato con la Crifo Wines Ruvo di Puglia. Il playmaker verrà sottoposto nei prossimi giorni a un intervento chirurgico di osteosintesi. La fase di riabilitazione e i tempi di recupero precisi verranno definiti successivamente.

Sempre due giorni fa la Valtur aveva comunicato la risoluzione consensuale del contratto pluriennale con Kevin Ndzie - che volerà negli States per giocare nella Ncaa - e l'ingaggio di Andrea Mabor Dut Biar, classe 2001, centro sudsudanese di 216 centimetri, prodotto delle giovanili della Stella Azzurra Roma, nelle ultime due stagioni in serie A al Napoli Basket, dove ha vinto la Coppa Italia nel 2024.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cardazzo: «Siamo pronti per essere molto competitivi»

►L'esterno è un veterano della squadra di Milli È alla terza stagione

B REGIONALE

Da alcuni giorni la Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone è al lavoro. "Chi ha tempo non aspetti tempo", recita un ben noto proverbio popolare e di tempo da perdere non ne ha di sicuro l'head coach biancorosso Massimiliano Milli, che deve anche quest'anno assemblare una squadra dal roster assai rinnovato. Il lavoro all'inizio di una preseason è focalizzato in particolare sulla preparazione fisica e atletica, ma con la prima amichevole in arrivo qualche rudimento di gioco di squadra i ragazzi dovranno comunque assimilarlo: questo mercoledì, Davide Bozzetto e i suoi compagni saranno ospiti della Rucker San Vendemiano, formazione di categoria superiore, per effettuare uno dei numerosi test che la accompagneranno verso il debutto nel campionato di B Interregionale 2025-26. Oltre al summenzionato capitano, sono rimasti l'imperatore Aco Mandic e l'esterno Andrea Cardazzo, praticamente un pretoriano di coach Milli. Proprio con quest'ultimo abbiamo fatto una chiacchierata.

Terza stagione consecutiva a Pordenone: cosa si prova a essere ormai uno dei punti fermi di questa squadra?

«In questi due anni ho potuto constatare tutte le qualità che la piazza di Pordenone può offrire a un giocatore. Poter giocare una terza stagione per questi colori, questa città e questo tifo mi fa sentire molto orgoglioso. Inoltre mi sento molto onorato per la rinnovata fiducia che mi è stata data da tutto il Sistema Basket».

Lo scorso anno avete addirittura giocato la finale playoff: c'è più soddisfazione o rammarico per non essere andati fino in fondo?

«Sicuramente un po' di amaro in bocca c'è, però sono nettamente superiori le soddisfazioni che ci portiamo dietro dalla passata stagione. Solo a pensare alle due gare di finale playoff, con il seguito dei Fedelissimi e degli appassionati di Pordenone a fare il tifo per noi, mi viene la pelle d'oca. Mi rendo conto che nella vita di un atleta sono pochi i momenti simili e sono molto grato di avere vissuto questa esperienza».

Quest'anno ci riproverete?

«Certamente dopo la passata stagione le aspettative sono molto alte. Non posso ancora esprimermi al riguardo perché il gruppo squadra è nuovo e il lavoro da fare è sicuramente molto, ma quello che mi sento di dire è che la squadra che è stata assemblata ha le potenzialità per essere molto competitiva».

Rispetto alla passata stagione avete perso degli ottimi giocatori, Cassese, Dalco, Cerchiaro, Cecchinato, Barnaba, tutti quanti assai funzionali all'idea di pallacanestro del coach, la squadra è cambiata parecchio.

«Sì la squadra questa estate ha vissuto uno stravolgimento, la società aveva espresso la volontà di confermare tutto il gruppo squadra, ma purtroppo non c'è riuscita. Comunque credo che la squadra assemblata per la stagione a venire rispecchi molto l'idea di basket di coach Milli e ognuno dei giocatori arruolati ha dimostrato di poter fare la differenza in questo campionato».

Quali saranno i vostri principali punti di forza?

«Sicuramente il gioco spalle a canestro è una delle certezze dalle quali ripartire: grazie ad Aco e Boz saremo in grado di creare dei vantaggi notevoli. In più con l'acquisto di Malbasa abbiamo alzato ulteriormente la già alta qualità di gioco in post basso. Inoltre il pacchetto esterni può vantare giocatori di prim'ordine e per molti aspetti intercambiabili». Vogliamo farla una promessa ai Fedelissimi e più in generale ai vostri supporter? «La mia promessa ai Fedelissimi e ai nostri supporter è di lottare e dare il massimo per vincere più partite possibili. Sicuramente loro daranno il massimo per noi, quindi sarà un dovere ricambiarli. Spero di trovarli numerosissimi come sempre, perché quest'anno ci sarà molto da divertirsi».

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESTERNO Andrea Cardazzo della Bcc

(Erolà Foto)

Grandi novità nella Fly Solartech di San Daniele

SERIE C

È una Fly Solartech San Daniele con grandi novità in organico quella che si sta preparando a partecipare al suo quindicesimo campionato di serie C consecutivo. Per cominciare nello staff tecnico è entrato Achille Milani, un nome una garanzia. Affiancherà il confermato head coach Alberto Bolla. Sono state inoltre ufficializzate tre nuove acquisizioni nel roster dei bulldog, ossia l'esterno Massimiliano Bosio, il lungo Jean Claude Paradiso e l'ala Giorgio Visentin. Queste le parole di presentazione di coach Bolla riguardo all'ex Corno di Rosazzo: "Siamo davvero contenti di avere Max Bosio tra noi.

Il suo talento e la sua determinazione rappresenteranno una risorsa preziosissima per affrontare la prossima stagione di C Unica. Come ha avuto modo di dimostrare nella sua rilevante carriera, è un atleta in grado di fare tante cose: è abile nel gioco uno contro uno sia fronte che spalle a canestro ed è un ottimo difensore, capace di mettere fisicità e letture. Farà bene e darà un contributo importante per raggiungere i nostri obiettivi di squadra". Sempre il coach sandanielese, stavolta però a proposito di Paradiso: «Jean Claude è un giocatore super, sia per caratteristiche tecniche che umane. Lo avevamo cercato già lo scorso anno e finalmente lo abbiamo tra noi. È un lungo moderno, abile nel



giocare lontano da canestro, con il suo tiro preciso, ma anche in avvicinamento. Ha movi-

menti che gli consentono di fare canestro in modi e situazioni diverse. Ha un'esperienza in ca-

tegoria notevole e ha sempre fatto bene. Per noi è un innesto importante, che ci consente di cambiare alcuni principi tattici e ci garantisce un apporto significativo sia a livello offensivo che difensivo». Infine su Visentin: «Giorgio, classe 2006, originario di Oderzo, si è appena trasferito in Friuli per motivi di studio. È un'ala che ha già maturato importanti esperienze nel mondo senior, nonostante la sua giovane età. Lo scorso anno ha militato nella Rucker San Vendemiano, nel campionato di serie B Nazionale, mentre nella stagione precedente era stato protagonista a Martellago, nella serie C veneta. Siamo contenti di averlo con noi e lui ci ha scelto per la prospettiva di migliorare nel suo processo di

crescita. Assieme a Jean Claude Paradiso e Francesco Bravin costituirà il reparto lunghi della nostra squadra, garantendoci atletismo e corsa, aspetti sui quali punteremo molto nel nostro gioco. Oltre che della prima squadra, farà parte del gruppo Under 19 Gold come unico fuori quota». Tra le partenze spicca ovviamente quella del capitano Federico Bellina, arrivato a San Daniele nel 2016 e da allora pilastro della prima squadra. Se n'è andato inoltre Giovanni Vendramelli. Particolarmente importanti le conferme di Pierfrancesco Fornasiere, Riccardo Spangaro, Stefano Monticelli e Umberto Romanin.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COBALCHINI PROTAGONISTA

► Il portacolori della Gottardo Giochi Caneva ha indossato la medaglia di bronzo nel Trofeo Gs Piancamuno ► Sulla scalata bresciana resa celebre dal duello Pantani-Tonkov al Giro d'Italia del 1998, ha centrato il sesto podio stagionale

LE DUE RUOTE

Andrea Cobalchini ancora protagonista in Lombardia. Il portacolori della Gottardo Giochi Caneva, ha indossato la medaglia di bronzo nell'impegnativo 45. Trofeo Gs Piancamuno, sulle rampe di Montecampione. Sulla storica scalata, bresciana, resa celebre dal duello Pantani-Tonkov al Giro d'Italia del 1998, il giallonero ha centrato il sesto podio stagionale. Per il pupillo di patron Massimo Raimondi è questa l'ennesima dimostrazione delle sue qualità di grimpeur, confermandosi fra i migliori scalatori d'Italia, tanto da concludere la sua prova a 13" dalla coppia che si è giocata la vittoria, ovvero Mattia Provetti e Giacomo Rosato.

CARICA

Il diciottenne in forza al Gottardo Giochi Caneva ha dovuto anche fare i conti con la sfortuna, a causa del salto della catena

che lo ha costretto a inseguire per i primi chilometri dell'ascesa finale la coppia di testa. Caldo afoso, sole a picco e numeri ancora una volta importanti hanno caratterizzato la competizione. Non ha deluso le aspettative la gara promossa dal Team Bardy in ricordo di Angelo Felappi. Numerosi anche i giovani talenti del pedale che si sono ritrovati in Valle Camonica con l'obiettivo di lasciare il segno in una competizione che negli anni ha saputo "battezzare" campioni di assoluta levatura. Da rilevare che il percorso è iniziato un circuito a lungo raggio da ripetere quattro volte tra i comuni di

IL TECNICO SALVADOR: «UN'ESPERIENZA ECCEZIONALE CHE HA FATTO CRESCERE I RAGAZZI START LIST ECCELSA»



GIALLONERO Il giovane Andrea Cobalchini della Gottardo Giochi

Pian Camuno, Gratacasolo, Pisogne, Artogne, Gianico e Darfo Boario Terme. Negli ultimi 11 chilometri, tutti all'insù fino ai 1100 metri del laghetto di Pian Camuno, i partecipanti hanno affrontato l'ascesa finale con una pendenza media dell'8%. Particolarmente impegnativi si sono rivelati il secondo chilometro e gli ultimi 2000 metri, con il lungo drittone finale che ha portato all'arrivo (9,2%).

CLASSIFICA

L'ordine d'arrivo: 1) Mattia Proietti Gagliardoni (Franco Ballerini) chilometri 96 in 2 ore 44' 48" media 34,941, 2) Giacomo Rosato (Team Giorgi), 3) Andrea Cobalchini (Gottardo Giochi), 4) Patrick Pezzo Rosola (Petrucchi Assali Stufen), 5) Pietro Galbusera (Pool Cantù), 6) Massimo Savoldini (Sc Romanese), 7) Matteo Tudurachi (Petrucchi Assali Stufen), 8) Riccardo Galli (Sc Capriolo), 9) Mattia Fracasso (Sandrigo Bike), 10) Matteo Turconi (Bustese Olo-

nia). Positiva anche la trasferta degli esordienti al 5. Internazionale Alpe Adria Tour, corsa a tappe austriaca di altissimo livello, nel quale i gialloneri sono tornati a casa con un gran bagaglio di esperienza Due cronometro, il venerdì e il sabato mattina, una mountain race, sabato pomeriggio e la tappa finale su strada: questo il menù che attendeva i ragazzi guidati dai tecnici Luca Salvador e Giuseppe De Luca, con il supporto di Jacopo Cia.

BILANCIO

«È stata sicuramente un'esperienza eccezionale che ha fatto crescere i ragazzi sia dal punto di vista sportivo che da quello umano - afferma lo stesso Salvador -. Ci siamo potuti confrontare con una startlist davvero di primo livello, battendoci con i migliori d'Europa». Per la formazione esordienti ci sarà ora una settimana di riposo, in attesa del finale di stagione.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pallavolo

Parte il primo settembre la campagna abbonamenti della Tinetti Prata

VERSO LA NUOVA STAGIONE

Partirà il primo settembre la campagna abbonamenti della Tinetti 2025-26. Tutto lascia presupporre un'altra annata ricca di emozioni. Lo scorso campionato può essere considerato come il miglior in oltre cinquant'anni d'attività: vittoria della Regular Season, uscita dai playoff in gara 3 di semifinale promozione e raggiungimento della finale di Coppa Italia, peraltro giocata in un pala Prata traboccante e festoso per l'occasione. La società premierà i fedelissimi e vecchi abbonati della scorsa stagione che avranno l'opportunità di confermare la loro fedeltà conservando la posizione preferita (oppure cambiarla, se desiderano). I nuovi potranno acquistare l'abbonamento da sabato 13 settembre sempre al pala Prata (segreteria@volleyprata.it oppure 329 8292626). Saranno tre le tipologie di sottoscrizione: Platinum (140 euro) con la possibilità di assistere alle 13



TINET II "manifesto" della campagna abbonamenti del club gialloblù di Prata

gare casalinghe della regular season in tribuna centrale bianca, Gold (120) le 13 gare in tribuna gialla o blu, Under 18 (60) sempre in tribuna blu o gialla e Family (- 20%) dal listino. Chi si abbona colorandosi di gialloblù, potrà godere di vantaggi esclusivi grazie alle convenzioni stipulate con i diversi partner di Volley Prata. Resta confermata la

scontistica che il partner Bravi Conegliano, metterà a disposizione dei fedelissimi gialloblù. A questo si aggiunge, da questa stagione, gli sconti applicati dall'Azienda Agricola Tellan. Abbonamento particolare riservato a chi stipulerà un contratto con l'Energy Partner di Volley Prata, Veneto Gas & Power, che ha recentemente aperto anche una

sede a Pordenone in Corso Garibaldi. «Siamo felici di dare il via alla campagna abbonamenti - sostiene Dario Sanna, direttore generale del Prata -. Ormai siamo consapevoli che il nostro pubblico è un valore aggiunto. Ce lo dicono atleti e staff, lo percepiamo noi ogni volta che c'è una partita, ma lo testimoniano anche i freddi numeri dello scorso torneo:

nonostante il pala Prata fosse il secondo impianto meno capiente della categoria ha registrato per il 90% delle gare il sold out, finendo al quarto posto per spettatori assoluti, ma al secondo per incasso, percentuale di riempimento e valore del biglietto, sintomo che lo spettacolo del grande volley viene ritenuto un valore. Abbiamo tenuto i prezzi in linea con quelli delle altre squadre di A2, ma per premiare ancora di più i nostri affezionati tifosi, abbiamo anche stipulato delle convenzioni a loro riservate in esclusiva con alcuni dei nostri partner. In questa maniera l'abbonamento acquisirà ancora maggior valore. Siamo sicuri che in tanti non vedranno l'ora che arrivi il 1 settembre per confermare il proprio posto preferito e noi saremo ben felici di accoglierli». Nel frattempo la squadra è partita con una settimana di doppie sedute: fisiche alla mattina e tecniche al pomeriggio, con l'esclusione del mercoledì mattina. L'obiettivo della società è quello di fare arrivare la squadra preparata al



PRATESE Mario Di Pietro è confermato alla guida della Tinetti (Foto Moret)

meglio è proprio per questo lo staff tecnico ha impostato un precampionato ancora più corposo delle passate stagioni. In calendario spiccano otto appuntamenti tra allenamenti congiunti e amichevoli ufficiali, cinque dei quali al pala Prata.

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Apnea paralimpica, Aere medagliata ai World Games

PINNATO E APNEA

Si sono conclusi i World Games 2025, la prestigiosa rassegna internazionale multidisciplinare che riunisce atleti di tutto il mondo in discipline sportive non ancora olimpiche.

L'edizione di quest'anno resterà nella storia per l'introduzione, per la prima volta, delle specialità apnea e apnea paralimpica.

La Nazionale Italiana di Apnea Paralimpica ha conquistato 6 medaglie: oro per Cianfoni e per Colanero, argento per Pozzi, bronzo per Pozzi, argento ad Aere e bronzo a Paganini.

ALLENATORE

«Non posso nascondere la

grande soddisfazione che provo, come allenatore della Nazionale paralimpica e commissario internazionale del settore - dichiara il sanvitese Popaiz -. Insieme al collega Marco Giachino abbiamo visto premiato il lungo lavoro di preparazione fatto con i nostri ragazzi».

«Sapevamo di essere forti, anche perché questa disciplina nasce proprio da una sogno della nostra società friulana il Pinna Sub, che ci ha permesso di organizzare prima i campionati nazionali e poi i Mondiali a Lignano Sabbiadoro - aggiunge con orgoglio -. Oggi ritorniamo da un evento con gli alfiere di 135 Nazioni e oltre 35 discipline diverse. Ma vedere i nostri atleti azzurri contrastare in Cina le varie delegazioni internazionali ci ha riempito di orgoglio. Seguire gli 8 atleti della Nazionale paralimpica insie-

me all'amico Marco per me è stato un onore».

L'Italia ha così scritto una pagina storica nello sport paralimpico subacqueo, dimostrando talento, determinazione e spirito di squadra, in un contesto che per la prima volta ha aperto le porte a questa affascinante disciplina dell'acqua.

Il Pinna sub San Vito continua a ingrossare le sue fila, attivando nuove discipline sportive e consolidando quanto già aveva fatto in passato.

Brilla la squadra agonistica di apnea, forte di oltre 40 elementi, senza distinzione tra paralimpici e normodotati, che si sono cimentati in gare in tutta Italia, ottenendo prestigiosi successi. In grande evidenza anche la squadra agonistica di pesca sportiva nel circuito regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPIILBERGHESE La paralimpica Katia Aere (a destra) esulta a fine gara



*Promozione valida su una selezione di articoli fino ad esaurimento scorte nei negozi aderenti.

IL 30 AGOSTO IN ESCLUSIVA AL VILLAGGIO
IL CONCERTO DEI THE KOLORS

— DAL 29 AGOSTO AL 2 SETTE BRE —
SALDI *al* **70%**
SUL PREZZO OUTLET* DI ARTICOLI SELEZIONATI

PALMANOVA VILLAGE
LAND of FASHION